

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-10-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	27/10/2017	2	Gli sfollati ancora sulla costa Fate presto con le casette <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO FERMO	27/10/2017	3	La soddisfazione di Gatti Superati tutti i problemi <i>Sonia Amaolo</i>	6
CORRIERE ADRIATICO FERMO	27/10/2017	6	Allarme lupi Ma ora aiutate gli allevatori per i recinti <i>Francesco Massi</i>	7
CORRIERE ADRIATICO FERMO	27/10/2017	42	La solidarietà ha scelto Visso: i fondi raccolti per gli alunni <i>Sonia Amaolo</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	27/10/2017	5	Uno spiraglio per nonna Peppina No alla demolizione della casetta <i>Monia Orazi</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	27/10/2017	9	I cuochi si ritrovano a un anno dal sisma <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	27/10/2017	45	Palazzo comunale, terza fase del restauro <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/10/2017	4	Norcia - A un anno dal sisma la casa dei professionisti = Una casa comune per i liberi professionisti Consegnate le chiavi a un anno dal sisma <i>Chiara Fabrizi</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/10/2017	5	Perugia - La Provincia compra il drone anti terremoto <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/10/2017	45	Norcia - Un grazie a chi ha operato nell'emergenza sisma <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO RIETI	27/10/2017	2	Falso allarme terremoto, scuole evacuate = Falso allarme terremoto scuole evacuate <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO ANCONA	27/10/2017	34	Arquata chiama, Putin risponde `Milioni di euro per la ricostruzione` <i>Daniele Luzi</i>	16
RESTO DEL CARLINO ANCONA	27/10/2017	46	Vola da un'impalcatura, grave operaio tunisino <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO ANCONA	27/10/2017	50	Casette Sae di cartone davanti alla Regione <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO FERMO	27/10/2017	45	Ancora ben visibili le ferite del terremoto = Calcinaro: Sisma, ferite ancora visibili <i>Angelica Malvatani</i>	19
RESTO DEL CARLINO MACERATA	27/10/2017	51	Consegnate le prime sette casette Ne mancano 212 <i>Redazione</i>	20
CENTRO CHIETI	27/10/2017	23	Dimenticano pentola accesa sul gas: magazzino a fuoco <i>Redazione</i>	21
CENTRO TERAMO	27/10/2017	16	Caso Lucidi, il comitato genitori chiede spiegazioni sull'indice di vulnerabilità <i>Redazione</i>	22
CENTRO TERAMO	27/10/2017	19	Esplode il bancomat di Castel Castagna È una banda diversa <i>Diana Pompetti</i>	23
CIOCIARIA OGGI	27/10/2017	16	Ora scattano i divieti <i>Katia Valente</i>	24
CIOCIARIA OGGI	27/10/2017	17	Controlli mirati e monitoraggi di aria e suolo <i>Paola E. Polidoro</i>	25
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	27/10/2017	2	Terremotati e poveri La corsa ai contributi = Duecento famiglie povere in coda per un contributo <i>Redazione</i>	26
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	27/10/2017	3	I prodotti delle zone colpite per fare un regalo di Natale <i>Nino Orrea</i>	28
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	27/10/2017	12	Pronte 231 casette su 922 promesse <i>Redazione</i>	29
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	27/10/2017	42	Urbinati vuole coprire le sue mancanze <i>Al Ci</i>	30
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	27/10/2017	43	Giocatori impotenti di fronte al rogo <i>Emidio Lattanzi</i>	31
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	27/10/2017	5	C'è l'accordo sulla Strapanoramica Cultura verde con format sostenibile <i>Letizia Francesconi</i>	32
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	27/10/2017	8	Una nutria tra i sampietrini La salvano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	33
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	27/10/2017	19	Tagliolini guarda avanti Migliori servizi e azioni <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DELLA SERA ROMA	27/10/2017	2	Ostia, il giallo dei cassonetti = Raid contro l'Ama Bruciati nella notte trenta cassonetti <i>Rinaldo Frignani</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-10-2017

CORRIERE DI RIETI	27/10/2017	5	Falso allarme terremoto studenti del Classico e del Magistrale in strada <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DI RIETI	27/10/2017	8	Sabina Reatina - Le macerie delle aree del sisma per finire la Terni-Rieti = Le macerie per completare la Terni-Rieti <i>Paolo Giomi</i>	38
CORRIERE DI VITERBO	27/10/2017	9	Protezione civile attiva e molto efficiente <i>A.p.</i>	39
INCHIESTA	27/10/2017	3	D'Aliesio:Situazione sotto osservazione. Nessuna ordinanza. Amministratori al plesso scolastico di Porchio <i>Nicola Capezzuto</i>	40
INCHIESTA	27/10/2017	8	La zona dei Piloni resta ferma al "palo" in attesa dell'annunciata riqualificazione <i>Matteo Ferazzoli</i>	41
INCHIESTA	27/10/2017	28	Agibilità del Comune: i dubbi di Marandola sulla scelta di chiuderlo solo parzialmente <i>Redazione</i>	43
LATINA OGGI	27/10/2017	16	Emergency, tutti in piazza per una lezione di sicurezza <i>Redazione</i>	44
LATINA OGGI	27/10/2017	19	Nottata di incendi in campagna e in centro <i>F.c.</i>	45
MESSAGGERO	27/10/2017	14	Consegnata solo una casetta su tre nessuno sposta le macerie "private" <i>Ilaria Bosi</i>	46
MESSAGGERO	27/10/2017	15	Il popolo degli sfollati che resiste: Non siamo tipi da hotel al mare = Dodici mesi da sfollati ora l'inverno ci fa paura <i>Alessandra Lancia</i>	47
MESSAGGERO ABRUZZO	27/10/2017	9	Scuole sicure: sui ritardi esposto del Comitato <i>Patrizio Iavarone</i>	49
MESSAGGERO ABRUZZO	27/10/2017	13	Incendio Itaipannelli, tre patteggiamenti <i>Redazione</i>	50
MESSAGGERO FROSINONE	27/10/2017	2	Vallecorsa Agricoltore scomparso, boschi al setaccio = Agricoltore scomparso, ritrovata l'auto <i>Redazione</i>	51
MESSAGGERO FROSINONE	27/10/2017	5	Rogo nell'impianto I valori dell'aria sono nella nonna = Termovalorizzatore Situazione sotto controllo dopo il rogo <i>Redazione</i>	52
MESSAGGERO LATINA	27/10/2017	3	Terracina Camion gru distrutto da un incendio <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO LATINA	27/10/2017	3	Incendi notturni colpite due auto e un rimorchio <i>Redazione</i>	54
METRO ROMA	27/10/2017	16	Trenta cassonetti incendiati <i>Redazione</i>	55
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	27/10/2017	33	Norcia - Il mio futuro sarà a Norcia Capre, ricotta & agriturismo <i>Chiara Santilli</i>	56
REPUBBLICA ROMA	27/10/2017	15	Raid incendiari distrutti nella notte trenta cassonetti "Piomani nei video" <i>Fiaminia Savelli</i>	57
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	27/10/2017	44	La Russia in soccorso di Arquata: Pronti per aiutare i terremotati <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	27/10/2017	56	Vulnerabilità sismica, Buscemi e Stabili bocciati Germani: Ben vengano i controlli <i>Marcello Iezzi</i>	60
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	27/10/2017	57	L'incendio mette in ginocchio la Cuprense Stipa: Sarà dura rialzarci, è tutto distrutto <i>Marcello Iezzi Tu Scrigno</i>	61
VOCE	26/10/2017	7	Norcia - Un futuro da costruire = Condividendo paure e fatiche della gente <i>Francesco Carlini</i>	62
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/10/2017	14	Pronte 231 casette su 922 promesse <i>Redazione</i>	64
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/10/2017	48	Arriva il maxi distributore Il traffico sarà un inferno <i>Redazione</i>	65
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/10/2017	50	Un sorriso a un anno dal sisma La don Petruio verrà ricostruita <i>Marco Antonini</i>	66
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/10/2017	51	No alle quattro classi trottola In Consiglio l'ira dei genitori <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	26/10/2017	1	- 30 ottobre 2016, magnitudo 6.5: il punto dei geologi a un anno dal sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	26/10/2017	1	- Un anno fa la scossa che ha devastato il Centro Italia: milioni di tonnellate di macerie ancora da rimuovere - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-10-2017

meteoweb.eu	26/10/2017	1	- Terremoto, la scuola un anno dopo a Norcia: "Torna il sorriso" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	26/10/2017	1	- Terremoto, Marini: "Ora la ricostruzione può partire" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	26/10/2017	1	- Terremoto Centro Italia: i numeri dell''emergenza a un anno dalle scosse del 26 e del 30 Ottobre - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	26/10/2017	1	- Terremoto, il Sindaco di San Severino Marche: "Il silenzio dei cantieri oggi urla" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	26/10/2017	1	- Incendio San Vittore, l''Arpa: "Occorrerà qualche giorno per l''esito delle analisi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	26/10/2017	1	- Terremoto: Cooperative di comunità per rinascere - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	26/10/2017	1	- Incendio termovalorizzatore a San Vittore: rogo spengo, ora è sos fumo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	26/10/2017	1	- Incendio San Vittore, Acea Ambiente: "Il focolaio è stato limitato" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	77
askanews.it	26/10/2017	1	Abruzzo, D'Alfonso: in arrivo 14 mln per i danni della neve <i>Redazione</i>	78
askanews.it	26/10/2017	1	Lazio, Buschini: a San Vittore dati smog nella norma <i>Redazione</i>	79
askanews.it	26/10/2017	1	Terremoto Centro Italia, ancora 6486 assistiti <i>Redazione</i>	80
romatoday.it	26/10/2017	1	Camping River, rom senz'acqua e il Comune ammette: "Rischio emergenza" <i>Redazione</i>	81
rietinvetrina.it	26/10/2017	1	Terremoto, i numeri dell'’emergenza a un anno dalle scosse del 26 e 30 ottobre <i>Redazione</i>	83
TEMPO ROMA	27/10/2017	17	A caccia di volontari <i>Redazione</i>	84
TEMPO ROMA	27/10/2017	18	In fiamme trenta cassonetti Ama <i>Redazione</i>	85
umbria24.it	26/10/2017	1	Norcia, ecco la ‘casa’ dei professionisti. Alemanno: Ricostruzione lenta, bisogna accelerare <i>Redazione</i>	86
cronachemaceratesi.it	26/10/2017	1	Sette casette per 22 persone, - cerimonia di consegna a Muccia <i>Redazione</i>	87
cronachemaceratesi.it	26/10/2017	1	19,10-21,18 : il racconto delle due ore - che hanno cambiato il Maceratese <i>Redazione</i>	88
regioni.it	26/10/2017	1	Marche - La formazione regionale per i volontari del Servizio Civile di "non3mo" verso un orizzonte europeo - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	90
regioni.it	26/10/2017	1	Marche - RICOSTRUZIONE CERIMONIA DI CONSEGNA DELLE SAE A COSTAFIORE DI MUCCIA - Regioni.it <i>Redazione</i>	91
regioni.it	26/10/2017	1	Abruzzo - SISMA CENTRO ITALIA; D'ALFONSO E MAZZOCCA RICEVONO DE MICHELI - Regioni.it <i>Redazione</i>	92
regioni.it	26/10/2017	1	News - Abruzzo, D'Alfonso: in arrivo 14 mln per i danni della neve - Regioni.it <i>Redazione</i>	93
umbriadomani.it	26/10/2017	1	Terremoto, convegno dei geologi ad un anno dal sisma <i>Redazione</i>	94
umbriadomani.it	26/10/2017	1	Sisma e beni culturali, a Spoleto corso di specializzazione <i>Redazione</i>	95
CENTRO L'AQUILA	27/10/2017	16	Caruso: il liceo Cotugno l'anno prossimo a Pettino = Caruso: il Cotugno a Pettino dal prossimo anno scolastico <i>Michela Corridore</i>	96
quilivorno.it	27/10/2017	1	Alluvione. Il Comune di Cerreto Guidi dona 2000 euro a Livorno <i>Redazione</i>	97
rietilife.com	26/10/2017	1	Terremoto centro Italia, i numeri dell'emergenza a un anno dalle scosse di ottobre <i>Redazione</i>	98
UMBRIALEFT.IT	26/10/2017	1	Terremoto di Norcia: casette, macerie e ricostruzione. I nodi un anno dopo <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-10-2017

UMBRIALEFT.IT

26/10/2017

1

[Sisma Norcia/ Carta di cittadinanza agli operatori "sul campo"](#)
Redazione

100

Gli sfollati ancora sulla costa Fate presto con le casette

Gli albergatori si mobilitano per il secondo inverno: Ma entro l'anno si dovrebbero completare i rientri Punzi del Charly: Bella esperienza, siamo contenti di aver portato uno spiraglio di luce a queste persone

[Redazione]

Gli sfollati ancora sulla costa Fate presto con le casette Gli albergatori si mobilitano per il secondo inverno: Ma entro l'anno si dovrebbero completare i rientri> Punzi del Charly: Bella esperienza, siamo contenti di aver portato uno spiraglio di luce a queste persone FERMO Esattamente un anno fa il terremoto tornava a farsi sentire. Tre forti scosse nell'arco di un paio d'ore hanno riportato l'angoscia nei territori già colpiti dal sisma di agosto. Molti degli edifici lesionati non hanno retto ai nuovi colpi e le popolazioni sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni. L'esodo È iniziato così l'esodo verso la costa, con campeggi e alberghi che, in un paio di giorni, si sono trovati a far fronte a una vera emergenza. A un anno di distanza la ricostruzione ancora langue, in alcune zone le macerie sono dove il terremoto le ha lasciate e una buona parte degli sfollati continua a vivere nelle strutture ricettive. Insomma: il tempo è passato ma i problemi sono ancora irrisolti. A oggi abbiamo ancora cento ospiti, dice ad esempio Conney Punzi, titolare dell'hotel Charly di Lido di Fermo. Provengono soprattutto da Visso, dove le casette non sono pronte. Molti, di Pieve Torma, sono rientrati. In zona, l'albergo è tra le attività che ha accolto più terremotati. Lo scorso 28 ottobre sono arrivati in 150. Con i primi rientri il numero degli ospiti è sceso a 110, per poi risalire a 160, fino ai cento attuali. I miei ospiti sono soprattutto anziani - racconta la titolare - e per loro questa è quasi una casa di cura. I tempi Alle difficoltà iniziali, in alcuni casi si è aggiunto il ritardo nei pagamenti da parte della Regione. Noi non abbiamo avuto problemi: appena fatta la richiesta ci è stato dato quello che ci spettava. Abbiamo scelto di essere pagati ogni tre mesi, così riusciamo ad andare avanti. Con l'arrivo dell'estate gli albergatori hanno dovuto scegliere se mandare via o no gli sfollati. Abbiamo deciso - dice Punzi - di rinunciare alla stagione estiva. Siamo contenti di aver portato uno spiraglio di luce a queste persone che all'inizio erano come pecorelle smarrite. Abbiamo sempre assicurato che li avremmo ospitati finché anche l'ultimo non avrebbe avuto una sistemazione adeguata. La convivenza forzata con il tempo si fa però sentire. La situazione è diventata un po' pesante. Le richieste sono tantissime, come le critiche. Molti sono sotto pressione e se la prendono con tutti. Qualcuno è entrato in depressione, ma sono nati anche degli amori. Alla fine però sarà difficile separarsi. Ormai siamo come una famiglia e i loro problemi sono diventati i nostri. Era al completo anche l'hotel Eden, sempre di Lido di Fermo, che tra il 29 ottobre e il 1 novembre scorsi ha accolto una cinquantina di sfollati. Ora sono rimasti in quindici spiega la titolare Annamaria Marziali e credo che prima della fine dell'anno qualcun altro se ne andrà. In questo caso, il rischio di perdere clienti d'estate almeno in parte è stato evitato. La stagione Quando è arrivata la stagione estiva rimarca la stessa Marziali facendo il resoconto di quanto avvenuto - avevo metà albergo libero e ho potuto prendere anche i turisti. Non sono riuscita a compensare, ma, considerando il tutto, ho fatto quello che mi sono sentita. Loro erano preoccupati perché temevano di La guida GLI OSPITI NELLE TRÉ STRUTTURE DI FERMO Hotel Charly (Conney Punzi): 100 Hotel Eden (Annamaria Marziali): 15 Hotel Astoria (Guido Tassotti): 10 IL PUNTO DI GIANLUCA VECCHI (ATAF) Calo del fatturato: 10-20% Meno presenze di turisti dal Nord Italia Più turisti dall'Umbria con la superstrada Civitanova-Foligno essere cacciati, ma ormai si era creato un clima familiare e non mi è sembrato proprio il caso. Nel complesso è stato un anno tranquillo. Un giorno va meglio, uno peggio, proprio come in una famiglia. Nessun problema anche sul fronte dei pagamenti: Soltanto qualche ritardo all'inizio. Ora, mi pagano ogni tre mesi, qualche volta anche in anticipo. Marziali dell'Eden: Mandarli via durante la scorsa estate? No, si era creato un clima familiare e non mi è sembrato proprio il caso IL PRIMO CENTRO DI SMISTAMENTO Camping Holiday di Porto Sant'Elpidio I PROBLEMI DEGLI SFOLLATI Prolungamento eccessivo della permanenza sulla costa Ritardi nella realizzazione delle casette Eccessive lungaggini burocratiche -tit_org-

Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

La soddisfazione di Gatti Superati tutti i problemi*L'Holiday di Porto Sant'Elpidio al centro dell'accoglienza**[Sonia Amaolo]*

La soddisfazione di Gatti Superati tutti i problema < L'Holiday di Porto Sant'Elpidio al centro dell'accoglienza PORTO SANTELPIDIO A un anno dalla seconda scossa di terremoto che ha rimesso in discussione tutto e riavviato la fase d'emergenza il direttore dell'Holiday Daniele Gatti tira le somme di un'annata difficile e speciale che ha fatto preoccupare ma che ha creato le basi per rivedere l'ospitalità. Sono 150 ancora gli ospiti nel residence diventato la struttura dell'accoglienza per antonomasia e mentre Pieve Torina pare aver risolto il problema delle casette, la stessa cosa non si può dire per Pievebovigliana, Ussita e Visso. La Regione lavora per dare a tutti una sistemazione entro l'anno. In questi mesi, alcuni terremotati si sono affezionati a Porto Sant'Elpidio al punto da aprirci l'attività, come il negozio di scarpe di fronte alla pineta. La velocità Gatti è l'uomo dell'accoglienza, il primo ad aver capito l'importanza della velocità nelle prime azioni di soccorso: ha fatto da tramite tra Comune, Regione e Protezione civile nazionale, è la persona che ha dato il via all'accoglienza diffusa nei campeggi. Attualmente abbiamo 150 ospiti del sisma che, a detta della Regione, saranno riallocati entro fine anno, non so dove, spiega. L'estate è stata una stagione difficile per la co-gestione dei flussi turistici con la compresenza degli ospiti colpiti dal terremoto - sostiene -: ciononostante, oltre ad aver registrato un aumento di presenze turistiche, siamo riusciti a integrare i turisti ai terremotati, tutti avevano accesso alle attività e potevano usufruire degli stessi servizi. La stagione è andata veramente molto bene e siamo riusciti a gestire l'emergenza nell'emergenza con un clima di familiarità che si è diffuso ai nostri ospiti speciali ed è servito a smorzare il clima di tensione dei mesi invernali. L'imprevisto Gli operatori si sono trovati davanti una gatta da pelare. Sapevano che l'ospitalità sarebbe finita prima dell'estate e così non è stato. Dover riallocare prenotazioni già prese, spostare le persone dal residence, destinato agli ospiti del sisma, al villaggio e cercare di non perdere clientela fidelizzata è stata un'impresa - la considerazione a freddo - ma siamo riusciti a gestire la situazione. La collaborazione con la Protezione civile nazionale è stata ottima e ha rappresentato il front office per la gestione degli ospiti; fin quando c'è stato un riferimento nazionale c'erano le risposte. Difficoltoso è stato il passaggio dalla Protezione civile nazionale a quella regionale, c'è stato un periodo di vuoto e per riprendere le fila del discorso ci è voluto tempo. In questo periodo siamo stati noi operatori a dover dare le risposte e, in certi casi, a dover prendere le decisioni. Sonia Amaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Oggi sono ancora 150 gli ospiti nel residence Nei mesi scorsi i timori dei senzatetto da trasferire L'impegno Recuperata l'intesa con la Regione In ambito regionale è stato fondamentale - dice Gatti l'intervento di persone che sono riuscite a farsi interpreti delle esigenze delle popolazioni colpite dal sisma e recuperare ciò che era mancato. La mancanza iniziale di un dialogo diretto tra Regione e terremotati ha reso difficile per l'ente cogliere le problematiche che si andavano creando nei centri turistici di costa. Quello che potevamo fare l'abbiamo fatto -chiosa -e a oggi non mi posso rimproverare nulla, un'accoglienza si può fare in tanti modi e noi siamo abituati a farla nel modo migliore. -tit_org-

(C)

Allarme lupi Ma ora aiutate gli allevatori per i recinti*Il direttore del Parco Bifulco dopo le denunce Nei campi il vero problema sono i cinghiali**[Francesco Massi]*

Il direttore del Parco Bifulco dopo le denunce Nei campi il vero problema sono i cinghiali PETRITOLI Nessuno ha mai fat- Il calcolo to la reintroduzione del lupo Si è moltiplicato - continua il nel Parco Nazionale dei Sibillini direttore - anche grazie alla ni. A specificarlo è il direttore possibilità di nutrirsi di cindell'ente Carlo Bifulco, il quale ghiali che negli anni si sono ricorda anche che si tratta di moltiplicati a dismisura. Abuna specie protetta fin dal biamo calcolato che ogni lupo 1970, quindi l'aumento degli mangia fino a 20 cinghiali esemplari è dovuto alla ripro- all'anno, quindi aiutano anche duzione che si è moltiplicata a ridurre il numero di questi negli anni. ungulati che stanno creando Dunque non vi è nessun rē- danni notevoli alle coltivaziosponsabile sulla crescita note- ni. vole della popolazione di que- Il caso era stato sollevato sto predatore, che da anni abi- dal nostro giornale nell'ediziota gli Appennini e che da qual- ne di ieri, in cui si riferiva di seche tempo ha sconfinato dai gnalazioni provenienti non territori del Parco per arrivare più dai Sibillini ma addirittura verso le medie vallate come quella dell'Aso, dove sono state segnalate diverse uccisioni e sbranamenti di pecore, capre e maiali. dalla Valdaso, a Moregnano di Petritoli e a Monte Vidon Combatte. Il direttore del Parco spiega la situazione, ma visto quello che sta succedendo, agricoltori e allevatori come devono difendere il loro bestiame? Il Parco - sottolinea - ha stanziato, almeno per il momento, SOMila euro per finanziare le recinzioni elettriche, a chi ne fa richiesta, per difendere i propri animali da allevamento. Fondi già erogati a 30 richiedenti. Le zone Bifulco sottolinea che è stato dimostrato come in presenza di reti elettriche e di cani, i lupi preferiscano allontanarsi e andare a caccia in zone indisturbate. Noi abbiamo previsto un incentivo per le reti dai 200 ai 1.500 euro per ognuno dei richiedenti, a seconda dei casi. Questo riguarda chi è dentro il territorio del Parco. E chi è fuori e riceve danni anche pesanti come gli ultimi casi della media Vallata dell'Aso? Fuori dal perimetro del Parco - rimarca Bifulco - noi non possiamo intervenire. Le risorse In questo caso dovrebbe farlo la Regione Marche, mettendo a disposizione risorse per finanziare le recinzioni, visto che il metodo da noi sperimentato funziona. Se è riuscita a trovare 5.000 euro da dare alle partite Iva nel post terremoto solo in base a un'autocertificazione di temporanea chiusura, potrebbe anche trovare i fondi per finanziare le recinzioni. So che la Regione rimborsa i danni causati dai lupi, però mi risulta che molti allevatori rinunciano a fare la richiesta per le eccessive difficoltà burocratiche. Legata al lupo, sorge un'altra problematica. Quella dei cinghiali. Il problema principale - continua Bifulco più che il lupo è il cinghiale, che si è riprodotto a dismisura. Noi abbiamo erogato 200mila euro per danni richiesti causati da cinghiali, mentre per quelli provocati dai lupi solo Smila, visto che le richieste sono state poche. Abbiamo più di 150 selecontrollori attivi, centinaia di posti di avvistamento. Nell'ultimo anno sono stati rimossi più di 600 cinghiali, attraverso abbattimento selettivo e trappolamento. I monitoraggi E i numeri? Secondo Bifulco in base ai monitoraggi sempre dentro al perimetro del Parco sono stati rilevati dai 60 ai 6e lupi, mentre per i cinghiali Éâ popolazione censita ðã òã dell'epoca riproduttiva annua le è di circa 1000-1200. Poi ci so no tutti quelli, lupi e cinghiali che sono fuori dal périmètre del Parco (ovvero oltre i Comu ni di Montefortino e Amandola, per la provincia di Fermo che potrebbero essere altrettanti. Nessuno lo sa, poiché non c'è un monitoraggio periódico. Se la Regione MarchÉ vuole - sottolinea Bifulco - pò iremmo collaborare per fare un censimento di lupi e cinghiali anche per il territorio a di fuori del Parco. Di fatto, co munque, allevatori e agricolto ri di territori vicini ma fuor: dal Parco sono più penalizzati Qualcuno deve pur mettere: mano. E presto. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA Non abbiamo reintrodotta questi animali nei Sibillini Il direttore del Parco dei Sibillini Carlo Bifulco -tit_org-

La solidarietà ha scelto Visso: i fondi raccolti per gli alunni

All'Amatriciana Day hanno partecipato mille persone impegnate nell'iniziativa

[Sonia Amaolo]

All'Amatriciana Day hanno partecipato mille persone impegnate nell'iniziativa PORTO SANT'ELPIDIO Brucia il ricordo della scossa di terremoto del 26 ottobre 2016 che atterrò una regione in ginocchio dal 24 agosto dello stesso anno. Alle 19.10 la terra tremò e poi ancora alle 21.18. Ma dalle ceneri di questi tragici eventi risorge la speranza che si è manifestata ieri a Porto Sant'Elpidio, con due sindaci riuniti attorno al tavolo, cittadini e quartieri per ricordare un evento che è stato la punta di diamante della festa di San Crispino l'anno scorso. L'Amatriciana Day All'interno dei festeggiamenti in onore del patrono ci fu l'Amatriciana Day, gara di solidarietà che ha fatto arrivare al comune di Visso Smila euro per la scuola. E seppure tra i banchi del comune terremotato al momento ci sono solo 41 bambini tra materna, elementare e media, con il dono di Porto Sant'Elpidio questi alunni avranno molto da imparare. Sono stati acquistati, infatti, computer, armadietti, stampante 3D, macchina fotografica e altro materiale elettronico. Mille persone a tavola Porto Sant'Elpidio mise a tavola l'anno scorso per l'Amatriciana Day quasi mille persone che donarono ciascuno qualcosa. Promotore dell'evento fu Fabio Stortini, oggi presidente del quartiere Centro. Ieri al tavolo con i sindaci sedevano Stortini, Diego Quaranta, Tiziano Giosuè presidente del quartiere Faleriense, Mirco Catini presidente di San Crispino Eventi, gli assessori Monica Leoni e Milena Sebastiani, Mauro Tosoni delegato per gli acquisti degli alimenti nei supermercati. Ringrazio la città e gli organizzatori che ci hanno messo animo, tempo e pazienza dice Catini. Il 26 ottobre 2016 è una data destinata a restare nella storia di questa regione - aggiunge il sindaco Franchellucci - dopo un anno resta il grande sforzo di solidarietà che si è tradotto in qualcosa di concreto. Leoni ringrazia auelli che hanno collaborato alla raccolta fondi per la scuola, Giosuè ricorda la difficoltà iniziale nel capire a quale comune indirizzare la somma reperita. La solidarietà L'ideatore dell'Amatriciana Day, Stortini, sottolinea la risposta del paese: Rimarrà uno degli eventi solidali più riusciti. Giuliano Pazzaglini, sindaco di Visso, ieri era a Porto Sant'Elpidio ha detto: Vi siete stati più bravi perché si è andati a cercare chi aveva bisogno - afferma Pazzaglini per me era fondamentale trovare ai nostri bambini la scuola 2.0 con gli armadietti tutto il necessario per la loro formazione. Sonia Amao] RIPRODUZIONE RISERVATA Acquistati computer, armadietti, stampanti 3D e altro materiale elettronico Giuliano Pazzaglini, sindaco di Visso, con Na2areno Franchellucci. Sotto, una foto di gruppo P.S. Elpidio =g -tit_org-

Uno spiraglio per nonna Peppina No alla demolizione della casetta

[Monia Orazi]

Uno spiraglio per nonna Peppini No alla demolizione della casetta Il Oàã respinge il ricorso della famiglia ma l'abbattimento è bloccato per via della richiesta di condon PIASTRA La demolizione della casa di Giuseppa Fattori sarà bloccata almeno fino al 13 giugno del 2018. Un piccolo spiraglio di speranza per la nonnina 95enne di Piastra, che pur di non andarsene da Moreggini di San Martino, dopo il sequestro della casa in legno realizzata per lei dalla famiglia, continua a vivere in un container. Il tribunale amministrativo regionale delle Marche ha bocciato la richiesta di sospensiva dell'ordinanza comunale di demolizione della casa abusiva, posta sotto sequestro lo scorso otto ottobre. Richiesta che la famiglia aveva presentato tramite l'avvocato Bruno Pettinari. La "bocciatura" è però un atto dovuto: non è stata decisa perché il ricorso è infondato, ma perché la famiglia, sempre tramite il legale Pettinari, ha presentato al Comune di Piastra domanda di condono per la casa. In questo caso la legge prevede il blocco della demolizione, che sarebbe dovuta avvenire entro novanta giorni dall'ordinanza del Comune. La situazione Nella sostanza, poco cambia per la nonnina terremotata più famosa d'Italia. La casa in legno che la sua famiglia aveva costruito per lei lo scorso agosto, in modo da non farla più stare nel container che il caldo rovente dell'estate aveva trasformato in un forno crematorio, resta sotto sequestro, come prevede il provvedimento emesso dalla magistratura. Il Oàã, stante l'urgenza ha inoltre fissato la data dell'udienza di merito, in cui sarà discusso il ricorso presentato dalla figlia Gabriella Turchetti e dal genero di Giuseppa, Maurizio Borghetti, in quanto proprietari del terreno edificabile, su cui sorge la casa. La data in cui sarà discusso il caso della 95enne di Fiastra è appunto il 13 giugno 2018. La mancanza dell'autorizzazione paesaggistica, rende per la legge abusiva l'abitazione, da qui l'emanazione da parte del Comune di Fiastra dell'ordinanza di demolizione, dopo che la magistratura a seguito di indagini, ha emanato il provvedimento di sequestro. La prima richiesta di dissequestro dell'immobile, a cui dovevano essere messi i sigilli a metà settembre, è stata respinta, così domenica 8 ottobre l'anziana è stata costretta a lasciare, accompagnata dalla figlia Gabriella, dal genero e dai nipoti, la confortevole casa in legno che era stata per lei il rifugio dopo che l'abitazione dove aveva vissuto negli ultimi 70 anni, era stata resa gravemente inagibile dal terremoto. Tenace e legata a quel luogo, la nonnina che ogni mattina si affaccia e manda un bacio alla vecchia casa ferita, è rimasta contro la volontà delle figlie nel container. La ribalta Una storia la sua che ha fatto il giro d'Italia, grazie ai media che hanno seguito passo passo la vicenda, Giuseppa Fattori è stata protagonista di tante trasmissioni televisive ed ha riempito le pagine dei giornali, contribuendo a tenere accesi i riflettori sulle zone terremotate e sulle difficoltà quotidiane di tante persone, che come lei non se ne sono volute andare da dove hanno sempre vissuto. Adesso non resta che attendere la pronuncia del Comune di Fia- La costruzione sarà al suo posto almeno fino all'udienza fissata a giugno 2018 stra, sulla domanda di condono. Per le ragioni del cuore Pep pina secondo tanti deve rimanere nella casa di legno, a vivere in pace l'ultimo scampoic della sua vita. La legge, che secondo la saggezza degli antich: non ammette ignoranza, farà i: suo percorso. Secondo le norme l'abitazione è abusiva, ir quanto l'autorizzazione paesaggistica, in una zona protette come il Parco, deve essere chiesta prima di iniziare i lavori. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA Giuseppa Fattori nel suo container a Piastra -tit_org-

I cuochi si ritrovano a un anno dal sisma

[Redazione]

Il "Con il cuore, con le mani. Spontaneamente". E' lo slogan scelto per l'evento di ieri pomeriggio, al teatro della Filarmonica, a un anno dalle scosse di terremoto. Organizzato dal Comune e dalla Federazione italiana cuochi di Macerata, la serata è stata un modo per ritrovarsi per coloro che, dalla sera del 26 ottobre 2016, hanno lavorato in quei terribili mesi. Consegnati attestati ai tanti cuochi e alle associazioni maceratesi che si sono spesi durante l'emergenza. -tit_org-

Palazzo comunale, terza fase del restauro

[Redazione]

Palazzo comunale, terza fase del restauro RECANATI Terzo stralcio di lavori al palazzo comunale lesionato dal terremoto dello scorso anno, nuovo campetto di calcio a 5 e relativa copertura (anche a servizio delle scuole, in particolare del Liceo scientifico), sistemazione dell'area parcheggi al PalaCingolani e intervento a sostegno delle attività commerciali e di chi ristruttura nel centro storico. Dopo i passaggi nelle varie commissioni il consiglio comunale ha deliberato una importante variazione di bilancio al termine di una seduta. Il Consiglio approva azioni di sostegno a chi ristruttura in centro terminata a notte fonda dopo quasi sei ore di dibattito. Nuovi investimenti per la crescita della città utilizzando i proventi della copertura assicurativa del palazzo comunale - dichiara il sindaco Francesco Fiordomo -. L'attenzione e la lungimiranza dei funzionari e degli uffici comunali ci ha consentito di riscuotere tre milioni di euro ed ora li utilizziamo per riaprire il Palazzo Comunale e per altri interventi che danno risposte concrete alle richieste dei cittadini. Il palazzo comunale, dopo la sistemazione del tetto e l'incatenamento della struttura e rifacimento dei solai, sarà interessato da un successivo intervento con la sistemazione in particolare dell'aula magna, sala del Consiglio e sala degli stemmi. I fondi sono quelli della copertura assicurativa sul terremoto: tre milioni di euro incassati grazie all'attenzione e alla professionalità degli uffici comunali. g.m. RIPRODUZIONE RISERVATA IL palazzo comunale, continua il restauro Recanati -9 Teuco, un concordai in i per ripartire la produ -tit_org-

A Norcia presente l'assessore, regionale Paparelli 1126 ottobre 2016 la scossa che precedette quella devastante del 30 mattina
Norcia - A un anno dal sisma la casa dei professionisti = Una casa comune per i liberi professionisti Consegnate le chiavi a un anno dal sisma

[Chiara Fabrizi]

A un anno dal sisma la casa dei professionisti a pagina 4 Norcia presente l'assessore regionale Paparelli. I 26 ottobre 2016 la scossa che precedette quella devastante del 30 Una casa comune per i liberi professionisti Consegnate le chiavi a un anno dal sisma di Chiara Fabrizi I NORCIA - Sono state consegnate ieri, a un anno esatto di distanza dalla forte scossa di terremoto che precedette quella devastante del 30 ottobre 2016, le chiavi degli uffici prefabbricati a 27 tra avvocati, geometri e assicuratori. È una struttura modulare rivestita in legno quella che, verosimilmente nel giro di un mese, si popolerà di liberi professionisti rimasti senza studio un anno fa, quando i terremoti di fine ottobre sconquassarono gravemente Norcia, Cascia e Preci. Per i primi di dicembre, tempo stimato come necessario sia per accordarsi e attivare gli allacci condivisi dei servizi che per traslocare gli arredi, il nuovo polo di servizi di via Meggiana dovrebbe essere pienamente operativo. Di fronte è stato installato un modulo di 40 metri quadrati più veranda in legno: è un bar del centro storico di Norcia danneggiato dal terremoto. "Tutti i cantieri relativi alla delocalizzazione delle attività commerciali sono partiti e ha detto ieri mattina l'assessore regionale Fabio Paparelli entro il mese di novembre auspichiamo che sarà completata anche la delocalizzazione dei ristoranti di Norda". Lunedì con un evento organizzato dagli stessi commercianti sarà festeggiata l'apertura di tutti i negozi prefabbricati di viale della Stazione, consegnati a inizio settembre. Ma è ancora lunga la strada per dare nuovi spazi a quei commercianti che ne hanno fatto richiesta e sono tuttora in attesa. Se entro novembre si conta di consegnare le strutture in costruzione in quattro cantieri, dove prenderanno posto sette ristoranti, occorrerà verosimilmente attendere la primavera per la galleria commerciale di Norcia: qui i lavori sono alle battute iniziali e senza locali ci sono ancora poco più di venti esercenti. Non ancora iniziati, invece, gli interventi per la delocalizzazione dei ristoranti di Castelluccio, dove ieri pomeriggio c'è stato un incontro con gli operatori: "A Castelluccio - ha detto Paparelli - sono stati avviati i cantieri per i caseifici e gli esercizi commerciali del centro storico, mentre per la delocalizzazione dei ristoranti si partirà nei prossimi giorni". A un anno dal terremoto, però, sui cantieri si riaffaccia inevitabilmente l'incognita maltempo, con pioggia e neve capaci di ritardare ulteriormente i tempi di consegna. È una struttura modulare rivestita in legno quella che, verosimilmente nel giro di un mese, si popolerà di liberi professionisti rimasti senza studio un anno fa -tit_org- Norcia - A un anno dal sisma la casa dei professionisti - Una casa comune per i liberi professionisti Consegnate le chiavi a un anno dal sisma

Perugia - La Provincia compra il drone anti terremoto

[Redazione]

// costo (ieU'appareccii'ialura è stato di dren 20niilci euro: al lavoro in Valnerma La Provincia compra il drone anti terremoto > PERUGIA La Provincia di Perugia si è dotata di un drone per rilievi fotogrammetrici per assicurare il supporto topografico, ai tecnici della progettazione, anche in condizioni particolari, quali gli scenari di frane e dissesti provocati dal terremoto alla viabilità ed al territorio circostante. Il costo dell'apparecchiatura è stato di circa 20 mila euro, "ammortizzabili velocemente - è scritto in una nota dell'ente di piazza Italia - visti gli indispensabili impieghi connessi ai lavori di progettazione riguardanti le strade della Valnerina danneggiate dal sisma". -tit_org-

A Norcia il sindaco Alemanno ha omaggiato i tanti che senza sosta hanno dato un prezioso contributo

Norcia - Un grazie a chi ha operato nell'emergenza sisma

[Redazione]

A Norcia il sindaco Alemanno ha omaggiato i tanti che senza sosta hanno dato un prezioso contributo. Un grazie a chi ha operato nell'emergenza sisma NORCIA. Il Comune di Norcia ringrazia tutti coloro che hanno operato sul campo durante l'emergenza post sisma. "Bello ed emozionante anche solo avervi rivisto - ha detto il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, commosso - per noi quello che ci lasciamo alle spalle è stato l'anno più terribile della nostra vita. Permettetemi il primo grazie ai dipendenti comunali, che non si sono risparmiati un solo giorno". Presenti all'incontro esponenti della Protezione civile nazionale, regionale, funzionari della Regione, rappresentanti di aziende che hanno operato sul territorio per garantire i servizi essenziali, quali l'energia elettrica e la telefonia. "Vi diciamo grazie nel modo più diretto - ha aggiunto Alemanno - la ricostruzione sarà complessa, come lo è stato il fenomeno che ci ha colpito: ci servirà l'aiuto di tutti per affrontarla al meglio. Il ricordo più importante di questa stagione è il sentimento di solidarietà che ci ha raggiunto. Dobbiamo cercare di recuperare l'importanza della dimensione pubblica nella vita civile, se riusciremo in questo, possiamo cambiare questo Paese". Ai presenti è stata data in omaggio la carta di cittadinanza Europea. "Abbiamo condiviso mesi intensi qui a Norcia - ha affermato Riccardo Ammoscato della Protezione civile nazionale, il primo a intervenire ma che ha interpretato il sentimento di tutti i presenti - abbiamo iniziato a rimettere insieme un puzzle ormai sconquassato e, pezzette per pezzetto, stiamo andando avanti. Siamo noi che dobbiamo dire grazie a voi perché è un privilegio e un onore essere accettati nella comunità norcina".

-tit_org-
Norcia - Un grazie a chi ha operato nell'emergenza sisma

Arquata chiama, Putin risponde `Milioni di euro per la ricostruzione`

Il Cremlino: Vi aiutiamo, ma serve la richiesta del governo italiano

[Daniele Luzi]

Arquata chiama. Putin risponde 'Milioni di euro per la ricostruzione' Il Cremlino: Vi aiutiamo, ma serve la richiesta del governo italiano Daniele Luzi ASCOLI ARQUATA chiama, Mosca risponde: il Cremlino tende la mano al paese terremotato in provincia di Ascoli, dando disponibilità a fare qualcosa per aiutare uno dei simboli del sisma. Ora spetta a Palazzo Chigi e alla Farnesina compiere i passi necessari per arrivare a concretizzare questa possibilità, confermata dall'ambasciatore Sergey Razov in una comunicazione inviata alla rappresentanza diplomatica nelle Marche e al sindaco di Arquata: Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin ha confermato la disponibilità da parte russa ad aiutare l'Italia a superare le conseguenze del sisma. Visto che gli aiuti finanziari per L'Aquila sono stati stanziati dopo la richiesta del Governo italiano e nell'ambito degli appositi accordi bilaterali, partiamo dal presupposto che una nuova richiesta di aiuto ci pervenga da parte del Governo italiano. Il precedente del 2009 è incoraggiante: quell'occasione la Federazione russa, oltre a mettere a disposizione i suoi tecnici della Protezione civile, aveva stanziato 9 milioni per la ricostruzione di un palazzo e di una chiesa del capo luogo abruzzese. Al momento per Arquata non è possibile dare una dimensione dell'impegno, ma di certo questa è un'occasione da non lasciarsi sfuggire. TUTTO è iniziato stata quale mese fa, dopo che il Comune di Arquata aveva invitato il console onorario della Federazione russa nelle Marche chiedendo un aiuto per la messa in sicurezza delle testimonianze importanti della storia del paese: piccoli e grandi segni storico-artistici, affreschi, sculture, quadri, edifici sacri. Il console onorario, l'avvocato Marco Ginesi, e il console emerito, il professor Armando Ginesi, noto storico dell'arte conosciuto in Russia e membro onorario dell'Accademia imperiale dell'arte russa, sono entrati nella zona rossa accompagnati da Carabinieri, vigili del fuoco ed Esercito: in quell'occasione hanno visitato una chiesetta, in frazione Colle, dedicata a San Silvestro. Lì hanno scoperto un affresco in cui era inserita l'icona di Santa Ekaterina di Alessandria, venerata anche nella chiesa ortodossa e a cui è dedicata la prima grande parrocchia a Roma del Patriarcato di Mosca. Dopo questa esperienza il professor Ginesi ha scritto un articolo, inviato alle circa duecento testate distribuite nell'intera Federazione attraverso la più importante agenzia di informazione russa, la Ria Novosti, il cui direttore in Italia, Sergey Startsev, è collaboratore del Consolato di Ancona. IL CONSOLE Marco Ginesi ha poi suggerito al sindaco di Arquata di inviare una lettera di richiesta di aiuto al presidente Putin mandare al Consolato che, secondo quanto l'ha corredata di un'informazione dettagliata e inoltrata attraverso l'Ambasciatore a] ma Sergey Razov, il quale ha collaborato con la sua sede di Ancona confermandi parere favorevole. Un iter che ha portato la buona notizia di questi giorni, arrivata dal Cremlino all'ambasciatore il quale subito comunicata ai rappresentanti diplomatici nelle Marche e al sindaco di Arquata Alessandro Petrucci. IL L'ambasciatore contatto col sindaco Il ruolo decisivo dei consoli Ginesi LEADER Vladimir Putin e una foto choc del terremoto del 2016: Pescara del Tronto di Arquata distrutta dal sisma. Come già per il terremoto dell'Aquila (il Cremlino donò 9 milioni) Putin vuole darci una mano -tit_org- Arquata chiama, Putin risponde Milioni di euro per la ricostruzione

**IN VIA MONTEGRAPPA DOPO L'INFORTUNIO SUL LAVORO AI CANTIERI PALUMBO
Vola da un'impalcatura, grave operaio tunisino**

[Redazione]

IN VIA MONTEGRAPPA DOPO L'INFORTUNIO SUL LAVORO AI CANTIERI PALUMBO Vola da un'impalcatura, grave operaio tunisino VOLA da un'impalcatura durante il lavoro, operaio grave all'ospedale di Torrette. Il fatto si è verificato nella mattinata di ieri, attorno alle 10, in un palazzo all'angolo tra via Montegrappa e via Panoramica, a un centinaio di metri dall'ospedale Salesi. Per cause ancora in corso di accertamento l'operaio, un tunisino di 27 anni, è caduto dall'impalcatura al secondo piano dell'edificio, ad un'altezza di circa cinque metri. Il giovane ha impattato il terreno con la schiena e ha riportato un trauma serio, ma per fortuna pare che il tunisino non sia in pericolo di vita. Da valutare gli effetti del trauma. Immediato il soccorso sul posto da parte del 118 e della Croce Gialla, i sanitari hanno trattato il ferito prima sul posto per poi trasferirlo a Torrette. L'ENNESIMO infortunio sul lavoro in città, sempre protagonisti cittadini stranieri. La settimana scorsa era toccato a quattro operai del cantiere navale Isa-Palumbo alla Zipa, anche in quel caso volati a terra dopo il cedimento di un'impalcatura. Tre bengalesi e un egiziano, queste le nazionalità. Uno degli asiatici è ancora ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione a Torrette a causa del politrauma riportato nella caduta. Le sue condizioni sono stabili nella loro gravità. Ispettorato del lavoro e Asur hanno avviato un'indagine sulle cause. IL LUOGO DELL'INCIDENTE In via Montegrappa -tit_org- Vola da un'impalcatura, grave operaio tunisino

SISMA LA PROTESTA

Cassette Sae di cartone davanti alla Regione

[Redazione]

SISMA LA PROTESTA Cassette Sae SAE DI CARTONE, depositate nottetempo sotto la sede della Regione Marche ad Ancona dal comitato Terre in Moto. Visto che quelle che da un anno dovrebbero sorgere nei paesi colpiti dal terremoto ancora non si vedono, abbiamo voluto consegnare alla Regione le nostre cassette, che con l'occasione ribattezziamo 'Soluzioni abitative in attesa eterna', si legge in un comunicato diffuso dal comitato. NEI GIORNI scorsi la Regione aveva affidato il Consorzio Arcale, vincitore dell'appalto della Protezione civile nazionale per la fornitura delle Sae, pro -: 1 à à 1à é. -é à ' é é é!; à à à ò é 8 é; à 8 à ÿ;ã ñà á é 0Ø Ø à à gi,,:; i: aHlliat - l.Tertsillm MQfalla. i - l: e: eo la é ' - 1 à à ^å í ^ 1òàà é; 8é5l ro s^iaa!^rtit^onsa îa ia ^ c; eu é à é é i fâ 8:ipagaiioja& del:^li î ^; ase e ì ea to ^ i isi ett perat& ^sêti 8i tfâ B?e, con^ fê quaît fiî sî e Hi0sst i^ tanfâ;a-: %; à éa-! à 1 é! 1;; è é 8! -!: 1 % à é %i if i e stinga li ' à é.!! Ý æ 1 î^ é à à ài at! ii àà àéà Éà à à É^ à à 3 à à ò 0 é à à é -: à 1 e,ati o e ì à; î î æ ^ iii sis ii i. iii wa -tit_org-

Ancora ben visibili le ferite del terremoto = Calcinaro: Sisma, ferite ancora visibili

Calcinaro ricorda il 26 e 30 ottobre del 2016

[Angelica Malvatani]

UN ANNO DOPO A PAGI Á 5 Ancora ben visibili le ferite del terremoto Calcinar o ricorda il 26 e 30 ottobre del 2016
UN ANNO DOPO LA DIPENDENTE ÎP: L'IMPEGNO CONTINUA PER IL BENE DELLA CITTÀ Calcinaro: Sisma, ferite ancora visibili IL 26 ottobre dello scorso anno il Fermano precipitava di nuovo nella paura, la città di Fermo si ritrovava al centro esatto del terremoto e pochi giorni dopo, il 30 ottobre, avrebbe scoperto che le ferite non erano ancora finite. In quei giorni abbiamo avuto i danni più seri alle scuole, alla media Betti e alla Fracassetti. E poi Palazzo dei Priori, l'auditorium San Martino. Davvero sembrava non dovesse finire mai - ricorda il sindaco Calcinaro -. Abbiamo dovuto affrontare l'emergenza per gli studenti e poi provare a capire, sempre con la Protezione civile che cercava di affrontare la paura delle persone. Oggi quel che resta sono alcune transenne, molte persone fuori casa, ordinanze di sgombero che vengono emesse proprio in questi giorni, a distanza di così tanti mesi: Abbiamo incontrato solo pochi giorni fa le famiglie che hanno la certificazione E, i danni più seri per le case, gente che magari viveva in centro storico e che oggi deve avere un nuova sistemazione. Il sindaco si dice però ottimista, intanto non è ancora ufficiale ma sembra sia stata aggiudicata la gara per la realizzazione del nuovo polo scolastico fermano. Vanno avanti anche i lavori a Palazzo dei Priori, portati avanti con l'assicurazione di cui il comune era dotato, e allo stesso modo si interverrà sull'auditorium San Martino e sull'ex scuola Betti: Spero di restituire alla città il San Martino entro la fine del mio mandato conclude il sindaco. Le parole migliori per questo anno di lavoro intenso le ha usate Vittoria Moio, dell'ufficio tecnico del Comune diretto da Alessandro Paccapelo: Il mio sisma è iniziato esattamente un anno fa, quando dopo essermi assicurata che la mia famiglia stava bene, guardavo i ragazzi della Protezione civile approntare un dormitorio nella palestra di via Leti. Sono stata catapultata in questo limbo del non cratere, in mezzo a norme contorte, ritardi e persone a cui dover dire di lasciare la propria casa. Il mio sisma continua ancora oggi, come se non fosse passato nemmeno un giorno, sorretta dalla consapevolezza che sto facendo qualcosa di utile per la mia città, dalla pazienza dei miei cari, da un sindaco e un dirigente che sono rimasti al mio fianco in questa battaglia. Angelica Malvatani al | -tit_org- Ancora ben visibili le ferite del terremoto - Calcinaro: Sisma, ferite ancora visibili

MUCCIA

Consegnate le prime sette casette Ne mancano 212

[Redazione]

È ORA SETTE casette a un anno dal terremoto: a Muccia ne mancano ancora 212. Sono state consegnate ieri, a un anno esatto dal terremoto che ha distrutto l'entroterra maceratese, le prime soluzioni abitative d'emergenza del Comune di Muccia. Sette, per la precisione nella frazione di Costafiore, dove potranno tornare ventidue abitanti. Un piccolo villaggio, grazioso nel posizionamento delle casette. Le chiavi alle famiglie che da ieri sono potute tornare nei propri luoghi di residenza sono state consegnate dal sindaco, Mario Baroni, assieme all'assessore alla protezione civile della Regione Angelo Sciapichetti, con i rappresentanti della ditta esecutrice dei lavori, del Consorzio Cns, dell'Era?, autorità militari e religiose, e cittadini. Un piccolo passo verso la normalità - ha affermato il sindaco Baroni -. Nelle altre aree i lavori procedono con velocità, speriamo di poterle consegnare molte altre entro novembre e completare entro la fine dell'anno, così come inaugureremo presto anche la nuova zona commerciale, che ridarà linfa vitale al nostro paese. Altra bella notizia quella annunciata dal primo cittadino: la Cns, consorzio produttore delle casette, donerà a Muccia una chiesa di 120 metri quadri che sarà allestita nell'area più grande delle casette e dedicata a Giovanni Paolo II. Un brindisi, quello di ieri, che si spera di poter replicare presto in tutte le altre aree. A Muccia mancano 150 casette a Pian di Giove, 48 a Varano, 14 a Massaprofoglio. e. co. -tit_org-

miglianico**Dimettono pentola accesa sul gas: magazzino a fuoco***[Redazione]*

MIGLIANICO Stava cucinando per il suo cane in un magazzino attiguo alla propria abitazione, ma ha dimenticato la pentola sul fuoco provocando un incendio che per fortuna ha causato danni contenuti. È successo a Miglianico in contrada San Pantaleone, dove una struttura ha rischiato di essere divorata dal fuoco sprigionatosi per una banale dimenticanza. Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Chieti, oltre che di un'ambulanza da Francavilla. Sul luogo dell'incendio anche i carabinieri di Miglianico. 1 proprietari del magazzino sono stati visitati e trattati dal 118 sul posto. -tit_org-

Caso Lucidi, il comitato genitori chiede spiegazioni sull'indice di vulnerabilità

[Redazione]

Caso Lucidi, il comitato genitori chiede spiegazioni sull'indice di vulnerabilità. Dopo la recente pubblicazione, da parte dell'amministrazione comunale (calcolo erano fondati), di Teramo, degli indici di vulnerabilità sismica delle scuole Lucidi e In ambedue i casi il comitato si domanda se vi siano responsabilità da Michelessi, il comitato "Progettiamo bimbi in sicurezza" si dichiara in parte dell'amministrazione, dei tecnici incaricati e degli organi di una nota piuttosto perplessa circa il risultato ottenuto per la scuola controllo. A cosa sono serviti i lavori successivi al primo indice e di Noè Lucidi. Secondo i genitori il sindaco Brucchi ha dichiarato che il conseguenza i finanziamenti di denaro pubblico utilizzati dal terremoto ricalcolo dell'indice di vulnerabilità della Lucidi si è reso necessario in del 24 agosto 2016 in poi se allo stato attuale la scuola risulta meno quanto sono stati effettuati ulteriori lavori di "miglioramento sismico" sicura di prima? Attendiamo una risposta ufficiale da parte successivi a quelli già effettuati sulla base del progetto di "adeguamento dell'amministrazione e in particolare dal sindaco, conclude il comitato. sismico" del 2011. Nel progetto del 2011 si otteneva un indice finale post-operam di circa 0.65 (inferiore a 1.00, per cui non si trattava di adeguamento). Oggi, con grande ritardo rispetto al le promesse che il sindaco aveva fatto sui tempi di riconsegna del nuovo indice, ci viene comunicato un valore di circa 0.62, inferiore al precedente. A questo punto i casi sono due: o i lavori effettuati di recente non hanno prodotto nessun miglioramento ma addirittura un peggioramento in termini di vulnerabilità; o il valore dell'indice precedente non era corretto ma inferiore a quello dichiarato (e quindi i nostri dubbi sull'attendibilità del Teramo a -tit_org- Caso Lucidi, il comitato genitori chiede spiegazioni sull'indice di vulnerabilità

Esplode il bancomat di Castel Castagna È una banda diversa

Colpo allo sportello del Credito cooperativo di Basciano I ladri portano via 12mila euro, distrutti i locali della banca

[Diana Pompetti]

Colpo allo sportello del Credito cooperativo di Basciano I ladri portano via 12mila euro, distrutti i locali della banca di Diana Pompetti CASTELCASTAGNA Dal tipo di esplosivo usato all'orario scelto per agire fino a quelle telecamere oscurate: ci sono modi e tempi diversi nell'ennesimo colpo, per l'esattezza il 16, messo a segno ai danni di un bancomat del Teramano. Perché questa volta i banditi che hanno preso di mira lo sportello di Castel Castagna del Credito Cooperativo di Basciano hanno si fatto esplodere il tutto per mettere le mani su circa 12mila euro, ma usando materiale e tecnica diverse da quelle degli altri casi. I colpi, per intenderci, messi a segno ai danni di tanti sportelli della Tercas. Insolito, rispetto agli altri colpi, agli investigatori appare anche l'orario scelto per agire: non in piena notte, ma poco prima della mezzanotte. Perché erano da poco passate le 23.30 quando i residenti della palazzina che al piano terra ospita la filiale della banca sono stati svegliati da un boato. È stato come una forte scossa di terremoto hanno raccontato ai militari. E sono stati loro i primi a capire cosa fosse successo quando sono scesi in strada: gli uffici dell'istituto di credito completamente divelti. L'allarme è stato immediato e in poco tempo sul posto sono intervenute le pattuglie dei carabinieri. Dai primi rilievi fatti sembra che, in questo caso, non siano state trovate tracce di polvere pirica, di quelle che sono state riscontrate nei tanti colpi messi a segno in questo ultimo anno. Questo, ma si tratta solo di ipotesi, potrebbe far ipotizzare l'uso di gas, forse acetilene. Ma su questo sono in corso accertamenti, a cominciare dai rilievi tecnici. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto tre persone fuggire a bordo di una grossa macchina di colore nero, ma anche questa per ora è solo una ipotesi in cerca di riscontri. Anche perché, a differenza delle altre volte, qui non ci sono immagini a catturare auto e persone, anche con il volto incappucciato come, appunto, è successo negli altri casi. E se il bottino sfiora i 12mila euro, i danni provocati alla struttura sono molto ingenti. L'esplosione, infatti, ha divelto porte e finestre, abbattuto parte di cartongesso, mettendo praticamente fuori uso per qualche giorno la filiale. Sul colpo indagano i carabinieri. La piccola filiale della banca di Basciano sventrata dall'esplosione -tit_org-

Ora scattano i divieti

[Katia Valente]

Rogo all'inceneritore Dopo l'incendio tré sindaci "bloccano" raccolti, coltivazioni e pascoli Analisi dell'Arpa mentre la società rassicura su procedure e sicurezza. Verifiche sulla qualità dell'ar KAT1A VALENTE Il fumo, l'emergenza, le sirene, l'impegno, la sicurezza ma anche la paura, la fuga, l'ansia e poi le ordinanze, le tutele, le richieste. Sono tutti gli elementi contenuti in un unico fatto: l'incendio all'inceneritore di San Vittore. Diversi i volti di un solo episodio chiamati a convivere. Diversi pure i protagonisti, dai tecnici interni subito al lavoro, alle forze dell'ordine sul posto, agli amministratori che firmano divieti per precauzione fino alla gente che continua ad avere paura. Nonostante la task force in campo. La ricostruzione Mancano poco minuti alle 19 di mercoledì quando si alza una colonna di fumo dall'inceneritore. Dentro si lavora álacremente: scatta il sistema automatico di spegnimento e gli addetti alla sicurezza impugnano gli idranti. Arrivano i vigili del fuoco e ultimano l'opera. Fuori, però, è panico. Lagente hapaurae non mancano i residenti più vicini alla zona che si allontanano dalle case, temendo qualcosa di più grave. Ma quella colonna di fumo si alleggerisce sempre di più. È il vento però a spargere odore acre nella zona, lungo un confine che unisce i comuni di San Vittore, Cervaro e Cassino. L'allarme sui social fa il resto. Sul posto, immediatamente i carabinieri. Arrivano pure polizia e vigili urbani, poi è la volta dell'Arpa, subito all'opera. Il sindaco Bucci e alcuni amministratori sono sul posto per sincerarsi di persona. Arriva anche il primo cittadino di Cassino, D'Alessandro per il medesimo motivo. Vogliono vedere con i propri occhi se ci sono rischi reali per la gente dal momento che nell'enorme struttura viene lavorato il Cdr. Le ordinanze Man mano che passano le ore arrivano le ordinanze. La prima viene firmata nella notte da Nadia Bucci. Chiude, per la giornata di ieri, la scuola di San Cesario, e si ordina il divieto di raccolta e coltivazione di prodotti ortofrutticoli nel raggio di due chilometri dal luogo dell'incendio. Poi aggiunge: Attendiamo gli esiti delle analisi eseguite da Arpa Lazio. Si chiederà a tutti gli organi competenti di fare chiarezza sulle cause del rogo. Nella mattinata di ieri, anche il sindaco di Cervaro Angelo D'Aliesio emette un avviso con il quale comunica a tutti i residenti nelle zone limitrofe all'impianto di non raccogliere e consumare prodotti ortofrutticoli coltivati localmente; di non condurre al pascolo animali e di mantenere gli animali domestici all'interno dei ricoveri. Poi, arriva anche il sindaco di Cassino che firma una ordinanza contingibile ed urgente, con gli stessi divieti, per le vie al confine con l'area interessata. La nota di Acea Ambiente La situazione al termovalorizzatore di San Vittore è sempre stata sotto controllo. Lo dichiara la società Acea Ambiente che dettaglia: L'immediato intervento del sistema automatico di spegnimento e degli addetti alla sicurezza Acea, oltre che successivamente dei vigili del øîñî, ha consentito di limitare il focolaio alla sola fossa di conferimento rifiuti della seconda linea di produzione. L'attività dell'impianto, infatti, non è mai stata interrotta. Sono in corso le verifiche tecniche sulla linea di produzione interessata. I tecnici Acea hanno anche provveduto a isolare il materiale combusto all'interno di una vasca dedicata per stabilire, in accordo con gli uffici regionali preposti, le modalità di trattamento ai fini dello smaltimento. Già ieri, in via precauzionale, Aceaha avviato un'attività di verifica sulla qualità dell'aria nella zona circostante. Domani, inoltre, sarà attivato il monitoraggio del suolo per valutare l'impatto delle emissioni che, in ogni caso, sono state minime. Acea Ambiente dettaglia l'intervento e avvia ulteriori verifiche La sindaca di San Vittore davanti al le centraline installate per la verifica temporanea della qualità dell'aria FOTO ALBERTO CECCON -tit_org-

Controlli mirati e monitoraggi di aria e suolo

Il punto Nadia Bucci: Seguite le ordinanze comunali Un tavolo tecnico in Regione e residenti allo sbaraglio

[Paola E. Polidoro]

Il punto Nadia Bucci: Seguite le ordinanze comunali Un tavolo tecnico in Regione e residenti allo sbaraglio PAOLAE.POLIDORO Quando abbiamo saputo di quanto stava accadendo ci siamo allertati immediatamente - ha spiegato il sindaco di San Vittore, Nadia Bucci - lo stesso ho richiesto l'intervento delle forze dell'ordine e degli ispettori dell'Arpa Lazio. Adesso i cittadini devono aspettare i comunicati ufficiali dell'amministrazione, e non lasciarsi spaventare da allarmi lanciati sui social. Aspettiamo i risultati dei campioni raccolti, laddove questi non saranno positivi è chiaro che verranno intraprese le misure necessarie per tutelare la salute dei cittadini. Dai primi rilievi l'Arpa ha constatato che l'incendio è stato spento in pochi minuti e quindi non dovrebbero esserci state particolari conseguenze negative. Oggi intanto i ragazzi tornano a scuola. Per quanto riguarda la raccolta di prodotti ortofrutticoli, per il pascolo e gli animali domestici, l'ordinanza rimane in vigore finché non arriveranno i dati ufficiali dei rapporti dell'Arpa Lazio che questa mattina ha in programma campionamenti del suolo. I primi dati saranno disponibili lunedì. Intanto dall'Arpa confermano che i dati registrati dalle centraline fisse anche nelle ore immediatamente successive all'incendio mostrano valori ampiamente sotto i limiti previsti dalla normativa vigente. Dalla Regione Convocato per martedì 31 ottobre da Mauro Buschini alle ore 11 presso l'assessorato all'Ambiente della Regione Lazio il tavolo tecnico, alla presenza del Comune di San Vittore, di Arpa Lazio, della Asl di Prosinone, dei Vigili del fuoco di Prosinone, dell'amministrazione provinciale e delle direzioni regionali preposte, per procedere ad una valutazione dettagliata con tutte le parti interessate in relazione. Gli Enti istituiscano una commissione d'inchiesta per fare luce sull'accaduto Tommaso Marrocco ne all'incendio avvenuto mercoledì al termocombustore. Dall'hinterland I cittadini in queste ore stanno affrontando la quotidianità in piena confusione, tra il timore di quanto accaduto e i dubbi su quello che si può fare e quello invece che potrebbe esporre a rischi persone e animali. C'è chi ha gli animali chiusi nelle stalle, chi ha invece deciso di raccogliere frutta e verdura e macerare tutto prescindere dai risultati e dalle ordinanze. In diverse zone non si respirava davvero a causa dell'incendio. Tuona il presidente dell'associazione "Noi che immaginiamo una Cassino diversa", Tommaso Marrocco. Le amministrazioni istituiscano una commissione d'inchiesta per capire cosa sia successo e a quali pericoli sussistano. -tit_org-

Terremotati e poveri La corsa ai contributi = Duecento famiglie povere in coda per un contributo

Sono 200 le famiglie che vivono nell'indigenza I termini per le domande scadono il 31 ottobre Aiuti destinati a chi risiede nelle zone terremotate e non ha un reddito annuo superiore ai 6mila euro Iniziata la corsa contro il tempo per presentare le domande in Comune entro il termine del 31 ottobre

[Redazione]

Terremotati e poveri La corsa ai contributi Sono 200 le famiglie che vivono nell'indigenza I termini per le domande scadono il 31 ottobre ASCOLI Un esercito di 200 famiglie in difficoltà economiche, in città, è già in coda (per beneficiare del contributo destinato a chi risiede nelle zone colpite dal terremoto e non percepisce un reddito annuo superiore ai 6 mila euro. E mancano cinque giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande. Luca Marcolini alle pagine 2 e 3 Duecento famiglie povere in coda per un contributo Aiuti destinati a chi risiede nelle zone terremotate e non ha un reddito annuo superiore ai 6mila euro Iniziata la corsa contro il tempo per presentare le domande in Comune entro il termine del 31 ottobre ASCOLI Un esercito di 200 famiglie in no. Un focus rappresentativo di quello difficoltà economiche, in città, è già in che è il quadro socio-demografico di coda (virtualmente) per beneficiare del questo periodo che vede i potenziali di contributo destinato a chi risiede nelle sagi del terremoto pesare come un mazzone colpite dal terremoto e non percepiscono su tutta quella fetta di popolazione un reddito annuo superiore ai 6 mila euro che vive sotto i limiti della soglia di mila euro. E per più della metà dei nominativi in elenco, a soli cinque giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande, fa riferimento a famiglie straniere con regolare permesso di soggiorno nel capoluogo picevibilità, inclusa la sempre più consistente componente legata all'immigrazione. Duecento famiglie che fanno il paio con le altre 200 domande pervenute, sempre all'Arengo per il sostegno inclusivo (il famoso Sia) ordinario e quindi slegato dal terremoto. IL sostegno L'effetto-terremoto ha spinto, di fatto, il Governo a prevedere un ulteriore sostegno di inclusione, ovvero il Sia, a maglia più larga rispetto a quello tradizionale e riservato proprio ai territori colpiti dal sisma. Ed in tal senso, dallo scorso 2 settembre si è aperta la possibilità di presentare le richieste anche al Comune di Ascoli, con chiusura dei termini fissata per il prossimo 31 ottobre. Ed è il vice sindaco, con delega alle politiche sociali, Donatella Ferretti a fare il punto della situazione a meno di cinque giorni dalla scadenza. Sono 200 conferma la Ferretti - le domande pervenute al Comune per ottenere il Sia per il sisma, ovvero il sostegno economico per le famiglie in difficoltà che abitano nelle zone colpite dal terremoto. Di queste 200 domande, circa il 9% delle domande non è stato finora ammesso. Va precisato che noi effettuiamo una prima verifica, per quel che riguarda l'ammissibilità delle domande dal punto di vista del reddito e dei documenti da produrre, poi tutto passa all'Inps che si occupa dell'erogazione sulla base anche di una graduatoria in relazione ai fondi disponibili. Il Sia per il sisma - prosegue il vice sindaco è un'opportunità concessa a tutte quelle famiglie presenti sul territorio che non hanno potuto usufruire del sostegno ordinario, percependo un reddito superiore ai 3000 euro annui, ma che comunque non superano i 6000 euro e quindi si trovano in difficoltà economiche. C'è da evidenziare che, comunque, più della metà delle domande pervenute sono state presentate da stranieri. E questo anche perché in questo caso i requisiti sono meno stringenti. Le modalità In termini pratici, il sostegno per l'inclusione attiva per le aree del sisma è un trattamento economico concesso ai soggetti ricadenti in uno dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017, ai fini della mitigazione dell'impatto del terremoto sulle condizioni di vita, economiche e sociali delle fasce deboli della popolazione. Può essere richiesto da coloro che non soddisfano i requisiti per accedere al Sia in via ordinaria, ed erano residenti e stabilmente dimoranti in uno dei comuni colpiti dal sisma e versano in condizioni di maggiore disagio economico. 1 richiedente deve essere stato residente e stabilmente dimorante, da almeno 2 anni in uno dei comuni colpiti dal terremoto e deve essere in possesso, al momento della richiesta e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, di un valore del reddito Isse

inferiore o uguale a 6.000 euro. Il sostegno economico verrà erogato attraverso l'attribuzione di una carta di pagamento elettronica, utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità. Gli appuntamenti Anche a livello di confronti e approfondimenti, il terremoto tiene banco proprio alla luce delle opportunità da cogliere per la ripresa e delle problematiche da risolvere. A tal proposito, tra gli appuntamenti in calendario c'è quello previsto per domani alle ore 19 all'auditorium Neroni in via del Cassero, dalle ore 9 alle 19, con il convegno dal titolo "Il terremoto - fra codice appalti, anticorruzione e ricostruzione". Un incontro che si prefigge di fare il punto della situazione a un anno dal sisma del 30 ottobre dello scorso anno, organizzato dall'Unione nazionale degli avvocati degli enti pubblici con il patrocinio del Senato, della Camera dei deputati, del Comune e della Provincia di Ascoli. Al convegno sono stati invitati il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti e numerosi rappresentanti del mondo istituzionale ed accademico. Altro appuntamento sul tema "Magnitudo 6.5: il punto dei geologi a un anno dal sisma", la giornata di studio che il prossimo 30 ottobre, dalle ore 9,30 alle 18 nell'auditorium monsignor Silvano Montevecchi di Ascoli in viale della Rimembranza 34, organizzata dal Consiglio nazionale dei geologi e dall'Ordine dei geologi delle Marche, con l'obiettivo di tracciare un bilancio un anno dopo la scossa più forte che finora ha interessato l'Italia centrale e di fare il punto sulla ricostruzione post-terremoto. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Il vicesindaco Ferretti: Più della metà delle richieste arriva da nuclei di stranieri con regolare permesso di soggiorno I disagi del terremoto continuano a pesare come un macigno su tutta quella fetta di popolazione che vive sotto la soglia della povertà Terremoto, il punto sui contributi per le famiglie in difficoltà economiche Sono 200 le domande pervenute all'Arengo per ottenere il Sia per il sisma, il sostegno economico per le famiglie in difficoltà economiche nel territorio comunale Il sostegno viene erogato, attraverso l'Inps, attraverso una carta acquisti pre-caricata in favore delle famiglie beneficiarie Per poter essere ammessi al contributo - la scadenza è fissata al 31 ottobre - occorre avere un reddito annuo non superiore ai 6000 euro Sulle 200 domande pervenute al Comune di Ascoli, più della metà sono destinate a famiglie straniere che hanno regolare permesso di soggiorno in città -tit_org- Terremotati e poveri La corsa ai contributi - Duecento famiglie povere in coda per un contributo

I prodotti delle zone colpite per fare un regalo di Natale

[Nino Orrea]

Lo scopo del progetto è aiutare le imprese del cratere ASCOLI Verrà ripetuta anche quest'anno, dopo il successo della passata edizione, l'iniziativa "Strenne Natale 2017", in favore delle imprese artigiane colpite dalle scosse sismiche del 2016. Il progetto, promosso dalla Confartigianato imprese di Ascoli e Fermo, con la collaborazione delle Camere di commercio dei due capoluoghi, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la sede dell'ente camerale ascolano. Si tratta di una iniziativa che mira a valorizzare i prodotti delle aziende artigiane che si trovano nel cratere e che hanno subito gravi danni per il terremoto. I pacchi natalizi I prodotti, provenienti da questi territori, verranno confezionati in appositi pacchi, che saranno venduti sui mercati nazionali ed esteri. Portare questi prodotti all'attenzione di tutta Italia - ha spiegato Natascia Troli, presidente di Confartigianato Ascoli-Fermo - diventata la nostra missione, come strumento degli innumerevoli risvolti che oltre al mero sostegno economico alle imprese, sia anche un veicolo dal la forte connotazione promozionale in grado di instaurare rapporti solidi e duraturi nel tempo con committenti da ogni parte della Penisola e un valido strumento di promozione territoriale. Nella passata edizione sono stati venduti 2.680 pacchi acquistati in Italia e nei Paesi Bassi, con un introito che ha superato i 60.000 euro. Un risultato che gli organizzatori prevedono di poter superare con la nuova promozione. Cancelliamo il termine cratere - ha sottolineato Graziano Di Battista, presidente della Camera di commercio Fermo - perché offre un'immagine negativa del territorio. I nostri artigiani, che hanno subito gravissimi danni per le scosse sismiche, sono ripartiti da zero per rilanciare i territori dove avevano la loro attività, territori che si sono messi in evidenza grazie alle cose che sanno fare e tra questi ci sono i sapori tipici di quelle terre. L'importante è continuare su questa strada, perché la genuinità dei prodotti espressi dai vari territori è sinonimo di qualità e il Fermano ringrazia quelle imprese che nonostante le loro difficoltà, hanno fatto tutto il possibile perché questi territori non morissero e sono stati in grado di rilanciarli. La sinergia Con la Confartigianato - ha evidenziato il presidente della Camera di commercio di Ascoli, Gino Sabatini - abbiamo cominciato a lavorare insieme subito dopo la scossa del 24 agosto dello scorso anno. Pur La polemica Le istituzioni fanno poco Se l'industria di Acquasanta, Sante Stangoni, ha messo evidenza che i nostri luoghi vivono con i prodotti del posto, il presidente del consiglio comunale di Ascoli, Marco Fioravanti ha espresso imbarazzo perché dopo un anno dalle scosse sismiche del 30 ottobre, è stato fatto davvero poco da parte delle istituzioni governative. Anche Ascoli ha subito danni rilevanti, ma le istituzioni, fino ad ora, si sono viste poco. Dobbiamo portare le nostre eccellenze in giro per il mondo, nel dramma, queste aziende sono riuscite a tutelare e preservare i prodotti non solo dei nostri territori, ma dell'intera regione. Aver portato a casa più di 60.000 euro con il ricavato della passata edizione è qualcosa di significativo, perché dimostra la vicinanza che tutto il Paese ha avuto nei confronti di questi territori. Alla conferenza stampa erano presenti anche alcuni rappresentanti del circolo Giuseppe Dozza di Bologna, che hanno già prenotato 2.100 strenne natalizie da distribuire ai propri soci in occasione del tesseramento per il 2018. Una nota critica è arrivata dall'assessore alle Attività produttive di Arquata Piergiorgio De marco, secondo il quale gli imprenditori della nostra zona hanno iniziato a lavorare subito dopo le scosse del 24 agosto del 2016 perché la burocrazia non è stata e non è dalla nostra parte. NinoOrrea RIPRODUZIONE RISERVATA La presentazione dell'iniziativa alla Camera di Commercio di Ascoli -tit_org- I prodotti delle zone colpite per fare un regalo di Natale

Pronte 231 casette su 922 promesse

Fallito il traguardo che la Regione aveva fissato entro ottobre con un cronoprogramma Abitazioni di cartone piazzate davanti al Palazzo da Terre in Moto: Vergognosi ritardi

[Redazione]

IL POST SISMA Pronte 231 casette su 922 promessa Fallito il traguardo che la Regione aveva fissato entro ottobre con un cronoprogramma Abitazioni di cartone piazzate davanti al Palazzo da Terre in Moto: Vergognosi ritardi ANCONA La Regione lo ha messo nero su bianco a maggio: 922 casette sarebbero state pronte e sistemate nel cratere marchigiano. Cinque mesi dopo - alla scadenza del cronoprogramma - i conti non tornano e sono imbarazzanti: sono solo 231 le abitazioni consegnate e 1.588 risultano in fase montaggio su 1.857 richieste. Il rischio è che passi un altro inverno senza abitazioni. Le casette tecnicamente si chiamano Sae, acronimo di Soluzioni abitative di emergenza, ma l'associazione "Terre in Moto Marche" le ha ribattezzate Soluzioni abitative in attesa etema e le ha piazzate - in formato ridotto e di cartone - ai piedi del palazzo della Regione in segno di protesta per i ritardi cronici a un anno dalle seconde devastanti scosse. A un anno delle scosse che più hanno colpito i nostri territori, lasciamo queste casette abusive sotto a palazzo Raffaello. Continuare a chiamarle Strutture abitative in emergenza sembra una gigantesca presa ßç giro e per rendersi conto del punto della situazione basta confrontare i tempi che la Regione aveva previsto a maggio 2017 con lo stato attuale delle cose. La protesta Il blitz è successivo alla diffida della Regione indirizzata al Consorzio Arcale, vincitore dell'appalto della Protezione civile nazionale per la fornitura delle Sae, relativa ai ritardi nella consegna delle casette. Il comitato sottolinea che le casette in cartone sono anche un messaggio rispetto alle vituperate casette abusive, contro le quali ci si è mossi con tanto rigore. Se ci sono stati degli abusi - rimarca in una nota - sono stati sicuramente quelli commessi dalla politica e non quelli di chi, con tutte le differenze e i distinguo del caso, hanno pagato di tasca propria l'unico modo per resistere. Terre in Moto invita i cittadini alla Marcia del Ritorno, organizzata per domenica 29 ottobre alle 10 da Maddalena di Muccia a Pieve Torina: Torneremo in strada nel cratere per riprendere parola tutti insieme, terremotati e non, e per gridare la nostra volontà di tornare, resistere e ricostruire. I danni Se l'emergenza è costata 251,5 milioni, sono 80 i milioni spesi per i lavori di urbanizzazione e 21,8 gli investimenti dedicati per la delocalizzazione di 65 attività produttive. Fino ad oggi le Marche hanno ricevuto oltre un miliardo di euro, di cui: 333 milioni sono andati ai piani di ricostruzione delle scuole, delle strutture sanitarie e per il primo stralcio delle opere pubbliche. 248 milioni sono stati stanziati per il rilancio del territorio fra turismo, ambiente, dissesto idrogeologico, rilancio delle imprese e scuole. 160 milioni dedicati all'agricoltura, 286 al ripristino delle strade, 20 milioni per la sanità e 120 milioni per la ricostruzione dei beni culturali e la promozione del territorio. Le scuole Nelle Marche il sisma ha danneggiato 170 scuole, di cui 40 gravemente e nel piano per l'edilizia scolastica sono state finanziate 44 scuole (con accorpamento di 50 degli attuali edifici scolastici) più sei adeguamenti sismici. Diversa la situazione per gli allevatori. La Regione si legge in una nota - ha realizzato tutte le stalle e i moduli abitativi rurali richiesti e sta provvedendo anche a coprire le richieste arrivate da chi inizialmente aveva comunicato di voler provvedere in maniera autonoma. Maria Teresa Bianciardi RIPRODUZIONE RISERVATA / IL rischio è che i terremotati passino un altro inverno senza tutte Le Sae 27 Comuni hanno chiesto le Soluzioni abitative di emergenza Stalle Moduli abitativi rurali (Mapre) realizzati stalle consegnate stalle consegnate e allestite Il blitz dell'associazione Terre in Moto l'altra sera davanti äöä öiã alla Regione: casette in cartone per protestare contro i ritardi -tit_org-

Urbinati vuole coprire le sue mancanze

[Al Ci]

SAN BENEDETTO La mozione presentata in Regione non è altro che un mea culpa da parte del consigliere Fabio Urbinati per non aver saputo intercettare i fondi Fesr a favore della Riviera. Accusa che arriva dal consigliere comunale Carmine Chiodi, il quale interviene sulla questione sisma e sui fondi Fesr che saranno stanziati per le zone uno e due, escludendo la zona tré che comprende i Comuni della costa tra cui San Benedetto. La mozione proposta dal consigliere Urbinati - attacca Chiodi - con la quale si prevede una priorità di utilizzo delle risorse pubbliche di provenienza statale e regionale per la messa in sicurezza, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico in favore de Il consigliere Chiodi attacca sui fondi a favore del terremoto gli immobili di proprietà pubblica che si trovano nei Comuni classificati in zona tré come San Benedetto, appare come una sorta di mea culpa per l'esclusione del nostro Comune dalle risorse aggiuntive stanziare nell'ambito della programmazione del Por Fesr 2014-2020. Al di là del fatto che viene confermato ciò che era già noto, ovvero che dai fondi europei restano esclusi Comuni come il nostro, nonostante abbiano avuto un ruolo decisivo per tutto quanto concerne l'accoglienza dei terremotati, restano i dubbi sulla buona fede di chi oggi, a scoppio ritardato, pare voglia giustificarsi cercando una via di fuga nel sostenere che verranno previste, proprio per i comuni classificati in classe tré, corsie pre ferenziali per le risorse pubbliche di provenienza statale e regionale. A questo punto Chiodi avanza la sua proposta: Se così è, sarebbe apprezzabile che il consigliere Urbinati predisponesse un puntuale e dettagliato elenco di quali siano i finanziamenti per i quali è prevista una priorità di utilizzo, in modo da acclarare, in mode trasparente, la bontà di quanto previsto dalla mozione. In caso contrario ci troveremmc di fronte ad un evidente giocc delle tré carte che davvero i Comuni della Riviera non sonc disposti ad accettare. al. ci, RIPRODUZIONE RISERVVAI/ Il consigliere Carmine Chiodi attacca la mozione di Urbinati -tit_org-

Giocatori impotenti di fronte al rogo

Il presidente della Cuprense racconta i drammatici momenti dell'incendio che ha distrutto lo stadio A causa di un corto circuito sono andati in fumo spogliatoi, mobili, faldoni e attrezzature da gioco

[Emidio Lattanzi]

Il presidente della Cuprense racconta i drammatici momenti dell'incendio che ha distrutto lo stad A causa di un corto circuito sono andati in fumo spogliatoi, mobili, faldoni e attrezzature da gioco CUPRA MARITTIMA Sono andati in fumo anche i pannelli solari. All'indomani dell'incendio che ha devastato il blocco spogliatoi del campo secondario di Cupra Marittima si contano i danni. E non sono pochi. Ieri mattina c'era Claudio Stipa, il presidente della società Cuprense, squadra che milita nel campionato di Prima Categoria, ad osservare i resti carbonizzati della parte meridionale della struttura. È stato un cortocircuito - spiega - un malfunzionamento del quadro elettrico. Quando le fiamme sono state avvistate, poco prima delle 20 di mercoledì sera, c'era tutta la prima squadra, staff tecnico compreso, ad allenarsi nel campo in erba sintetica adiacente a quello principale. Le testimonianze Hanno visto il fumo e le fiamme - continua Stipa - ed è stato subito dato l'allarme al 115. I pompieri hanno operato fino a oltre le 22 quando il fuoco è stato definitivamente spento. Ma restano i danni. Dai due pannelli solari che si trovavano sulla tettoia della struttura andata a fuoco ai medicinali dello staff sanitario che segue i calciatori della squadra. E ancora: mobili, faldoni, attrezzature da gioco. Tutto carbonizzato. Stiamo verificando tutte le situazioni - continua il presidente Stipa - ma credo che i danni ammontino perlomeno a venticinquemila euro. L'allarme, come detto, era scattato pochi minuti prima delle 20 quando le conseguenze del cortocircuito hanno provocato il rogo che ha semidistrutto il blocco spogliatoi e provocando un vero e proprio pandemonio. IL supporto Il fuoco era visibile dalla vicina Statale 16 e i vigili del fuoco hanno dovuto chiedere il supporto di un'altra autobotte che ha affiancato la prima giunta dalla caserma di San Benedetto. Una vera e propria serie di sfortunate circostanze, insomma, che ha pesantemente danneggiato la zona del campo in erba sintetica, un fiore all'occhiello dell'impianto sportivo cuprense inaugurato appena tre anni fa. L'opera è costata circa 300 mila euro che sono serviti alla ristrutturazione generale, all'impianto luci, alla recinzione, al manto di erba sintetica e all'impianto di irrigazione, necessario per la pulizia del campo. Recentemente l'amministrazione comunale, che è titolare dell'impianto gestito dalla Cuprense, ha partecipato ad un bando regionale per l'ottenimento di un finanziamento di quarantamila euro per la messa a norma di alcune situazioni come gli spogliatoi, la gestione delle vie di fuga e i vari accessi all'impianto. Gli interventi Ora si rende necessario capire cosa non abbia funzionato e di conseguenza da cosa si dipese il cortocircuito che ha scatenato quell'inferno. L'unica certezza, al momento, è che occorrerà dare il via libera ad una serie di interventi per il ripristino della situazione e per far tornare ad essere funzionali gli spogliatoi e gli ambienti danneggiati dalle fiamme. La società sportiva dovrà inoltre dotarsi nuovamente di tutto il mate riale, utilizzato dagli atleti, dallo staff tecnico e da quello sani tario, andato distrutto a cause delle fiamme scatenate dal cortocircuito. EmidioLattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA Le drammatiche immagini del rogo allo stadio della Cuprense FOTO CAPRIOTTI -tit_org-

C'è l'accordo sulla Strapanoramica Cultura verde con format sostenibile

[Letizia Francesconi]

Ce raccordo sulla Strapanoramica Cultura verde con format sostenibile. Il Primo evento il 19 novembre Strada chiusa fino a Gabicce per fare sport e degustazioni PESARO I saliscendi, le sue curve e la vista mozzafiato sul mare, sono da sempre nel cuore di pesaresi, turisti e cicloamatori. Con questo spirito nasce Strapanoramica, un progetto pilota per il San Bartolo e la sua strada più amata. Raggiunto l'accordo fra Parco, amministrazione e associazioni, per la domenica ecologica della Panoramica. Manenti: Idea unica Si tratta di un progetto unico rilancia il presidente del Parco Davide Manenti - un'idea che abbiamo condiviso agli Stati generali del Turismo, insieme al sindaco Ricci. L'obiettivo è chiudere la Panoramica almeno una volta al mese, per farne un luogo di riscoperta dell'ambiente, aggregazione e attività sostenibili, che aiutano a valorizzare il San Bartolo. Partner saranno le associazioni di categoria, i produttori e altri sponsor del territorio. Il primo appuntamento sarà domenica 19 novembre. Ieri, la prima riunione per organizzare. Abbiamo inoltrato la richiesta affinché la Panoramica sia chiusa nel tratto che parte dal ristorante pesarese Bel Sit fino a Gabicce Monte, all'altezza del ristorante Blu Sorrento - spiega Manenti - un lungo tratto questo che verrà chiuso al normale traffico, aperto solo per attività e pratiche all'aria aperta, dalle 9 alle 12.30. Le iniziative ci saranno organizzate dal Parco e altre dall'amministrazione, in particolare dall'assessorato allo Sport. Per la prima volta la Panoramica sarà fruita da chi vorrà passeggiare, correre ma anche per bikers, amanti del trekking e dell'equitazione - continua Manenti -. Saranno coinvolti gli organizzatori della mezza maratona, al prato pascolo ci saranno le passeggiate a cavallo, oltre ad iniziative curate anche dal Comune di Gabicce. Ci saranno gli arcieri di Pesaro con postazioni di tiro con l'arco e lo spettacolo degli aquiloni di Urbino. L'ente parco, organizzerà poi percorsi di trekking lungo i sentieri colpiti dall'incendio e non ancora fruibili, si farà anche conoscere l'applicazione Web dedicata proprio ai sentieri del parco. La prossima settimana incontreremo associazioni e ristoratori del territorio per coinvolgerli nell'iniziativa, e gli stessi ristoranti potrebbero pensare solo per la giornata della Strapanoramica a menù a tema. Cadenza mensile Da Pesaro a Gabicce ci saranno postazioni e mercatini per la vendita di tipicità, degustazioni e prodotti a chilometro zero, oltre ai vini del San Bartolo. format sostenibile e promozionale, secondo gli auspici di amministrazione ed Ente Parco, potrebbe ripetersi con cadenza di un appuntamento al mese nei periodi turisticamente meno attrattivi, dall'autunno alle festività natalizie fino agli inizi di primavera, mentre l'Ente Parco sta già pensando al format primaverile, con una Strapanoramica dedicata solo ai bikers e al cicloturismo. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-èaccordo sulla Strapanoramica Cultura verde con format sostenibile

Una nutria tra i sampietrini La salvano i vigili del fuoco

[Redazione]

PESARO Una nutria in pieno centro storico. L'altro pomeriggio un roditore è stato avvistato e fotografato in via Mazzini, una traversa di Corso XI Settembre. Una gita dal Parco Miralfiore o dalla zona del Ponte Vecchio fino al centro storico. La popolazione dei roditori è ormai stabile in gran numero e un esemplare ha scatenato ironie e commenti anche in rete. C'è chi si chiede come possa essere arrivata lì e chi è sicuro che "sta cercando mondezze e questo è simbolo di degrado". Non manca chi spera "non ci sia qualche deficiente ignorante o in cerca di Il roditore fotografato in pieno centro storico proveniva dal Miralfiore vacuo divertimento che le faccia del male". Ma dopo qualche telefonata ecco i vigili del Fuoco che sono riusciti a prendere il "castorino" e portarlo nel suo ormai habitat naturale, gli specchi d'acqua al parco Miralfiore. Considerato animale dannoso per gli argini dei fiumi, la nutria ormai si trova a Pesaro dal 2009 circa. E nel 2010 si pensò anche ad abbatterne alcune. Ma una schiera di animalisti bloccò le guardie ecologiche della Provincia. Gli animalisti si appellarono al regolamento comunale: "L'articolo nove dice che non si possono catturare o maltrattare animali selvatici". Ferma Èã replica: "Il regolamento è valide per i parchi regionali, questo è un parco comunale e l'animale non è selvatico, ma alloctono ovvero è stato importato". Nor se ne fece nulla. Le nutrie prosperano da allora e sono diventate una piccola attrazione per: bambini al Miralfiore. lu. ben RIPRODUZIONE RISERVATA La nutria avvistata in centro -tit_org-

Tagliolini guarda avanti Migliori servizi e azioni

[Redazione]

PEGLIO Di fronte alla scia di polemiche e alle strumentalizzazioni fatte nei miei confronti, da ultimo dai consiglieri del Movimento 5 Stelle di Fermignano e Urbino - rimarca Daniele Tagliolini, sindaco di Peglio e Presidente della Provincia - voglio dire che noi componenti dell'Unione, in qualità di sindaci, rispondiamo ai cittadini ed intendiamo farlo attraverso progetti concreti da realizzare sul territorio. 15 Stelle, dopo il totale disinteresse di questi anni, si svegliano solo quando devono fare polemica contro il Pd, attaccando senza neanche sapere quali servizi vengono erogati dall'Unione. Basta polemiche Credo che i cittadini siano stanchi di polemiche e vogliano Il sindaco di Peglio replica ai 5 Stelle sull'Unione Montana solo conoscere le iniziative concrete che intendiamo portare avanti nonostante, dal 2014, c'è stato un dimezzamento delle risorse statali per i Comuni. Cominciamo a parlare di proposte. La strada maestra può essere solo quella di mettere insieme i servizi, per pesare il meno possibile sui bilanci comunali: protocollo, anagrafe, tributi, pratiche urbanistiche, banche dati, segreteria generale, possono essere condivisi, così come la protezione civile: non è pensabile che se in un Comune arriva una comunicazione alle 21, magari legata ad un'emergenza o calamità naturale, non ci sia nessuno a leggerlo perché gli uffici sono chiusi. Il nuovo assetto Basterebbe un solo ufficio aperto di sera, anche a rotazione, a servizio di tutta l'Unione. E servono azioni per la polizia locale e la sicurezza urbana. Riteniamo che l'Unione debba essere lo strumento per armonizzare e abbattere i costi per la spesa del personale. Il nuovo assetto? Per rilanciare un'azione progettuale condivisa in un'ottica di rotazione e di rappresentanza. e.gul RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Elezioni Il 5 novembre si vota per il Municipio. Raggi: Atti ignobili. Il Pd: Solito complottismo

Ostia, il giallo dei cassonetti = Raid contro l'Ama Bruciati nella notte trenta cassonetti

Raid nella notte tra Acilia e Dragona: bruciati 30 contenitori della differenziata Fiamme a Ostia, Acilia e Dragona.

Allarme per le elezioni

[Rinaldo Frignani]

Elezioni Il 5 novembre si vota per il Municipio. Raggi: Atti ignobili. Il Nù Solito complottismo Ostia, il giallo dei cassonetti Raid nella notte tra Acilia e Dragona: bruciati 30 contenitori della differenziata E giallo fra Ostia, Acilia e Dragona per gli oltre trenta cassonetti di rifiuti bruciati mercoledì notte da una banda di incendiari sui quali i carabinieri stanno stringendo il cerchio. La sindaca Raggi: Atto ignobile, ma il nostro lavoro continua. Per i grillini si tratta di caos voluto prima del voto municipale, ma il Pd replica: Complottismo. alle pagine 2 e 3 V. Costantini e Frignani Raid contro l'Ama Bruciati nella notte trenta cassonetti Fiamme a Ostia, Acilia e Dragona. Allarme per le elezioni Si incendia, nel vero senso della parola, la campagna elettorale per governare Ostia. Dopo i cassonetti nuovi dati alle fiamme una decina di giorni fa in via delle Nereidi, mercoledì notte altri trenta (ma forse anche di più) contenitori dei rifiuti sono stati bruciati in una serie di roghi dolosi che hanno coinvolto non solo via delle Baleari, ma anche Dragona e Acilia. Il primo allarme è scattato alle 23, l'ultima segnalazione è delle quattro di notte. I vigili del fuoco sono accorsi a più riprese per spegnere i cassonetti di plastica nera posizionati solo poco tempo fa. In altri casi - come in via della Salvia (14) e in via di Casal Bemocchi (12) - i teppisti hanno incendiato anche le campane per la raccolta differenziata, in questo caso per il vetro. Ad agire sarebbe stata una banda di piromani che partendo proprio da via delle Baleari - dove sono andate a fuoco anche tre auto parcheggiate accanto ai contenitori - si sono poi spostati verso Roma, evitando di essere intercettati dai carabinieri che si erano messi sulle loro tracce. Ma gli investigatori dell'Arma, coordinati dal tenente colonnello Pasqualino Toscani, comandante del Gruppo di Ostia, avrebbero acquisito le immagini della videosorveglianza su alcune strade dove i cassonetti dell'Ama sono stati bruciati. C'è ottimismo per il prosieguo delle indagini. Da quei fotogrammi sarebbe già stato possibile estrapolare elementi che potrebbero portare presto all'identificazione dei personaggi comparsi sulle scene dei roghi. Il movente del raid non è ancora chiaro. Fra l'ipotesi che si sia voluta colpire la strategia del Comune - che ha posizionato sul territorio numerosi contenitori dei rifiuti nelle ultime settimane - e quella adombrata da alcuni residenti di un possibile collegamento con la raccolta porta-a-porta che viene effettuata, ad esempio, nella zona di Vitinia, anch'essa di recente presa di mira dai piromani, spicca tuttavia quella di un gesto di vandalismo fine a se stesso, che ha comunque provocato danni per alcune migliaia di euro. Gli accertamenti proseguono, ma non sono escluse novità già nelle prossime ore. Di episodi analoghi, d'altra parte, ce ne sono stati altri, anche di recente. Come quello del 17 settembre scorso in via di Macchia Saponara dove poco prima dell'alba bruciarono i cassonetti per la differenziata custoditi all'interno dell'isola ecologica dell'Ama. Prima ancora, a giugno, era stata la volta del deposito dell'azienda nello spiazzo dove fino a qualche tempo fa sorgeva il campo nomadi di Tor de' Cenci, accanto alla Pontina: allora si trattò di un gigantesco falò di contenitori in plastica che produsse una colonna di fumo nero visibile da chilometri oltre a una nube tossica. Ma a preoccupare è la dinamica di quello che da più parti viene descritto come un attacco al x Municipio, anche se poi le indagini potrebbero arrivare a una conclusione un po' diversa. Non si esclude che vista la rapidità - e anche la facilità - con cui i cassonetti sono stati dati alle fiamme, i piromani si siano spostati da una strada all'altra utilizzando scooter o auto. Una dinamica che comunque dimostrerebbe una certa organizzazione che in passato si è già vista non solo sul litorale, ma anche in alcuni quartieri della Capitale dove i contenitori dell'Ama sono stati presi di mira in più occasioni. E anche questo aspetto non viene tenuto secondo piano. Rinaldo Frignani Doppio obiettivo Incendiati contenitori nuovi ma anche campane per la raccolta del vetro Svolta dalle Immagini Acquisiti I video delle telecamere. Il gruppo di piromani avrebbe le ore contate La vicenda Nella notte di mercoledì scorso, fra le 23 e le 4, una banda di piromani ha incendiato più di trenta cassonetti dei rifiuti, alcuni nuovi, altri vecchi, insieme con campane per la raccolta del vetro

Le zone Interessate dal raid, che non avrebbe collegamenti con le prossime elezioni municipali, sono quelle di Ostia, Acilia e Dragona Fusi dal calore Alcuni cassonetti incendiati dai piromani mercoledì notte fra Ostia, Aciliae Dragona. Sono contenitori nuovi, posizionati dall'amministrazione solo poco tempo fa (foto Proto) -tit_org- Ostia, il giallo dei cassonetti - Raid contro Ama Bruciati nella notte trenta cassonetti

Lezioni sospese o, per alcuni, saltate

Falso allarme terremoto studenti del Classico e del Magistrale in strada

[Redazione]

Lezioni sospese o, per alcuni, saltate RIETI nazionale di geofisica e vulcanoloE' bastato che qualcuno dicesse di aver sentito il pavi- già. La psicosi da terremoto ha comento tremare per far scattare un allarme terremoto, munque prodotto il suo effetto: lezioni sospese o, per anche se di fatto il sisma in questione non c'è mai stato, alcuni, addirittura saltate. Sul posto per le verifiche (inuE' accaduto ieri, poco dopo le 10, e tin del caso sono arrivati anche i vigili del fuoco e le gli studenti del Palazzo degli Studi fo dell'ordine, i che ospita il liceo Classico e il Magistrale hanno velocemente abbandonato aule ed evacuato la scuola portandosi in piazza Mazzini. In realtà, la scossa sisimica avvertita (si era parlato di terremoto di magnitudo 3.8 nell'Aquilano) non c'è mai stata cosi come confermato dall'Istituto -tit_org-

La Cogetras di Passo Corese le ha raccolte ad Amatrice e Accumoli per realizzare il lotto mancante La Cogetras di Passo Corese le ha raccolte ad Amatrice e Accumoli e "riqualificate": serviranno a realizzare il lotto mancante

Sabina Reatina - Le macerie delle aree del sisma per finire la Terni-Rieti = Le macerie per completare la Terni-Rieti

[Paolo Giorni]

La Cogetras di Passo Corese le ha raccolte ad Amatrice e Accumoli per realizzare il lotto mancante Le macerie delle aree del sisma per finire la Terni-Rieti pagina 8 Le macerie del terremoto di Amatrice e Accumoli costruiranno il tratto mancante della superstrada Rieti-Terni IM. Cogetras di Passo Corese le ha raccolte ad Amatrice e Accumoli e "riqualificate": serviranno a realizzare il lotto mancante Le macerie per completare la Terni-Rieti! PASSO CORESE Le macerie del terremoto di Amatrice e Accumoli costruiranno il tratto mancante della superstrada Rieti-Terni, al confine tra Lazio e Umbria. E' la (bella) storia di una lungimiranza imprenditoriale, unita all'amore per un territorio, quello della provincia di Rieti, dove risiedono tutti i protagonisti di questa vicenda. Da Farà Sabina al cuore del sisma che nell'agosto del 2016 ha distrutto il Centro Italia, per arrivare al lotto mancante del collegamento tra il capoluogo di provincia, Rieti, a Terni, snodo cruciale e non ancora completato della viabilità, locale e non. CUORE SABINO La storia è quella della Cogetras, impresa con sede a Fiano Romano ma con cuore (e amministratori) da generazioni "made in Passo Corese". L'azienda sabina, in partnership con la Gare spa di Carpi (Mo), la società emiliana che si è aggiudicata parte degli ultimi lotti per la rimozione delle macerie dai tenitori di Amatrice e Accumoli, ha posto in essere un'operazione di riqualificazione delle macerie raccolte e prelevate dai due borghi reatini distrutti dal sisma; materiale che viene poi bonificato, riqualificato e trasformato nella cosiddetta "materia prima seconda", impiegata per la realizzazione del corpo stradale nel tratto mancante del collegamento stradale Rieti-Terni. Opera sempre curata dalla Cogetras, stavolta in qualità di subappaltatrice, e che da qui ai prossimi 2 anni andrà a completare la superstrada fino al capoluogo umbro, fatta eccezione per il "lotto Tecnis", le cui vicende legate allo stato della società sono ancora in via di definizione. DETTAGLIO A spiegare "da dentro" l'operazione, che oltre a quello che può essere il significato emotivo di reimpiego del simbolo della distruzione, della devastazione della morte, le macerie appunto, ha anche un'importanza in termini economici, e di risparmio pubblico - dal momento che l'appalto per la rimozione e lo smaltimento delle macerie è stato emanato dalla Regione Lazio e dalla Protezione Civile - è Gianluca Santini, esponente della terza generazione di una delle famiglie imprenditoriali più importanti di Farà Sabina: "Sin dal principio, dal giorno della tragedia, sfruttando il rapporto di stima e collaborazione nato con i rappresentanti della Gare, come società abbiamo pensato a come poterci rendere utili per quello che è il nostro territorio, la provincia di Rieti - spiega Santini - da lì sono state gettate le basi per questo progetto. Che oltre a dare un significato prettamente simbolico al marchio della devastazione che si è vissuta ad Amatrice e Accumoli, quelle macerie che saranno reimpiegate per la costruzione di un'altra opera pubblica di primaria importanza per quello stesso territorio, la Rieti-Terni, ha anche un'importanza strategica in termini economici, dal momento che le macerie non vengono trasportate e conferite nelle discariche. In questo modo - racconta ancora il giovane imprenditore coresino - gran parte della componente recuperabile delle macerie, che viene parzialmente selezionata e minuziosamente separata a monte dalla Gare, con un'autentica operazione di differenziazione dei materiali provenienti dalle operazioni di demolizione, resta in provincia di Rieti, viene lavorata nel nostro impianto all'avanguardia realizzato appositamente per la riconversione nei pressi del cantiere della Rieti-Terni. Producendo materiale edile riqualificato, perfettamente in linea con gli standard richiesti dalle normative vigenti, e che comporta un'ulteriore risparmio economico in termini di reperimento di materiale da cava". E dona un'immagine di imprenditoria sana in un territorio che ne aveva e ne ha davvero bisogno. 4 Paolo Giorni -tit_org- Sabina Reatina - Le macerie delle aree del sisma per finire la Terni-Rieti - Le macerie per completare la Terni-Rieti

Gallese**Protezione civile attiva e molto efficiente**

[A.p.]

Gallese Il gruppo locale di ritorno dal Raduno regionale di Tarquinia lido GALLESE Una perfetta macchina organizzativa quella della Protezione civile locale che riesce ad affrontare le diverse emergenze che nel coreo dell'anno possono colpire il territorio locale. Sabato 21 e domenica 22 ottobre una delegazione gallese con i suoi effettivi, accompagnata dal vicesindaco Roberto Cutigni, ha partecipato all'importante raduno regionale che si è svolto a Tarquinia lido. Il Raduno regionale dei volontari della Protezione civile delle associazioni e dei gruppi comunali del coordinamento Modavi Aeopc Italia, ha visto la presenza di oltre 260 volontari arrivati in rappresentanza da tutta la Regione Lazio. Per l'occasione è stato installato un vero e proprio campo con tende ministeriali, tensostrutture e numerosi mezzi speciali e attrezzature che hanno rappresentato la cornice essenziale delle specializzazioni per le varie tipologie di intervento sui settori della protezione civile. Parole di soddisfazione da parte di Alessandro Sacripanti presidente nazionale Aeopc Italia che ha commentato così l'evento: "Questo speciale raduno è stata la giusta occasione per ripresentare l'organico della nostra colonna mobile anche a seguito del nostro intervento nel centro Italia nel post sisma ad Amatrice, dove siamo stati per diversi mesi a portare assistenza alla popolazione duramente colpita dal terremoto". 4 A.P. -tit_org-

CERVARO - I cittadini chiedono politiche per il territorio

D'Aliesio: Situazione sotto osservazione. Nessuna ordinanza. Amministratori al plesso scolastico di Porchio

[Nicola Capezzuto]

CERVARO -1 cittadini chiedono politiche per il territorio D'Aliesio: Situazione sotto osservazione. Nessuna ordinanza. Amministratori al plesso scolastico di Forchi L'incendio al termovalorizzazione di San Vittore del Lazio ha riaperto ampi dibattiti tra i cittadini specie sulla questione salute-ambiente. L'amministrazione comunale di Cervaro dal proprio canto ha voluto tranquillizzare i residenti sui potenziali effetti nocivi legati al rogo, ed il sindaco Angelo D'Aliesio ha precisato: La situazione e l'evolversi degli eventi sono stati seguiti con minuziosa attenzione. Abbiamo avuto modo di confrontarci con le autorità locali ed ho ritenuto, a seguito delle indicazioni di esperti qualificati e referenti istituzionali deputati al controllo ed alla tutela della salute pubblica, di non provvedere ad alcuna ordinanza. E' stato invece ritenuto opportuno - ha chiarito il primo cittadino - emanare una avviso, rivolto in particolare alle sedi scolastiche insistenti sulle aree a confine con San Vittore del Lazio ed ai residenti delle zone limitrofe all'impianto stesso, di segnalare ogni situazione ritenuta anomala rispetto all'evento oltre che ribadire come la situazione sia stata ed è rimasta sempre sotto stretta osservazione. Intanto, ieri mattina l'assessore Vincenzo Ricciardelli unitamente al comandante della polizia locale. Franco Risi, ed al consigliere Andrea Coletta hanno visitato il plesso scolastico in località Porchio per incontrare il personale e gli studenti ed informarli direttamente della situazione. Abbiamo ritenuto doveroso - ha spiegato l'assessore Ricciardelli - l'incontro nella scuola di Porchio. Abbiamo spiegato che non sussisteva ne è mai emerso alcun pericolo rispetto all'incendio del termovalorizzatore. Intanto, specie sui sodai network è scoppiata l'ira di tantissimi cittadini che vorrebbero maggior tutela rispetto ad un impianto spesso visto come un "mostro" ecologico. Tanta preoccupazione ed anche qualche chiamata ai numeri di emergenza è stata fatta dai residenti delle frazioni cervaresi a confine con il comune di San Vittore soprattutto mentre cresceva la nube di fumo che per lunghi minuti ha creato allarme. Infine, proprio dal dibattito che si è aperto a seguito del rogo, sono tanti i cittadini che vorrebbero l'adozione di politiche significative a tutela del territorio sia da parte del Comune che degli enti superiori. Nicola Capezzuto COLETTA, RISI E RICCIARDELLI A PORCHIOSSS - SEISl -tit_org-Aliesio: Situazione sotto osservazione. Nessuna ordinanza. Amministratori al plesso scolastico di Porchio

La zona dei Piloni resta ferma al "palo" in attesa dell'annunciata riqualificazione

[Matteo Ferazzoli]

La zona dei Piloni resta ferma al "palo" in attesa dell'annunciata riqualificazione MATTEO FERAZZOLI Prosinone Le barriere dovevano evitare il parcheggio delle automobili ed avvertire del "rischio frana" dei Piloni. In realtà, stanno crollando proprio loro. Questa la situazione che si trova nella parte alta di Frosinone, a ridosso dei cosiddetti "Piloni". A metà dello scorso giugno, infatti, dopo alcune testimonianze e segnalazioni dei cittadini sulla presunta pericolosità dei Piloni, venne fatto un intervento tempestivo dal Comune e dai Vigili del Fuoco, rivolto al controllo della stabilità della struttura e ad evitare che, proprio in prossimità di questa, i cittadini parcheggiassero le loro automobili. Delle barriere di ferro, infatti, proprio per questo scopo vennero posizionate sul ciglio della strada ma, col passare del tempo, non solo si sono dimostrate inutili, visto il numero di automobili costantemente parcheggiato lì sotto, ma adesso, le barriere stanno diventando un rischio sia per i veicoli parcheggiati - che comunque lì non dovrebbero stare - sia per quegli avventurosi che decidono di passare a piedi in quella zona e non nel marciapiede sull'altro lato della strada. Alcune di queste barriere, infatti, non sono ancora completamente cadute in quanto, stoicamente e generosamente, hanno trovato nei muri dei Piloni dei preziosi alleati per non crollare a terra. Altre, invece, risultano oblique e con poca presunzione di ritornare dritte. Il paradosso, però, è che non dovevano essere loro a "crollare", ma bensì sottolineare come i Piloni vengano ritenuti, secondo i cartelli lì posizionati dal Comune, a rischio "frana". Nella parte superiore dei Piloni, invece, quella di Corso della Repubblica, erano apparse delle recinzioni della Polizia Locale, atte a delimitare un tratto di marciapiede, per ridurre il passaggio in quella zona che poteva essere pericolante. Ora, invece, non sono più lì ma poggiate dietro la vicina edicola. I dirigenti del Comune, in ogni caso, avevano rasserenato i cittadini spiegando come la situazione fosse già nota e, soprattutto, non così grave come poteva sembrare. Il problema però, è che ora, a rappresentare il pericolo più immediato, sono diventate proprio le barriere suddette. Dal Comune, intanto, con una nota inviata qualche giorno fa, con a tema il centro storico frusinate, si è parlato in questi termini dei Piloni: Gli interventi non potranno prescindere dalla riqualificazione dei Piloni, area che sarà collegata con la rigenerazione e l'utilizzo del parcheggio Multipiano, ove sarà creato un mercato coperto a servizio dei cittadini. Storia dei Piloni che, in ogni caso, è molto complessa. Era il 14 ottobre 2015, quando, tramite la delibera n.456 la Giunta comunale decideva di approvare il progetto di camouflage della zona dei "Piloni" di via Aloide De Gasperis, in cui, sarebbe dovuta comparire lungo tutti i Piloni una installazione di 17 grandi tele da inserire nelle arcate, rispettando ed accogliendo un progetto di riqualificazione che prevedeva la collaborazione degli alunni del Liceo Artistico di Frosinone Anton Giulio Bragaglia. Il project dei lavori, avviato dalle amministrazioni precedenti a quelli della prima Giunta Ottaviani, era naufragato e così si decise di limitare i danni in attesa della sistemazione definitiva attraverso questa opera di "camouflage". Una sorta di fantasia nata con l'obiettivo di mascherare un qualcosa, proveniente dalle tecniche militari di mimetizzazione. Il Comune, comunque, andò avanti con questo progetto, come si evince dalla determinazione dirigenziale dell'11 dicembre 2015, in cui, si leggeva che il Comune confermava questo obiettivo. Tanto è vero che impegnò un importo pari a 3500 euro che servirà a liquidare la fattura che regolarmente verrà presentata dalla ditta Level Sri, sulla base del preventivo acquisito. Quindi, in sostanza, la parte burocratica era stata esplicita. Il paradosso, ad oggi, è che sia il progetto iniziale di riqualificazione dei Piloni delle precedenti amministrazioni (ormai accantonato), sia la soluzione temporanea creata e pensata proprio per "tamponare" la situazione. Intanto, però, le barriere che avvertono del "pericolo frana", messe dopo i sopralluoghi fatti qualche mese fa, presentano diverse problematiche. Uno dei pali che regge la recinzione in ferro è traballante ed inclinato non siano iniziati. Quindi nessun pilone rimesso a nuovo ne, tantomeno, divenuto camaleontico. Intanto, si aspetta l'inizio della riqualificazione della zona Piloni, fondamentale per il centro storico, che potrà avere un cielo più bello proprio grazie a quelle storiche ed imponenti arcate. Con gli il ha che i con la A SX UNA DELLE RECINZIONI IN

FERRO A RISCHIO AI "PILONI" -tit_org- La zona dei Piloni resta ferma al palo in attesa dell annunciata riqualificazione

Agibilità del Comune: i dubbi di Marandola sulla scelta di chiuderlo solo parzialmente

[Redazione]

Agibilità del Comune: i dubbi di Marandola sulla scelta di chiuderlo solo parzialmente L'ex assessore chiede conto al sindaco dell'ordinanza di chiusura emessa oltre un anno fa e sulle spese affrontate per trasferire parte degli uffici Non può essere ritenuta offensiva la volontà di sapere quanto sia stato speso finora dal Comune per il trasferimento degli uffici in altre strutture. La richiesta di essere informato ma soprattutto di renderlo noto ai cittadini arriva dall'ex assessore Gaetano Marandola che al contempo cosa sia stato fatto finora per mettere in sicurezza l'edificio e cosa intende fare la Giunta, ed in quanto tempo la struttura potrà tornare ad essere fruibile dai cittadini. Sull'assenza, poi, di informazioni reclamiamo con urgenza i risultati, richiesti all'epoca dei fatti dal Sindaco al genio civile e ai vigili del fuoco, per conoscere l'esito sull'agibilità dei locali comunali. Ma a questo punto ci chiediamo se non sia stato o non sia più sicuro chiedere l'agibilità sull'intera struttura comunale, visto che la situazione rilevata a seguito dell'ordinanza emessa dal sindaco imponeva, per ragioni di sicurezza e misure precauzionali per il rischio di eventuali crolli, l'evacuazione del personale dagli uffici, in particolare posti al primo piano del palazzo comunale. Purtroppo non tutti gli uffici al primo piano hanno eseguito l'ordine di sgombero. Se poi ragionevolmente pensiamo che sulle teste dei dipendenti si sospettano rischi di cedimenti e crolli, allora va da se che, sempre per le stesse ragioni di sicurezza, anche i piani sottostanti a quelli evacuati andavano probabilmente chiusi. L'ordinanza firmata dal sindaco per "Inagibilità statica dei locali" precisava: si rendono immediatamente necessari interventi edili di tipo preventivo finalizzati alla salvaguardia del patrimonio immobiliare pubblico e delle persone. Sembrava quindi che la volontà dell'Ente fosse quella di iniziare prima possibile i lavori, peccato che sono trascorsi quasi 2 anni e la comunità ancora non conosce se e quando inizieranno, mentre i cittadini aspettano ed incominciano a chiedersi come sia stato possibile che questa amministrazione abbia abbandonato per tutto questo tempo il dovere di preservare e custodire la casa "comune". Al momento, però, l'Ente non riesce a fornire un'indicazione precisa sui tempi di avvio di un'opera che ha aspettato già 2 anni; forse il Sindaco attende ancora i riscontri del genio civile e dei vigili del fuoco chiamati all'epoca per verificare l'agibilità della struttura, forse vuole aspettare per vederci chiaro, o forse sta ancora cercando le eventuali responsabilità per una struttura edificata. È comunque evidente che c'è un motivo valido e reale per il quale a questo punto andrebbero transennate le aree circostanti, non solo per un rischio di crollo, ma in caso di terremoto, anche di non eccezionale intensità, insomma, andrebbe sgomberato l'intero Municipio, per una questione di incolumità pubblica. E in questa vicenda, soprattutto per quanto poco interesse abbia mostrato il Sindaco verso i problemi statici della Casa del Popolo, non trova alcun riscontro pratico la decisione parziale che lo stesso ha adottato in controtendenza con quei principi generali secondo i quali doveva essere assicurata la cura necessaria della messa in sicurezza degli edifici. Infatti, la verità è che dopo le segnalazioni del segretario comunale, neanche del Responsabile dell'ufficio tecnico e del Sindaco, della richiesta di perizia seppure di parte, nessun tecnico si sarebbe assunto la responsabilità di dire che lo stabile è in condizioni di sicurezza, e per tale ragione, l'Amministrazione ha prudenzialmente deciso di emanare l'ordinanza dichiarando l'inagibilità parziale del Municipio e il non utilizzo solo di alcuni locali. Strano non poco come in una situazione emergenziale il Comune non ha ritenuto procedere immediatamente alla messa in sicurezza di tutto l'edificio e delle aree di pertinenza, forse per via di quel certificato di agibilità che manca al palazzo sede del municipio di Cervaro. Quindi, in conclusione, se il palazzo non è nelle migliori condizioni di salute, cioè è privo del certificato di agibilità, perché è stata ordinata la chiusura solo di alcuni uffici quando invece probabilmente andavano chiusi tutti senza che questa decisione parziale determinasse qualche preoccupazione di troppo a causa del disinteresse verso la pubblica incolumità. -tit_org-

Emergency, tutti in piazza per una lezione di sicurezza

[Redazione]

Emergency, tutopiazza per una lezione di sicurezza L'evento del Comune giornata di informazione per la, sensibilizzazione e la formazioprevisto per domenica ne dei cittadini sul ruolo della dalle 9 alle 17 macchina della sicurezza e della Tutto pronto per Emergency protezione civile. Sarà l'oppoArdea, l'evento dedicato alla pre- tunità per conoscere il suo funvenzione e alla sicurezza che si zionamento e per partecipare a terrà domenica, dalle 9 alle 17, esercitazioni pratiche per la genel piazzale della scuola Virgilio stione di eventi critici si legge su via Laurentina, nelle note di presentazione. PreUn appuntamento importan- senti il corpo dei carabinieri, tè quello promosso dal Comune Guardia di Finanza, polizia, Cadi Árdea, che si traduce in una pitaneria di Porto, vigili del Fuoco, polizia locale, Croce Rossa Italiana e la protezione civile. -tit_org-

Nottata di incendi in campagna e in centro

L ' allarme Distrutti un magazzino in periferia e due auto parcheggiate in via Di Vittorio

[F.c.]

L'allarme Distrutti un magazzino in periferia e due auto parcheggiate in via Di Vittorio Fiamme in centro e in periferia. Una notte da dimenticare per i cittadini di Fossignano e del quartiere Grattacielo. Alle 3.25 i residenti del quartiere alla periferia nord di Aprilia hanno allertato i pompieri per un vasto incendio divampato all'interno di una azienda agricola del posto. A bruciare, un container utilizzato per depositare gli attrezzi agricoli, ma in poco tempo le fiamme hanno finito per raggiungere anche una piccola stalla posta nelle immediate vicinanze. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato dalla nube di fumo prodotta dalla combustione di materiali di vario genere, ma i vigili del fuoco di Aprilia e i colleghi di Latina intervenuti con l'ausilio di una autobotte, hanno lavorato a lungo per sedare il ro go. Gli accertamenti effettuati in seguito, non sono serviti a chiarire le cause dell'incendio. Nessun innesco e nessuna traccia per confermare la natura dolosa, ma neanche segni chiari che possano certificare la natura accidentale di quell'incendio. Resta avvolto nel mistero anche l'incendio avvenuto la notte scorsa nella centralissima via Di Vittorio, che si è conclusa con il bilancio di un'auto distrutta e una pesantemente danneggiata. Sono stati i residenti ad allertare il personale del 115, chiedendone l'intervento, dopo aver notato fumo, fiamme e strani rumori. Nel rogo, partito da una Fiat Punto, la vettura è stata distrutta e la parte laterale e anteriore dell'utilitaria parcheggiata accanto è rimasta pesantemente danneggiata. F.C. Le due auto danneggiate ivia Di Vittorio e la rimessa distrutta in zona Fossignano -tit_org-

Consegnata solo una casetta su tre nessuno sposta le macerie "private"

[Ilaria Bosi]

Consegnata solo una casetta su tre nessuno sposta le macerie "private" Inutile muoversi in avanti. A un anno dal terremoto, quello delle scosse di ottobre, feroci e devastanti, il progresso del doposisma si misura sempre con gli stessi parametri, quelli dell'emergenza. Ovvero, casette e macerie. Infatti, se le macerie non vengono rimosse non c'è ricostruzione e se la gente rimasta senza una casa non viene sistemata in rifugi stabili in cui trascorrere almeno quattro o cinque anni, allora la seconda fase può attendere. MODULI ABITATIVI Si chiamano casette, quasi a voler sottolineare la loro precarietà, ma tecnicamente vengono denominate moduli abitativi. Dopo la scossa del 24 agosto, quella che distrusse Amatrice, era stato stimato un fabbisogno di circa 1.100 casette, un numero più che triplicato dopo i successivi eventi sismici di ottobre e di gennaio 2017: ad oggi, sono state ordinate 3.702 in 50 comuni. In particolare, l'Abruzzo ha ordinato 250 casette, nel Lazio sono 826 gli ordinativi, nelle Marche 1.843 e, infine, in Umbria ne sono state richieste 783. Ad oggi sono state consegnate ai sindaci 1.054 casette, di cui 436 ad Amatrice, 188 ad Accumoli, 215 in Umbria - tra Cascia, Norcia e Preci -, 214 nelle Marche (ad Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Piastra, Monte Cavallo, Muccia e Pieve Torma) ed una a Torricella Sicura (TÈ). Attualmente sono in corso lavori in 126 aree di cui 25 in Abruzzo, 16 nel Lazio, 58 nelle Marche e 27 in Umbria. Sui tempi di consegna gli amministratori sono spaccati: se da una parte i vicecommissari, ossia i presidenti delle Regioni, parlano di fine consegna entro l'anno, la realpolitik dei sindaci racconta un'altra verità. E il rischio è che se ne parli ancora per una buona parte del 2018. GLI ASSISTITI D'altra parte basta incrociare le cifre. In seguito alle scosse del 26 e del 30 ottobre è stato raggiunto il picco massimo di coloro che avevano bisogno di assistenza, pari a 31.763 persone, mentre dopo la scossa del 24 agosto il numero massimo di assistiti era 4.807. Ad oggi sono 6.486 le persone assistite e di queste 4.652 si trovano in strutture alberghiere, di cui 2.256 sul proprio territorio e 2.396 in altre località. Altre 1.034 trovano accoglienza nel proprio comune nei moduli container allestiti nei mesi scorsi dal Dipartimento, mentre 800 sono ospitati negli alloggi realizzati in occasione di terremoti del passato in Umbria, Marche e Abruzzo e in altre strutture comunali. Polverose e tristi come carcasse di città fantasma, le macerie dell'ultimo terremoto sono ancora lì, stese e quasi intatte a mostrare i panni sporchi della ricostruzione. CALCINACCI IMMOBILI Non esiste al mondo un tappeto sotto al quale infilare, come fanno certe colf infedeli, oltre 4000 tonnellate di laterizi, maniglie, porte, automobili e bidè strappati alle case e alla vita delle famiglie. Si chiamino Amatrice o Norcia oppure Arquata del Tronto, nei 60 comuni d'Italia in cui la zona rossa ha sostituito i centri storici, le macerie sono praticamente intatte come nei giorni delle scosse, forse messe un po' meglio dalle ruspe. Ma niente di più. Si calcola che appena il 6 per cento di tutta la montagna degli effetti del terremoto ha ricevuto una sistemazione definitiva. Vero, non si tratta più di quelle degli edifici pubblici, ma i calcinacci delle abitazioni private sono oltre l'80 per cento dell'insieme. Una montagna immobile. Ilaria Bosi PER I PRESIDENTI DELLE REGIONI TUTTI I "MODULI ABITATIVI" SARANNO DISPONIBILI ENTRO IL 2017. MA I SINDACI SONO PESSIMISTI I numeri 3.702 Le del in ne 50 I in cui ci casa. 6.486 Le in un o in un o in la del 30 31.763. NORCIA Le macerie ancora da rimuovere nella zona rossa (foto GIUGLIARELLI) -tit_org- Consegnata solo una casetta su tre nessuno sposta le macerie private

Viaggio nelle baracche Il racconto dei senza casa

Il popolo degli sfollati che resiste: Non siamo tipi da hotel al mare = Dodici mesi da sfollati ora l'inverno ci fa paura

[Alessandra Lancia]

Viaggio nelle baracche Il popolo degli sfollati che resiste: Non siamo tipi da hotel al mare AMATRICE Dodici mesi da incubo ora l'inverno ci fa paura. Viaggio tra gli sfollati. Chi alloggia dai parenti, chi ha trovato lavoro a Roma. Ci siamo organizzati. Molti hanno rifiutato l'hotel sulla costa: Non siamo gente da albergo sul mare. Lancia a pag. 15 Il racconto dei senza casa Dodici mesi da sfollati ora rinvemo ci fa paura >ÑÛ alloggia dai parenti, chi ha trovato ^Molti hanno rifiutato l'hotel sulla costa lavoro a Roma. Ci siamo organizzati Non siamo gente da albergo sul mare IL REPORTAGE AMATRICE Sette mesi per rientrare in paese, sotto il tetto di una casa provvisoria. Lo aveva promesso Vasco Errani il 3 settembre 2016 ai terremotati di Amatrice e Accumoli riuniti per la prima volta dopo la scossa del 24 agosto nel tendone della comunità. Ne sono passati quasi il doppio, il tempo di altre tré devastanti scosse (26 e 30 ottobre, 18 gennaio) e di vedere il perimetro del cratere allargarsi fino a ricomprendere 4 regioni, 10 diverse province, 138 comuni. Risultato: ad oggi sono 6.486 le persone ancora assistite dalla Protezione civile. Di queste 4.652 continuano a stare in alberghi e bed & breakfast, 1.034 sono rimasti in paese ma arrangiandosi nei container, 800 hanno invece occupato le casette realizzate dopo i terremoti del '97 in Umbria e del 2009 a L'Aquila. Cosa aspettano a rientrare? Che vengano ultimati i villaggi con le sae: 3.702 quelle ordinate in 51 comuni, 1.054 quelle consegnate. Soluzioni abitative d'emergenza che almeno nel reatino già alla prima prova pioggia (a settembre) e vento (due giorni fa) hanno mostrato limiti e fragilità, tra allagamenti e tetti sco perchiati. IL CONTO DELLE SETTIMANE Eppure Anna e Franco, 71 anni lui, 76 lei, contano le settimane per rientrare a Terracina, l'ultima frazione di Accumoli dove le sae sono ancora in costruzione, per le 13 famiglie del paese che risultano ancora sfollate. Siamo venuti a stare da mio fratello, a Poggio Fidoni, vicino Rieti: non siamo tipi da albergo e nemmeno da mare, dice Franco. Faceva il contadino, e neanche il terremoto lo ha staccato del tutto dal paese: finché ha potuto ha dormito in quello che era il garage della sua casa, due materassi per terra e un fornello per cucinare. Poi la neve di gennaio ha sfondato anche il tetto del garage e sono scesi a valle. Sfangato l'inverno è ricominciato l'andirivieni con Accumoli ma da Rieti sono 70 chilometri ad andare e altrettanti a tornare: troppi. Adesso aspettiamo una cosa sola: che ci diano questa casetta. Questi mesi sono stati uno stillicidio. Se non era per la famiglia di mio fratello che ci ha ospitati saremmo diventati matti. CASAEBOTTEBA Rita si è invece organizzata su Roma: ad Accumoli aveva casa e bottega, un forno artigianale, gli Antichi sapori di una volta. Grazie all'ospitalità di associazioni di categoria e di conoscenti non ha praticamente mai smesso di lavorare, prima ai Parioli e ora a Casal Monastero: Faccio i mercati qui a Roma, mi sono riorganizzata. Paradossalmente per Rita tornare ad Accumoli è un pensiero: Devo capire come organizzarmi: avrò una casetta ma non il laboratorio. E invece per me lavorare è importante. Suo figlio Roberto fa invece avanti e indietro con Silvi Marina: anche lui aspetta ancora una "sae" ma nel frattempo è diventato papa e quindi la famiglia è rimasta sulla costa. Lui ha un'azienda boschiva, e tutti i giorni fa avanti e indietro sulla Salaria. Nel giro di un mese dovremmo riavere tutti in paese - dice il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci - L'inverno ci spaventa, senza un punto di aggregazione, con i trasporti a singhiozzo e le attività commerciali che stentano a riaprire. Ma quello che mi preoccupa di più è che il passo di tanti sta rallentando: non c'è più la tensione dei primi mesi. E se penso che fra un po' comincia la campagna elettorale mi vengono i brividi. Anche ad Amatrice il rientro della popolazione non è ancora completato: 436 case sono state consegnate ma non sono tutte abitate; altre sono ancora da completare, e siamo nel paese simbolo del terremoto. SETTE MESI Sono ancora cantieri 126 villaggetti, 25 in Abruzzo, 16 nel Lazio, 58 nelle Marche, 27 in Umbria. Ieri a Muccia è stato inaugurato il piccolo villaggio della frazione di Costafiore, 7 sae per 22 abitanti. Una polverizzazione di interventi che è una

costante in tutto il perimetro del cratere e che certo non ha aiutato comuni e regioni a fare in fretta. Ma questo era l'altro mantra della prima ora: ricostruire tutto dov'era, anche i villaggetti prowisori. Fatale che sette mesi non bastassero. Alessandra Lancia â RIPRODUZIONE RISERVATA RITA PRODUCE PANE GRAZIE ALL'OSPITALITÀ DEI FORNI DELLA CAPITALE. LA CASETTA? BENE, MA COME FACCIO SENZA LABORATORIO? -tit_org- Il popolo degli sfollati che resiste: Non siamo tipi da hotel al mare - Dodici mesi da sfollati orainverno ci fa paura

Scuole sicure: sui ritardi esposto del Comitato

[Patrizio Iavarone]

Dallo scorso anno, quando il terremoto ricordò all'amministrazione che le scuole sulmonesi non erano sicure, poco e nulla è cambiato. Non è cambiato, soprattutto, lo stato dei cantieri che, semplicemente, non sono mai stati aperti. Con 18 milioni di euro in cassa da cinque anni e un susseguirsi di promesse da parte della politica che sono rimaste tali. Quanto basta perché i genitori dicessero basta: con un esposto presentato alla Procura di Sulmona, così, il comitato scuole sicure ha chiesto alla magistratura di verificare di chi sono le responsabilità di questi ritardi che "costringono ancora oggi i nostri figli in edifici scolastici con indici di vulnerabilità tutt'altro che tranquillizzanti, tuttora aperti e funzionanti con un grave rischio per gli studenti, i docenti e il personale scolastico". Anche perché nel frattempo i Musp, che dovevano almeno in parte tranquillizzare le famiglie, sono ancora inaccessibili e a quanto pare lo saranno fino a metà novembre. E pensare che i genitori si erano seduti al tavolo con il Comune con la volontà di collaborare: a febbraio era stato fatto un cronoprogramma degli interventi da fare, le carte da smaltire, i Rup da coinvolgere. Da allora, non solo non è stato rispettato il programma- spiegano quelli del comitato dei genitori- ma l'amministrazione comunale non ci ha più convocati nonostante le ripetute richieste di incontri. La questione approderà anche martedì prossimo in consiglio comunale con una interrogazione del consigliere Bianchi. Nell'immobilismo del Comune, intanto, si danno da fare i cittadini. Tra questi l'associazione "Sulmona città sicura": un gruppo di 89 tra architetti, geometri, ingegneri, geologi ed avvocati, che ha deciso di mappare gli edifici del centro storico per classificare la vulnerabilità sismica della città. Un lavoro lungo e complesso, che avrà bisogno della collaborazione di cittadini e tecnici e che, sostanzialmente, consiste nel fare la radiografia dei 195 aggregati architettonici individuati in centro storico, per poi redigere per ciascuno una scheda che tenga conto delle qualità strutturali, degli adeguamenti sismici fatti anni e delle interazioni geologiche. Patrizio Iavarone UN GRUPPO DI CITTADINI TRA ARCHITETTI, GEOMETRI, INGEGNERI, GEOLOGI ED AWOCATI, MAPPERANNO GLI EDIFICI DEL CENTRO STORICO -tit_org-

Incendio Italpannelli, tre patteggiamenti

[Redazione]

Incendio ItalpanneUi, tre patteggiamenti Hanno patteggiato un anno e 8 mesi (pena sospesa) l'operaio Vittorio Cervone, 66 anni di Roma, e Fiorenzo Girolami, 58 anni di Folignano titolare di un'impresa individuale, un anno e 6 mesi, invece, (sempre pena sospesa) per Fabrizio Cervone, 34 anni di Ascoli Piceno, pure lui titolare di un'impresa individuale, accusati dell'incendio colposo allo stabilimento ItalpanneUi di Ancarano (nella foto) scoppiato il 29 marzo 2016. A difenderli l'avvocato marchigiano Massimo Comini. Secondo la Procura avrebbero avuta colpa, negligenza, imperizia, imprudenza, cagionando un incendio che partiva dalla linea tre dove erano all'opera due di loro, facendo propagare le fiamme nella zona produzione E, nel reparto pressopiegatura e nella zona stoccaggio 3, interessando un'area di oltre 15mila metri quadrati. Ad andare distrutte 35 tonnellate di pannelli di poliuretano, altre 18 tonnellate di pannelli del capannone, 372 metri cubi di pannelli di lana roccia nella parte ovest, 1,2 tonnellate di guarnizioni oltre a quasi 7mila metri quadrati di pannelli fotovoltaici. Un incendio di dimensioni enormi che sviluppò una nube tossica di fumo, sia per il territorio di Teramo, sia per quello di Ascoli Piceno per un raggio di 5 chilometri dallo stabilimento della ItalpanneUi con danni milionari per lo stabilimento. Tempo fa, tuttavia, uno dei soci, Filippo Latini, in un'intervista disse detto: Siamo ripartiti più forti di prima. Il fuoco, insomma, non ha piegato l'azienda. E questo fa ben sperare soprattutto in un momento economico così difficile. Secondo la ricostruzione fatta dalla magistratura, quel 29 marzo di un anno fa a causare le fiamme sarebbe stata una scintilla partita dalla fiamma ossidrica utilizzata dagli addetti della ditta esterna. **È. SOTTO PROCESSO C'ERANO DUE OPERAI E IL TITOLARE DI UNA DITTA ESTERNA - tit_org-**

Vallecorsa Agricoltore scomparso, boschi al setaccio = Agricoltore scomparso, ritrovata l'auto

[Redazione]

Vallecorsa Agricoltore scomparso, boschi al setaccio Ancora nessuna traccia di Armando Capirchio, il 58enne agricoltore scomparso da Vallecorsa lunedì scorso. Si stanno battendo i boschi della zona fino ad Amasene. Apag.38 Agricoltore scomparso, ritrovata laute VALLECORSIA Proseguono senza sosta le ricerche per ritrovare Armando Capirchio, il 58enne di Vallecorsa scomparso lunedì scorso. I familiari non vedendolo tornare a casa si sono subito messi in allarme ed hanno avvisato i carabinieri della locale stazione. Da ben tre giorni i vigili del fuoco del Comando provinciale, unitamente ai carabinieri, alle unità cinofile e ai topografi stanno setacciando tutta la zona boschiva nel tratto che va da Amasene a Vallecorsa dove l'uomo era solito portare al pascolo le sue bestie. Lunedì scorso Armando Capirchio si era allontanato da casa con la sua vettura. Nessuno ci aveva fatto caso più di tanto perché ogni giorno il 58enne era solito uscire con l'auto per dare uno sguardo ai suoi animali che lasciava liberi di pascolare. La vettura, dalle informazioni raccolte, sembra che sia stata trovata parcheggiata al solito posto. Ma dell'agricoltore nessuna traccia. Le ricerche che hanno impegnato anche due elicotteri dei vigili del fuoco sono state sospese ieri sera alle 22 e riprenderanno questa mattina intorno alle sette. Sul posto è stato comunque allestito un presidio proprio per dare la possibilità in caso di avvistamento di agire con grande celerità. Il 58enne, va detto, godeva di buona salute. Lui, avrebbero dichiarato i familiari, non si sarebbe mai allontanato da casa senza avvisare. Non avrebbe mai potuto dare un dolore così grande alle persone che gli volevano bene. **ARMANDO CAPIRCHIO È SPARITO DA LUNEDÌ SCORSO. SI STANNO BATTENDO I BOSCHI DELLA ZONA FINO AD AMASENO** -tit_org- Vallecorsa Agricoltore scomparso, boschi al setaccio - Agricoltore scomparso, ritrovata l'auto

Rogo nell' impianto I valori dell'aria sono nella nonna = Termovalorizzatore Situazione sotto controllo dopo il rogo

[Redazione]

Rogo nell'impianto I valori dell'aria sono nella norma San Vittore: resi noti i risultati delle verifiche dopo l'incendio al termovalorizzatore I valori della qualità dell'aria sono rimasti entro i limiti di legge dopo l'incendio che mercoledì sera ha interessato il termovalorizzatore di San Vittore. A comunicare gli esiti degli accertamenti dell'Arpa è la Regione Lazio. Anche Acea rassicura: La situazione è sempre stata sotto controllo. L'immediato intervento del sistema automatico di spegnimento e degli addetti alla sicurezza Acea oltre che successivamente dei Vigili del Fuoco, ha consentito di limitare il focolaio a una zona limitata. Caramadre a pag. 41 Termovalorizzatore Situazione sotto controllo dopo il rogo La società rassicura: Le fiamme solo nella fossa del Cdr La Regione: Qualità dell'aria, valori entro i limiti di legge La regione: SAN VITTORE Incendio al termovalorizzatore di San Vittore del Lazio, Acea rassicura: La situazione è sempre stata sotto controllo. E l'assessore regionale all'ambiente, Mauro Buschini conferma che dai primi rilievi non sono emersi dati oltre la norma sulla qualità dell'aria. I tecnici di Arpa - scrive l'assessore - mi informano che i dati analizzati sulle centraline della rete di qualità dell'aria di Cassino e sulle centraline di monitoraggio dell'impianto di termocombustione localizzate a San Vittore e Cervaro hanno fatto registrare valori ampiamente sotto i limiti previsti dalla normativa vigente, anche nelle ore immediatamente successive all'incendio. Per quanto riguarda i micromquinanti, invece, sarà necessario attendere i tempi tecnici previsti relativi al campionamento e alle successive analisi in laboratorio. IL ROGO Le fiamme si sono sviluppate nel tardo pomeriggio di mercoledì in una delle vasche di accumulo del Cdr. L'immediato intervento del sistema automatico di spegnimento e degli addetti alla sicurezza Acea - spiega la società oltre che successivamente dei vigili del fuoco, ha consentito di limitare il focolaio alla sola fossa di conferimento rifiuti della seconda linea di produzione. L'attività dell'impianto, infatti, non è mai stata interrotta. Ieri sono state eseguite le verifiche tecniche sulla linea di produzione interessata. I tecnici Acea hanno provveduto a isolare il materiale bruciato all'interno della vasca per stabilire, in accordo con gli uffici regionali, le modalità di trattamento per lo smaltimento. In via precauzionale - hanno aggiunto da Acea - è stata avviata un'attività di verifica sulla qualità dell'aria nella zona circostante. Mentre stamattina sarà attivato il monitoraggio del suolo per valutare l'impatto delle emissioni che, in ogni caso, sono state minime. La Regione Lazio è intervenuta sul posto con i tecnici Arpa. Martedì, alle ore 11, presso l'assessorato all'Ambiente, si riunirà il tavolo tecnico con tutte le istituzioni e autorità competenti. I tecnici dell'Arpa - fa sapere l'assessore regionale Mauro Buschini - si sono recati sul posto per effettuare le prime verifiche e analizzare i dati delle centraline più prossime all'impianto per procedere così alla valutazione di eventuali impatti sulla qualità dell'aria. Nonostante la brevità dell'evento, con le fiamme prontamente domate grazie alla tempestività dei vigili del fuoco, saranno effettuati tutti i controlli necessari. LE ORDINANZE Nel frattempo in via precauzionale i sindaci di San Vittore del Lazio, Nadia Bucci, e di Cassino, Carlo Maria D'Alessandro, hanno emanato le ordinanze di divieto di pascolo degli animali e raccolta ortaggi nelle immediate vicinanze dell'impianto. I provvedimenti ora dovranno essere aggiornati alla luce delle verifiche che non hanno fatto emergere valori inquinanti oltre la soglia di legge. Vincenzo Caramadre RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rogo nell' impianto I valori dell'aria sono nella nonna - Termovalorizzatore Situazione sotto controllo dopo il rogo

Terracina Camion gru distrutto da un incendio

[Redazione]

La notte scorsa un camion gru con cestello è stato distrutto dalle fiamme mentre era parcheggiato nel piazzale di un'attività commerciale al km 106.500 della Pontina, nel territorio di Terracina. Sulle cause del rogo stanno indagando i carabinieri anche se al momento si propenderebbe per un corto circuito. L'allarme ai vigili del fuoco del distaccamento di Terracina è arrivato poco dopo le 3, lanciato da due guardie giurate del Corpo vigili giurati di Latina che stava monitorando la zona per conto di un proprio cliente. La squadra ha subito raggiunto il posto della segnalazione trovando l'automezzo adibito a piattaforma aerea avvolto dalle fiamme, spente prima che si propagassero ulteriormente. L'ufficiale di P.G. dei vigili del fuoco ha effettuato un accurato controllo della scena per cercare di risalire alle cause, sul posto non sarebbe stato rinvenuto alcun innesco. -tit_org-

Incendi notturni colpite due auto e un rimorchio

[Redazione]

Aprilia Si indaga ad Aprilia dopo la scia di incendi avvenuta di recente. Ieri notte in centro due auto sono state completamente avvolte e distrutte dalle fiamme. E' accaduto in via Di Vittorio, nella zona Grattacielo, in pieno centro. La stessa via dove si trova il bar "Café Vintage" andato a fuoco il mese scorso. Non è stato possibile chiarire le cause dell'incendio, ma non si è esclude nessuna ipotesi. Stesso discorso vale anche per l'incendio che sempre ieri attorno alle 3.30 si è verificato a Fossignano in un'azienda agricola. A prendere fuoco un rimorchio adibito a magazzino. All'interno vi erano attrezzature meccaniche. Le fiamme hanno coinvolto anche una piccola stalla. Per domare l'incendio è stato necessario far arrivare da Latina un'autobotte. Una volta domato il rogo è stato possibile effettuare un controllo per poter capire cosa sia accaduto: al momento, però, non è stato possibile risalire alle cause. Anche se il dolo non è stato escluso. Per fortuna nessuno è rimasto coinvolto. Non ci sono feriti, ma sono stati rilevati dei danni importanti. I vigili del fuoco dunque eseguiranno ulteriori accertamenti per chiarire entrambi gli episodi. Ad Aprilia continuano gli incendi. Episodi che si verificano soprattutto di notte e che purtroppo spesso restano inspiegabili. Qualche settimana fa in via Salieri prese fuoco il pulmino di un doposcuola, ad inizio del mese di settembre venne distrutta una Ford Fiesta parcheggiata in una delle vie del quartiere Primo. -tit_org-

Trenta cassonetti incendiati

[Redazione]

Oltre 30 cassonetti sono andati in fiamme l'altra notte nel territorio del Municipio X, a Ostia, Vitinia e Acilia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Ostia, che allo stato non escludono l'ipotesi del dolo. / ïíøïïÀ -tit_org-

Norcia - Il mio futuro sarà a Norcia Capre, ricotta & agriturismo

Jacopo Coccia, 23 anni e il suo progetto imprenditoriale

[Chiara Santilli]

Il mio futuro sarà a Norcia Capre, ricotta & agriturismo. Jacopo Coccia, 23 anni e il suo progetto imprenditoriale NORCIA JACOPO Coccia, norcino, ha 23 anni e idee molto chiare. Il terremoto che ha colpito la città di San Benedetto e parte della Valnerina ha costretto anche lui, così come molti suoi coetanei, a prendere il coraggio a piene mani e darsi da fare per riorganizzare il proprio futuro. Prima del sisma nei piani di Jacopo c'era l'allevamento di capre, ne aveva acquistate sette: Un po' per passione e un po' per gioco, ammette il giovane. Fatto sta che oggi nei suoi terreni ce ne sono ottantuno. È INIZIATO tutto ad agosto del 2016 - racconta Jacopo -, pochi giorni prima della scossa del 24. Avevo comprato le capre, poi è arrivato il terremoto e le cose sono cambiate. Mi ero appoggiato alla stalla di mio zio, che però si è rotta tutta. Per questo - continua - ci siamo dovuti attrezzare facendo una struttura provvisoria. In queste condizioni sarebbe stato facile gettare la spugna, ma Jacopo non ha mollato. Non solo. Ha continuato a credere e investire nel suo progetto, restando saldamente ancorato alla sua terra. Ho deciso di comprare altre capre e di prendere un mutuo per creare un'azienda agricola tutta mia, sottolinea. Con l'appoggio dei genitori, il 23enne ha quindi investito in un'area di quattrocento metri quadrati a Borgo Cerreto, poco distante da Norcia, dove ha trasferito tutti i suoi animali. Sto costruendo un piccolo caseificio - spiega - per produrre formaggio e ricotta fresca. La prima sperimentazione è andata bene e a breve frequenterò corsi specifici per le lavorazioni lattiche. C'è di più. Nel terreno di Borgo Cerreto c'è anche un casolare: Lo sto ristrutturando per trasformarlo in un agriturismo con sei camere, dice il ragazzo, che subito dopo il diploma ha affiancato il papà nell'azienda edile di famiglia. Ma ho capito in fretta che non era quello il mio mestiere - racconta -, a me piace la natura, amo stare in mezzo al verde e alle montagne. Prima di lanciarsi in quest'avventura, Jacopo ha tentennato: C'È STATO un momento in cui ho pensato di andare altrove, all'estero o al nord Italia, poi però è venuto il terremoto e ho capito che non dovevo allontanarmi, dice con tono fermo. Le difficoltà non mancano, ma con la tenacia propria della gente di montagna, Jacopo va avanti carico di entusiasmo: Sono un ragazzo semplice, mi basta poco per stare bene, osserva, sfoderando un bel sorriso. La storia di Jacopo si aggiunge a quelle di altri giovani resilienti, ai quali il terremoto ha tolto tutto tranne il coraggio. Come i quattro ragazzi, anche loro di Norcia, che si sono inventati una fragranza con i fiori di Castelluccio: Alessandro, Carlo Alberto, Francesca e Gianmarco, questi i nomi dei soci, hanno tra i 14 e 121 anni, e hanno appena lanciato sul mercato una linea di saponi e profumi per la casa con l'etichetta Perduta Nursia. E Nursina pure Benedetta Coccia che lunedì, nel giorno dell'anniversario del sisma, festeggerà il suo 25esimo compleanno avviando un'azienda che produce lenticchie, legumi e altri prodotti a marchio Horo di Norcia. Chiara Santini Adesso ha 81 animali che deve accudire Tutto è cominciato nell'agosto 2016, pochi giorni prima della scossa del 26. Jacopo Coccia aveva comprato sette capre. Ma il sisma non lo ha fermato. Oggi possiede ben 81 animali da dover accudire. Consegnate le chiavi dei ventisette uffici per i professionisti A Norcia sono state consegnate le chiavi dei 27 uffici destinati ai professionisti delocalizzati dopo il sisma. La struttura modulare temporanea si trova nella zona industriale e ospiterà ingegneri, geometri, architetti, avvocati, medici, notai e dentisti. All'esterno c'è anche un bar. La consegna è avvenuta ieri, in un giorno particolare, ha sottolineato il vicepresidente della Regione Fabio Paparelli, perché esattamente un anno fa, il 26 ottobre, c'è stata una delle scosse di terremoto più forti dopo quella del 30. -tit_org-

o

Raid incendiari distrutti nella notte trenta cassonetti "Piromani nei video"

Vandali in azione da Ostia a Vitinia usati inneschi con stracci e benzina

[Fiaminia Savelli]

Raid incendiari distrutti nella notte trenta cassonetti "Piromani nei video" Vandali in azione da Ostia a Vitinia usati inneschi con stracci e benzina F1AMINIASAVELLI COME inneschi hanno utilizzato stracci imbevuti di alcol, benzina o altro materiale infiammabile poi la spazzatura e la plastica hanno fatto il resto: così mercoledì notte 30 cassonetti tutti nuovi e appena posizionati sono stati distrutti dalle fiamme. E adesso è caccia alla banda di piromani. La linea del fuoco ha attraversato il x municipio per ore: i primi contenitori presi di mira intorno alle 22 sono stati i quattro posizionati in via delle Baleari. Alle 2, invece, l'allarme è scattato in via della Salvia a Casal Bernocchi dove il gruppo ne ha ridotticene altri 14. Quindi si sono diretti verso Acilia, le fiamme divampate intorno alle 4 del mattino ne ha distrutti altri due. Gli ultimi distrutti sono stati quelli di Vitinia. I carabinieri del gruppo di Ostia diretti dal comandante Fabio Rosati hanno aperto un'indagine e stanno procedendo per danneggiamento aggravato: la pista battuta è quella dolosa. Ma sono pochissimi gli elementi a disposizione perché le fiamme hanno distrutto ogni traccia. Una squadra di periti dei vigili del Fuoco sta comunque analizzando una serie di elementi per accertare la natura del materiale incendiario utilizzato. I militari invece hanno già proceduto con il sequestro delle registrazioni di alcune telecamere di sicurezza: nei fotogrammi ora nelle mani dei tecnici potrebbero esserci gli autori ripresi durante gli atti incendiari. Un episodio grave su cui è intervenuta la sindaca Virginia Raggi: Serve fare chiarezza ha scritto in una nota questi atti ignobili non fermeranno il nostro lavoro. La prima cittadina ha subito dato mandato all'Ama di sostituire i cassonetti. Eppure non è il primo: la notte del 17 ottobre altri tre raccoglitori in via delle Nereidi a Ostia sono finiti in cenere. E sempre nel x municipio lo scorso anno in soli tre giorni 40 cassonetti furono incendiati. Anche in quel caso fu appena un'indagine ma nonostante le ricerche dei militari di zona, i piromani non sono stati mai identificati. A FUOCO Alcuni dei cassonetti distrutti dalle fiamme mercoledì tra Ostia e Vitinia L'Ama ha subito annunciato la sostituzione -tit_org-

La Russia in soccorso di Arquata: Pronti per aiutare i terremotati

[Redazione]

IL DOPO SISMA La Russia in soccorso di Arquata Pronti per aiutare i terremotati Uambasciatore: Putin ha confermato la sua disponibilità IL CREMLINO in aiuto di Arquata: la Russia è pronta a dare una mano a uno dei paesi più colpiti dal sisma. Adesso la palla passa a Palazzo Chigi e alla Farnesina per attivare le procedure burocratiche previste in questi casi dopo l'apertura di Mosca, confermata dall'ambasciatore Sergey Razov che ha comunicato la posizione del Cremlino alla rappresentanza diplomatica nelle Marche e al sindaco Petrucci: Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin ha confermato la disponibilità da parte russa ad aiutare l'Italia a superare le conseguenze del sisma. Visto che gli aiuti finanziari per L'Aquila sono stati stanziati dopo la richiesta del Governo italiano e nell'ambito degli appositi accordi bilaterali, partiamo dal presupposto che una nuova richiesta di aiuto ci pervenga da parte del Governo italiano. Parole che fanno ben sperare, come pure il precedente: per il terremoto de L'Aquila la Federazione russa, oltre ad aver messo a disposizione i suoi migliori tecnia della Protezione civile, aveva stanziato 9 milioni destinati alla ricostruzione di un palazzo e di una chiesa del capoluogo abruzzese; è presto per ipotizzare quello che potrebbe essere l'impegno per Arquata, ma di certo si tratta di un'occasione da non perdere. TUTTO È COMINCIATO qualche mese fa, quando l'amministrazione comunale ha invitato il Console onorario della Federazione russa nelle Marche chiedendo un piccolo aiuto per la messa in sicurezza delle testimonianze importanti della storia di Arquata, un'eredità che andava salvata e rappresentata da piccoli e grandi segni storico-artistici, affreschi, sculture, quadri, edifici sacri. Con l'aiuto dei Carabinieri del nucleo tutela del patrimonio artistico, guidati nelle Marche e in Abruzzo dal Maggiore Carmelo Grasso, dei volontari, dei vigili del fuoco e dell'Esercito, assistiti dallo storico dell'arte della Sovrintendenza delle Marche Luigi Moriconi, maestranze specializzate si sono affrettate a mettere in sicurezza le opere più importanti, tra cui un tempietto ottagonale dedicato alla Madonna del Sole, miracolosamente rimasto in piedi, che fu per secoli fulcro della vita religiosa e sociale della comunità, costruito con grande fede e sacrifici dagli antenati degli attuali abitanti di Arquata. Con Carabinieri, vigili del fuoco ed Esercito c'erano anche il Console, l'avvocato Marco Ginesi, e il Console emerito, il professor Armando Ginesi, noto storico dell'arte conosciuto in Russia e membro onorario dell'Accademia imperiale dell'arte russa, che si sono recati sul posto penetrando nella zona rossa. VISITANDO LA CHIESETTA in frazione Colle, dedicata a San Silvestre, hanno avuto modo di scoprire un affresco di buona qualità cui era inserita l'icona di Santa Ekaterina di Alessandria con palma del martirio in mano e, accanto ai piedi, sulla sua sinistra, un altro simbolo della morte per tortura, cioè la ruota dentata. Santa Ekaterina di Alessandria è veneratissima anche nella chiesa ortodossa e la prima grande parrocchia a Roma del Patriarcato di Mosca è dedicata proprio a lei. Dopo questa esperienza il professor Ginesi ha scritto un articolo che è stato inviato alle arca duecento testate distribuite nell'intera Federazione attraverso ' ' la più importante agenzia di informazione russa, la Ria Novosti, il cui direttore in Italia, Sergey Startsev, è collaboratore del Consolato di Ancona. Inoltre il Console Marco Ginesi ha suggerito al sindaco di Arquata di inviare una lettera di richiesta di aiuto al presidente Putin da mandare al Consolato che, secondo prassi, l'ha corredata con un'informazione dettagliata e con parere favorevole, inoltrandola attraverso l'Ambasciatore a Roma Sergey Razov. Quest'ultimo ha collaborato con la sede di Ancona confermando il parere favorevole fino alla buona notizia di questi giorni, arrivata dal Cremlino all'ambasciatore il quale a sua volta l'ha subito comunicata ai rappresentanti diplomatici nelle Marche e al sindaco Aleandro Petrucci. I PRIMI PASSI Nei mesi scorsi colloqui tra Comune e il console onorario della Federazione LA VISITA Arquata ferita dal sisma La lettera di invito L'amministrazione comunale di Arquata, qualche mese fa, ha invitato il Console onorario della Federazione russa nelle Marche a visitare il paese colpito dal sisma. La lettera aveva un tono commovente e parlava del timore di perdere le testimonianze storiche e della voglia di salvare questa eredità culturale O La scoperta a Colle Il Console Marco Ginesi e il Console emerito Armando Ginesi si sono recati nella zona

rossa e hanno visitato la chiesetta dedicata a San Silvestre e hanno trovato un affresco in cui era inserita l'icona di Santa Ekaterina di Alessandria, con la palma del martirio in mano e, accanto ai piedi, un altro simbolo della morte per tortura

IL PRECEDENTE NEL 2009 PER L'AQUILA FURONO STANZIATI 9 MILIONI PER UNA CHIESA E UN PALAZZO

L'apertura dall'Est Putin ha confermato la disponibilità ad aiutare l'Italia a superare le conseguenze del sisma

LÀ SVOLTA UN ARTICOLO DEL PROF GINESI SU ARQUATA È ARRIVATO A DUECENTO TESTATE RUSSE

Le mosse italiane Dopo L'Aquila, partíame dal presupposto che una nuova richiesta di aiuto pervenga dal Governo italiano -tit_org-

LE NOSTRE SCUOLE I PRESIDI DEI DUE ISTITUTI SONO STATI CONVOCATI IN PROVINCIA

Vulnerabilità sismica, Buscemi e Stabili bocciati Germani: Ben vengano i controlli

[Marcello Iezzi]

LE NOSTRE SCUOLE I PRESIDI DEI DUE ISTITUTI SONO STATI CONVOCATI IN PROVINCIA, Vulnerabilità sismica, Buscemi e Stabili bocciati Germani: Ben vengano i controlli SORPRENDE che l'Istituto alberghiero Filippo Buscemi, per metà costruito in acciaio, cartongesso e legno, dopo l'ampliamento della vecchia scuola media Gabrielli, abbia un grado di vulnerabilità sismico così scadente. I risultati degli accertamenti tecnici dicono che è pari allo 0,3 nella scala di valori che fissa ad almeno 0,6 il livello minimo di sicurezza e a 1 il livello massimo. Una novità che la dirigente scolastica, professoressa Manuela Germani, si è limitata a commentare in modo sintetico: Ho letto la notizia sul giornale. Non conosco gli aspetti tecnici che mi saranno illustrati lunedì in Provincia, dove sono stata convocata dal presidente D'Erasmus. Intanto ben vengano questo genere di indagini per capire meglio com'è la situazione in caso di terremoto. I termini per gli accertamenti di vulnerabilità sismica sugli edifici scolastici sono scaduti - RISCHIO CROLLI La resistenza dei materiali, dal ferro al calcestruzzo, non raggiunge gli standard in vigore nel 2013 e negli edifici della provincia non erano stati eseguiti in nessuna scuola. Avviate le procedure, ora arrivano le risultanze. Le prime due scuole analizzate sono state l'alberghiero e il liceo scientifico di Ascoli - ha affermato il presidente D'Erasmus -. Con la dirigente del Servizio patrimonio, Luigina Murri e con l'ingegner Gianluigi Capriotti, abbiamo deciso di illustrare i dati delle verifiche di vulnerabilità e il cronoprogramma per arrivare agli interventi di adeguamento sismico, ai dirigenti delle due scuole per lunedì mattina. Entrambe, dopo il sisma, avevano subito piccoli danni che sono stati subito sistemati, tanto che per la Protezione Civile sono agibili. Andando poi in profondità, si è scoperto che la resistenza dei materiali usati, dal ferro al calcestruzzo, non raggiungono gli standard richiesti di sicurezza. IL PRESIDENTE D'Erasmus ha le idee chiare ed anticipa anche il cronoprogramma. Eseguita la vulnerabilità sismica, ora procederemo con l'incarico a ingegneri esperti per la preparazione del progetto di adeguamento sismico, che avverrà entro il mese di novembre, poi avremo l'analisi dei costi per arrivare all'adeguamento - ha affermato D'Erasmus - Ho parlato anche con la commissaria straordinaria per la ricostruzione, Paola De Micheli e anche lei attende un'analisi reale dei costi. Lunedì faremo partire una prima richiesta al Ministero, alla Commissaria e alla Regione, perché nei piani della ricostruzione, in fase di elaborazione, si tenga conto delle risorse necessarie per adeguamenti sismici delle scuole, che sono indispensabili. Il nostro obiettivo è aprire i due cantieri, a San Benedetto ed Ascoli, a giugno. Marcello Iezzi I RISULTATI L'Alberghiero non ha superato le verifiche sismiche -tit_org-

CUPRA OLTRE 25MILA EURO DI DANNI, IN FUMO IL MATERIALE DI 9 SQUADRE E 180 ISCRITTI**L'incendio mette in ginocchio la Cuprense Stipa: Sarà dura rialzarci, è tutto distrutto***[Marcello Iezzi Tu Scigno]*

CUPRA OLTRE 25MILA EURO DI DANNI, IN FUMO IL MATERIALE DI 9 SQUADRE E 180 ISCRITTI L'incendio mette in ginocchio la Cuprense Stipa: Sarà dura rialzarci, è tutto distrutto L'ASD CUPRENSE 1933 è in ginocchio a seguito dei devastanti danni causati dall'incendio avvenuto nella prima serata di mercoledì causato da un corto circuito al quadro elettrico della cabina esterna al locale adibito a magazzino. Sarà dura rialzarci - ha affermato il presidente Claudio Stipa, disorientato per i danni subiti stimati in oltre 25mila euro - Per sabato ho chiesto il rinvio della partita perché non siamo certi che riusciremo a rimettere in funzione l'impianto elettrico. Intanto sto facendo approntare due divise per i giocatori, una bianca e una gialla, per disputare le partite di questo campionato, perché qui è andato tutto distrutto. Ripercorriamo la dinamica dell'incendio che si è sviluppato intorno alle ore 19,45 di mercoledì, quando nel terreno di gioco, sul sintetico, si stava allenando la prima squadra. Si sono udite alcune esplosioni poi sono divampate le fiamme che in poco tempo OUT Intanto sono ancora al buio anche le abitazioni vicine e ko l'illuminazione pubblica hanno seminato distruzione. Dalla cabina esterna dell'Enel, l'incendio ha attaccato la rete di plastica, le coperture e le strutture esterne del magazzino, compresi i pannelli fotovoltaici, costati al Comune circa 90 mila euro. Nel rogo sono andati in fumo: l'abbigliamento completo, scarpe comprese, di tutte le squadre delle nove categorie per un totale di 180 iscritti, borsoni, palloni, computer, stampanti, fotocopiatrici, medicinali, aspiratore, compressore, condizionatori, ecc. Da valutare i danni alla lavatrice ed asciugatrice e anche al defibrillatore. FUORI USO l'impianto elettrico e l'Enel si è attivata da ieri mattina almeno nel tentativo di restituire energia alle abitazioni circostanti rimaste isolate. Il terreno di gioco, in sintetico, usato per gli allenamenti della prima squadra e per le partite di campionato delle squadre minori, più la terza categoria e gli amatori, non ha subito danni. Tranne che per l'energia elettrica, il campo in erba, situato più a nord, dove gioca la prima squadra, non è stato interessato dall'incendio, ma i giocatori non hanno più nulla da indossare e attrezzature per gli allenamenti. I soldi non ci sono - ha aggiunto il presidente Claudio Stipa - ma cercheremo di andare avanti. Per le formazioni minori abbiamo chiesto la collaborazione ai comuni vicini, in particolare a Massignano, che ha un campo agibile e attrezzato. La solidarietà di altre squadre, in questi casi, è ben accetta. Sul posto è stato presente per tutta la mattina l'assessore allo sport di Cupra Marittima, Alessandro Garosi, che ha sollecitato l'intervento dei tecnici comunali e quelli dell'Enel per cercare di accelerare almeno la riattivazione dell'energia elettrica per i residenti, per la pubblica illuminazione e per la stessa struttura sportiva. Marcello Iezzi - tit_org-incendio mette in ginocchio la Cuprense Stipa: Sarà dura rialzarci, è tutto distrutto

La parola alla Caritas

Norcia - Un futuro da costruire = Condividendo paure e fatiche della gente

[Francesco Carlini]

Cuesta settimana la ormai consueta iniziativa delle "Domeniche fuori porta" ci conduce in una località dal forte valore simbolico: Norcia. A un anno dalle distruzioni causate dal sisma, scopriamo i tanti modi fattivi con cui la Caritas ha dato una mano ai cittadini che hanno scelto di rimanere nella loro città. Tanti i momenti, in questi giorni, che la diocesi ha organizzato per tenere viva la memoria di questa parte di Paese e guardare avanti, a una ricostruzione che si vuole rapida, ma che è "ancora purtroppo stagnante", ci ricorda il vescovo Boccardo. NORCIA* La parola alla Caritas Condividendo paure e fatiche della gente un anno dalla terribile scossa del 50 ottobre dello scorso anno - afferma Giorgio Pallucco, direttore della Caritas diocesana di Spoleto-Norcia e delegato regionale di Caritas Umbria - credo sia utile tracciare un primo bilancio dell'attività svolta a sostegno delle popolazioni terremotate. Siamo stati presenti a Norcia a parure dal 24 agosto 2016 nella frazione di San Pellegrino e, dopo il 50 ottobre, abbiamo allestito un presidio fisso della Caritas presso il complesso Madonna delle Grazie e avviata una presenza anche negli altri centri della Valnerina colpiti dal sisma. Abitando i luoghi della tragedia prosegue - abbiamo condiviso la paura e la fatica della gente, ma anche la tenacia espressa da coloro, e sono stati in tanti, che non hanno mai pensato di abbandonare la loro terra. Tra questi, molti allevatori e agricoltori che non potevano certo permettersi di perdere il lavoro di una vita, che è un'arte tramandata di generazione in generazione. Volentieri li abbiamo aiutati con l'acquisto di moduli temporanei da utilizzare come stalle per i bovini o magazzini per la rimessa degli attrezzi agricoli". Settore ristorazione Un altro fronte su cui la Caritas è intervenuta in modo significativo quest'anno - ma già progetti sono in previsione per il 2018 - è il sostegno alle attività dei ristoratori e degli artigiani gastronomici della Valnerina, consentendo loro di partecipare alle mostre mercato di settore. La Caritas si è fatta carico delle spese relative all'acquisto degli spazi espositivi. "Si tratta - dice Pallucco - di un'attività strategica che consente la vendita e la somministrazione dei prodotti alimentari tipici del territorio della Valnerina, in attesa che riprendano i flussi turistici e che si realizzino condizioni adeguate di accoglienza di quanti desiderino visitare la Valnerina. Ad oggi la Caritas diocesana di Spoleto-Norcia ha impegnato risorse per un ammontare di poco superiore ai 500 mila euro per tutti i progetti e le iniziative rivolte all'aiuto delle famiglie e delle imprese della Valnerina. Altrettanti fondi sono già a disposizione per il prossimo anno, nell'ambito del progetto 'Granelli di senape', con estensione del beneficio a tutti i territori dei Comuni umbri ricompresi nell'area del cratere, per elargire contributi in denaro a fondo perduto e piccoli prestiti in favore delle persone e delle realtà produttive che hanno subito i maggiori danni in ragione degli eventi sismici". Ripartire! Il direttore della Caritas di Spoleto-Norcia lo scorso fine settimana è stato a Trento per accompagnare, con il coordinamento dell'Ati 5 dell'Umbria, alcune aziende di Norcia e Monteleone di Spoleto alla mostra mercato "Fa' la cosa giusta". "Abbiamo dato - racconta Pallucco - un'immagine concreta e autentica della volontà di ripartire. Anche dopo, in molti casi, aver perso tutto". Tutto ciò senza dimenticare che, essendo i territori rimasti senza luoghi di celebrazione o comunque punti di riferimento per la comunità, Caritas italiana (con il contributo delle Caritas regionali ed estere gemellate con la diocesi di Spoleto-Norcia) ha realizzato due Centri di comunità, uno a Norcia e uno a Cascia; altri Ire sono in cantiere ad Avendita di Cascia, a Campi di Norcia, a Cerreto di Spoleto. Compagni di viaggio "Ma tutti questi sforzi - conclude il direttore - non saranno serviti a nulla se non saremo capaci di transitare dalla fase di emergenza a quella della ripresa, pur lenta, di una normalità che sembrava ormai perduta per sempre. Occorre restituire il giusto protagonismo alle comunità della Valnerina, rimaste integre e legate ai propri territori, coinvolgendole nelle iniziative di rilancio economico e di progettazione sociale. Come Caritas, non abbiamo mai coltivato la pretesa di risolvere tutti i problemi o di dare tutto a tutti. Abbiamo invece pensato di abitare i luoghi della sofferenza in modo discreto e silenzioso, convinti che essere compagni di viaggio sia l'unico antidoto al male peggiore generale da tragedie come il terremoto e di cui molti hanno timore: la solitudine". Francesco Carlini Tra le altre cose, Caritas ha aiutato gli agricoltori per

l'acquisto di moduli temporanei da usare come stalle o magazzini. C'è poi il progetto Granelli di senape -tit_org-
Norcia - Un futuro da costruire - Condividendo paure e fatiche della gente

Pronte 231 casette su 922 promesse

Fallito il traguardo che la Regione aveva fissato entro ottobre con un cronoprogramma Abitazioni di cartone piazzate davanti al Palazzo da Terre in Moto: Vergognosi ritardi

[Redazione]

Pronte 231 casette su 922 promessa Fallito il traguardo che la Regione aveva fissato entro ottobre con un cronoprogramma Abitazioni di cartone piazzate davanti al Palazzo da Terre in Moto: Vergognosi ritardi ANCONA La Regione lo ha messo nero su bianco a maggio: 922 casette sarebbero state pronte e sistemate nel cratere marchigiano. Cinque mesi dopo - alla scadenza del cronoprogramma - i conti non tornano e sono imbarazzanti: sono solo 231 le abitazioni consegnate e 1.588 risultano in fase montaggio su 1.857 richieste. Il rischio è che passi un altro inverno senza abitazioni. Le casette tecnicamente si chiamano Sae, acronimo di Soluzioni abitative di emergenza, ma l'associazione "Terre in Moto Marche" le ha ribattezzate Soluzioni abitative in attesa eterna e le ha piazzate - in formato ridotto e di cartone - ai piedi del palazzo della Regione in segno di protesta per i ritardi cronici a un anno dalle seconde devastanti scosse. A un anno delle scosse che più hanno colpito i nostri territori, lasciamo queste casette abusive sotto a palazzo Raffaello. Continuare a chiamarle Strutture abitative in emergenza sembra una gigantesca presa in giro e per rendersi conto del punto della situazione basta confrontare i tempi che la Regione aveva previsto a maggio 2017 con lo stato attuale delle cose. La protesta Il blitz è successivo alla diffida della Regione indirizzata al Consorzio Arcale, vincitore dell'appalto della Protezione civile nazionale per la fornitura delle Sae, relativa ai ritardi nella consegna delle casette. Il comitato sottolinea che le casette in cartone sono anche un messaggio rispetto alle vituperate casette abusive, contro le quali ci si è mossi con tanto rigore. Se ci sono stati degli abusi - rimarca in una nota - sono stati sicuramente quelli commessi dalla politica e non quelli di chi, con tutte le differenze e i distinguo del caso, hanno pagato di tasca propria l'unico modo per resistere. Terre in Moto invita i cittadini alla Marcia del Ritorno, organizzata per domenica 29 ottobre alle 10 da Maddalena di Muccia a Pieve Torina: Torneremo in strada nel cratere per riprendere parola tutti insieme, terremotati e non, e per gridare la nostra volontà di tornare, resistere e ricostruire. I danni Se l'emergenza è costata 251,5 milioni, sono 80 i milioni spesi per i lavori di urbanizzazione e 21,8 gli investimenti dedicati per la delocalizzazione di 65 attività produttive. Fino ad oggi le Marche hanno ricevuto oltre un miliardo di euro, di cui: 333 milioni sono andati ai piani di ricostruzione delle scuole, delle strutture sanitarie e per il primo stralcio delle opere pubbliche. 248 milioni sono stati stanziati per il rilancio del territorio fra turismo, ambiente, dissesto idrogeologico, rilancio delle imprese e scuole. 160 milioni dedicati all'agricoltura, 286 al ripristino delle strade, 20 milioni per la sanità e 120 milioni per la ricostruzione dei beni culturali e la promozione del territorio. Le scuole Nelle Marche il sisma ha danneggiato 170 scuole, di cui 40 gravemente e nel piano per l'edilizia scolastica sono state finanziate 44 scuole (con accorpamento di 50 degli attuali edifici scolastici) più sei adeguamenti sismici. Diversa la situazione per gli allevatori. La Regione si legge in una nota - ha realizzato tutte le stalle e i moduli abitativi rurali richiesti e sta provvedendo anche a coprire le richieste arrivate da chi inizialmente aveva comunicato di voler provvedere in maniera autonoma. Maria Teresa Bianciardi RIPRODUZIONE RISERVATA / IL rischio è che i terremotati passino un altro inverno senza tutte Le Sae 27 Comuni hanno chiesto le Soluzioni abitative di emergenza Stalle Moduli abitativi rurali (Mapre) realizzati stalle consegnate stalle consegnate e allestite ficEntimetri Il blitz dell'associazione Terre in Moto l'altra sera davanti alla Regione: casette in cartone per protestare contro i ritardi - tit_org-

Arriva il maxi distributore Il traffico sarà un inferno

Nel mirino l'impianto che deve sorgere nell'area a ridosso del centro Arcobaleno

[Redazione]

Arriva il maxi distributore Il traffico sarà un inferno Nel mirino l'impianto che deve sorgere nell'area a ridosso del centro Arcobaleno JESI Un nuovo grande impianto di distribuzione di carburanti (benzina, gpl, metano) con tanto di autolavaggio nell'area verde di via Berlinguer, a ridosso del centro commerciale Arcobaleno e dell'entrata-uscita ad ovest dalla città. L'approvazione del progetto, richiesta dalla ditta Scavi e Condotte s.r.l., arriverà salvo sorprese oggi da parte del consiglio comunale, che nell'ultima seduta della passata legislatura aveva fatto slittare il via libera alla variante urbanistica necessaria. Il tema viene riproposto e oggi, come allora, c'è chi storce il naso. Le critiche all'impianto Lo scorso aprile furono diversi fra i consiglieri, ma anche sui banchi della vecchia Giunta, a paventare gli effetti su traffico e viabilità di un nuovo grande distributore in quel punto, ultima appendice della lunga trafila di centri e installazioni commerciali lungo un asse sud spesso intasato. E le stesse perplessità le esprimono cittadini e residenti. Primo atto della nuova Giunta a guida ancora di Massimo Bacci in estate fu prelevare 10 mila euro dal fondo di riserva del bilancio per pagare uno studio sull'eventuale aumento di traffico legato all'apertura. Ma anche da tale studio è arrivato l'ok, dopo quelli di Soprintendenza, vigili del fuoco, Arpa, Area servizi tecnici del Comune, Rete ferroviaria Italia Spa, Regione, Asur Area Vasta 2. Il traffico addizionale derivante dall'apertura non è di entità significativa- recitano le conclusioni- e non tale da pregiudicare o determinare situazioni di criticità sulla rete viaria di riferimento. Secondo Thema srl autrice dello studio, il nuovo impianto potrebbe essere interessato da un flusso di veicoli pari ad un valore massimo di 133 veicoli all'ora in ingresso e altrettanti in uscita. Essendo i punti di accesso collocati sulla viabilità di servizio del centro commerciale, questo assetto viario potrebbe comportare una significativa modifica nella composizione delle manovre di svolta della rotatoria Arcobaleno. Nel 2016, di fronte al "no" del Servizio attività produttive e sviluppo economico del Comune, la ditta Scavi e Condotte s.r.l. aveva proposto ricorso amministrativo al Tribunale delle Marche, che ne aveva accolto l'istanza: Non sembrano emergere profili di contrasto tra il progetto e la disciplina urbanistica comunale. E nel gennaio scorso il Comune era stato diffidato e messo in mora per la conclusione del procedimento. Verso cui ci si avvia oggi. Interviene e si dice contrario l'ex capogruppo del Pd Matteo Marasca: Ho incontrato molti residenti della zona di via Roma, via del Verziere e via Valche, con i quali ho condiviso l'inopportunità dell'opera. Il luogo si trova in punto ad alta intensità di traffico, con numerosi problemi legati alla viabilità e all'imbocco di una delle principali piste ciclo-pedonali della città. L'appello a votare contro Continua Marasca: Nella zona sono insediati numerosi altri impianti di distribuzione di carburanti, il che non fa sentire il bisogno di un nuovo insediamento. Rivolgo un appello ai consiglieri comunali: respingere tale soluzione. Già nella precedente legislatura, in qualità di consigliere uscente, ho potuto esprimere la mia ferma contrarietà all'opera e sono sicuro che il mio appello verrà ascoltato dai colleghi di allora e dal sindaco. Fra le voci contrarie anche quella dell'ex sindaco Vittorio Massaccesi: Un super-distributore lungo una via su per-trafficata. Non va forse ad aggravare ancor più un mal(che pesa su una delle due più grandi e trafficate arterie di Jesi? È necessario quando a cento metri ce n'è già uno e a 300 metri un altro?. Fabrizio Romagnoli RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Un sorriso a un anno dal sisma La don Petruio verrà ricostruita

[Marco Antonini]

Oggi l'avvio del cantiere della scuola dell'infanzia. Sarà presente il commissario De Micheli FABRIANO È la prima scuola ad azione della vecchia scuola inagibile ricostruita a un anno dal sisma sono partiti il 9 marzo. La sisma con i fondi della ricostru- materna era stata dichiarata inagibile. Oggi alle 14 ci sarà l'apertura inagibile con ordinanza del sindaco del cantiere alla presenza del sindaco Sagromola dopo la prima del commissario straordinario scossa del 24 agosto 2016 e le atPaola De Micheli che arriverà a attività didattiche trasferite al pianoFabriano proprio per questo no terra della scuola Fermi, evento. La scuola dell'infanzia nell'ex sede del tribunale, nel don Petruio, nel quartiere Misericordia quartiere Pisana. Il progetto per ricorda di Fabriano, sarà pronta la demolizione e per la successita per il prossimo anno scolastico va ricostruzione, redatto dai tecnici. Dichiarata inagibile dopo le note del Settore Assetto del Territorio scosse di terremoto di agosto ritorio del Comune di Fabriano, 2016, è un esempio di rinascita e è stato consegnato, lo scorso 20 di speranza per il centro Italia febbraio, a Vasco Errani, allora alle prese con la ricostruzione e commissario straordinario del la burocrazia che rallenta ogni Governo per la ricostruzione sioperazione. sma. Il progetto esecutivo per la demolizione della struttura scolastica via ai lavori lastica è stato oggetto di una gara Il progetto - ha detto l'assessore - ra di appalto a seguito della quale ai Lavori pubblici, Cristiano le i lavori sono stati affidati alla Pascucci - è stato validato dal ditto Ilari con sede a SassoferraMinistero; l'area è stata consegnata per un importo totale di 105.204,22, spesa finanziata dai fondi preliminari. A breve scatta il Governo in virtù del programma i cento giorni per la riapertura ma per la riapertura delle scuole dell'opera. La ditta le danneggiate dal sisma del che si è aggiudicata l'appalto è 2016. Il nuovo edificio scolastico Torelli e Dottori spa con sede a Cupramontana insieme alla Dorica Legnami di Ancona. Un iter iniziato molti mesi fa che vedrà la parola fine entro la primavera. I lavori per la demolizione sarà costruito nel medesimo posto. L'importo dei lavori sarà di 1.350.000 euro e l'ultimazione è prevista nei prossimi mesi. Nessuna novità invece a Marischio, la popolosa frazione a 3 chilometri dal quartiere Borgo. Lo scorso anno scolastico, nonostante l'agibilità della struttura e l'intervento degli operai comunali per piccoli lavori, gli alunni delle cinque classi furono trasferiti alla primaria Mazzini e alla secondaria Marco Polo tra le proteste di una parte dei genitori. Da settembre, quattro classi su cinque sono tornate a Marischio. In paese, da molti anni, si attendono notizie circa la costruzione di un nuovo plesso scolastico promesso e mai realizzato. La preghiera ieri in occasione del primo anniversario delle due forti scosse di terremoto del 26 ottobre 2016, nelle chiese della Diocesi si è pregato per tutti coloro che vivono i disagi e attendono di rientrare nelle proprie case. Proseguono i sopralluoghi dopo il potenziamento delle squadre di tecnici voluto dalla giunta Santarelli. Sono 2.800 le domande di sopralluoghi e ad oggi ne mancano ancora circa 70. Circa 200 le ordinanze di inagibilità in classe E per motivazioni legate alla struttura portante, agli elementi non strutturali È alle fondazioni. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA/ La materna era stata dichiarata inagibile con ordinanza del sindaco dopo il 24 agosto -tit_org-

No alle quattro classi trottola In Consiglio l'ira dei genitori

Al liceo Scientifico le aule ruotano quando gli alunni sono nei laboratori

[Redazione]

No alle quattro classi trottola In Consiglio l'ira dei genitori Al liceo Scientifico le aule ruotano quando gli alunni sono nei laboratori] SENIGALLIA Quattro classi rima- classi di troppo senza portarle ste senza aula al liceo scientifico lontano. Il Comune non dove "Medi", e il caso finisce in consi- va vendere un anno fa la casa glio comunale. L'aumento di del custode - prosegue Rebeciscritti, che ha determinato ein- chini - comunque non c'è stata que nuove classi, ha determina- attenzione nemmeno dopo. to per quattro di loro un conti- Dal Campus arriva anche la letnuo girovagare non essendoci tera aperta dei genitori del Corigli spazi. Contro le classi trottola naidesi perché l'indirizzo tecnosono insorti i genitori, alcuni dei logie del legno e delle costruzioquali si sono rivolti al consiglie- ni, nonostante l'anno scolastico rè comunale Luigi Rebecchini, sia iniziato, non è stato ancora nonché ex professore, attivato. Tra le questioni trattate dal consiglio comunale una mo1 timon zione relativa ai vaccini che ha Quattro classi sono rimaste comportato un lungo e acceso senza aula e ruotano quando gli dibattito, soprattutto nei banchi alunni sono nei laboratori - spie- dell'opposizione tra il consigliega Luigi Rebecchini, consigliere rè Sartini, proponente, e il grillidi Unione civica -. L'aula dise- no Mandolini. gno è stata adibita ad aula per mancanza di spazi ma il fatto La mozione grave è che l'anno prossimo, co- La mozione, che chiedeva di preme già si prevede, non basterà vedere una maggiore informaandare in aule momentanea- zione per consentire ai genitori mente vuote. Il timore delle fa- di fare delle scelte in sicurezza, è miglie è che alcune classi debba- stata bocciata. Aggiornamenti no emigrare in altri plessi non sono stau chiesti dal consigliere potendo continuare a girare, in Simeone Sardella in merito alla attesa che una stanza si liberi. Il risonanza magnetica ma l'assesconsigliere ha sottolineato co- sorc car10 Girolametti ha riferirne sia stata, a suo avviso, sciagurata la scelta, fatta anni fa, di vendere la casa dell'ex custodesenigallia di fianco al Medi. Sarebbe stata una soluzione per trasferire le to che ha situazione è ancora ferma al contenzioso tra l'Asur e l'impresa a cui è stato chiesto di provvedere ad allargare i locali dove inserire il macchinario. Si è parlato del defibrillatore da collocare fuori dal Comune, donato da tempo. I consiglieri del Movimento 5 Stelle Palma e Martinangeli hanno chiesto chiarimenti in merito alla sua mancata collocazione. Il Comune sarebbe propenso a posizionarlo al Comando della polizia municipale, videosorvegliato e dove anche la sera è presente qualcuno per evitare che sia oggetto di furto o atti vandalici. Era prevosto l'allestimento sot to il porticato del municipio in piazza Roma, poco sicuro. La parte forse più attesa, quella relativa alla discussione della costituzione di parte civile del Comune all'eventuale processo sull'alluvione del 3 maggio non è stata affrontata nel pomeriggio, nonostante il pubblico presente, rarità rispetto alle normali sedute del consiglio. Sabrina Mannelli RIPRODUZIONE RISERVATA Il timore è che i ragazzi debbano emigrare in altri plessi non potendo continuare a girare Senigallia -tit_org- No alle quattro classi trottola In Consiglio ira dei genitori

- 30 ottobre 2016, magnitudo 6.5: il punto dei geologi a un anno dal sisma - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

30 ottobre 2016, magnitudo 6.5: il punto dei geologi a un anno dal sisma Un convegno per non dimenticare e per trarre un bilancio di ciò che è stato fatto (e non) un anno dopo il terremoto A cura di Filomena Fotia 26 ottobre 2017 - 09:51 [Centro-Italia-nuove-forti-scosse-di-terremoto-11-640x413] La Presse/Reuters Il 30 ottobre 2016 alle ore 07:40 l'Italia centrale è stata colpita da un intenso sisma di magnitudo 6.5 con epicentro tra i comuni di Norcia, Castelsantangelo sul Nera e Preci (al confine tra Umbria, Marche e Lazio). Viene classificata come la scossa più forte in Italia dal terremoto che rase al suolo l'Irpinia nel 1980 ed è uno dei quattro principali eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale tra il 2016 e il 2017. Per non dimenticare, per trarre un bilancio di ciò che è stato fatto (e non) un anno dopo il sisma, e per fare il punto sulla ricostruzione post-terremoto, il Consiglio Nazionale dei Geologi e l'Ordine dei Geologi delle Marche organizzano una giornata di studio dal titolo: 30 ottobre 2016, magnitudo 6.5: il punto dei geologi a un anno dal sisma che avrà luogo lunedì 30 ottobre 2017 dalle ore 09:30 alle 18:00 presso Auditorium Mons. Silvano Montevecchi di Ascoli Piceno (Viale delle Rimembranze, 34). Al convegno parteciperanno esperti del settore: Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi; Piero Farabollini, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Regione Marche; Raffaele Nardone, Tesoriere CNG; Adriana Cavaglià, Consigliere CNG; Carlo Doglioni, Presidente INGV; Alfiero Moretti, Dirigente Reggente Ufficio Speciale Ricostruzione Sisma 2016 Regione Umbria; Italo Giulivo, Direttore Ufficio Attività tecnico-scientifiche per la previsione e la prevenzione dei rischi Dipartimento della Protezione Civile; Fabrizio Galluzzo dell'ISPRA; Gilberto Pambianchi, Presidente Associazione Italiana di Geografia Fisica e Geomorfologia; Floriana Pergalani, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale presso il Politecnico di Milano e componente del Centro per la Microzonazione Sismica e le sue Applicazioni; Cesare Spuri, Direttore Ufficio Speciale Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Marche. Presenti numerose personalità politiche: Luca Ceriscioli, Presidente Regione Marche; Guido Castelli, Sindaco Ascoli Piceno; Fabiola Anitori, Componente XIII Commissione Permanente Territorio, Ambiente, Beni Ambientali al Senato della Repubblica. Nella tarda mattinata si svolgerà una tavola rotonda moderata dalla giornalista del TG1 Barbara Capponi, nella quale intervengono anche Daniele Mercuri, Vice Presidente Ordine dei Geologi Regione Marche; Arcangelo Francesco Violo, Segretario nazionale CNG; Nicola Tullo, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo; Roberto Troncarelli, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Lazio e Filippo Guidobaldi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Umbria. L'incontro sarà un'occasione importante per discutere, insieme a numerosi esperti e a personalità istituzionali, sulla necessità di un'adeguata pianificazione territoriale e urbanistica che si basi sui concetti della prevenzione dei rischi geologici e della convivenza con questi ultimi. L'evento sismico ha, infatti, ancora una volta, messo in evidenza come le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, oltre alla tipologia edilizia, che nell'area del cratere derivano da una stratificazione urbanistica iniziata dall'epoca medioevale, siano stati fattori determinanti dell'elevato grado di danneggiamento. Nel corso della giornata saranno consegnati gli attestati di merito ai geologi che hanno partecipato alle attività di supporto al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per la gestione e il superamento dell'emergenza sismica del Centro Italia 2016-2017.

- Un anno fa la scossa che ha devastato il Centro Italia: milioni di tonnellate di macerie ancora da rimuovere - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Un anno fa la scossa che ha devastato il Centro Italia: milioni di tonnellate di macerie ancora da rimuovere. Il terremoto del 30 ottobre di un anno fa ha contribuito a cambiare per sempre il volto del Centro Italia. A cura di Filomena Fotia. 26 ottobre 2017 - 12:21 [Terremoto-nuove-scosse-in-centro-Italia-32-640x427] La Presse/ Simone Fanini. Dopo le scosse del 24 agosto e del 26 ottobre, il terremoto del 30 ottobre di un anno fa ha contribuito a cambiare per sempre il volto del Centro Italia: le prime due scosse più forti hanno provocato la morte di 299 persone, mentre la scossa 6.5 delle 07:40 del 30 ottobre non ha provocato vittime ma ha devastato definitivamente il cuore dell'Italia, abbattendo quanto fino a quel momento aveva resistito. Di conseguenza si è allargato il cratere del terremoto, portando gli 8 miliardi di danni stimati dopo le scosse del 24 agosto ad oltre 22. Stato, Protezione Civile e vigili del fuoco non hanno mai abbandonato il territorio: decine di sindaci si sono rimboccati le maniche per trovare le soluzioni a migliaia di criticità quotidiane. La scossa di un anno fa ha lasciato il segno: 8 miliardi di danni ad edifici e beni privati, 2,5 al patrimonio artistico, 750 milioni a edifici e beni pubblici. Oggi, 12 mesi dopo, milioni di tonnellate di macerie private sono ancora da rimuovere, la ricostruzione stenta a decollare e proseguono i ritardi nella consegna delle casette.

- Terremoto, la scuola un anno dopo a Norcia: "Torna il sorriso" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, la scuola un anno dopo a Norcia: Torna il sorriso Ha lesionato tutti gli edifici scolastici di Norcia, il Terremoto di un anno fa, ma le lezioni non si sono fermate. A cura di Antonella Petris 26 ottobre 2017 - 16:06 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Ha lesionato tutti gli edifici scolastici di Norcia, il Terremoto di un anno fa, ma le lezioni non si sono fermate e stamani il mondo della scuola ha voluto ripercorrere, in un incontro al centro fiere Boeri, quanto accaduto dall'ottobre scorso fino ad oggi. Il nostro obiettivo era far tornare a sorridere i ragazzi e guardando come sono cambiati i loro volti da novembre dello scorso anno fino ad oggi, penso che ci siamo riusciti. Ragazzi, siete voi la nostra forza, ha detto la dirigente scolastica dell'istituto omnicomprensivo Battaglia, Rosella Tonti, rivolgendosi ai bambini della scuola primaria, che durante l'incontro hanno letto pensieri e storie di un anno di Terremoto. Il sindaco, Nicola Alemanno, ha detto che l'esempio fornito dal dirigente scolastico e dagli insegnanti in questo lungo anno ha fatto crescere gli studenti. Presente all'evento anche Laura Battaglia, in rappresentanza della fondazione Francesca Rava, che a Norcia ha avviato la raccolta fondi per la costruzione della scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

- Terremoto, Marini: "Ora la ricostruzione può partire" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Marini: Ora la ricostruzione può partire "A un anno dalla grande scossa possiamo dire che non dobbiamo attendere nullaper avviare la ricostruzione, sia privata che pubblica" A cura di Antonella Petris 26 ottobre 2017 - 16:20 [Marini-Catiuscia] A un anno dalla grande scossa possiamo dire che non dobbiamo attendere nullaper avviare la ricostruzione, sia privata che pubblica: lo dice, all ANSA, Catiuscia Marini, presidente della Regione Umbria, analizzando i quasi 365 giorni trascorsi dal Terremoto del 30 ottobre 2016. Dopo un anno abbiamo Umbria che sta chiudendo la fase emergenziale ed entro il 2017 concluderemo la fase delle priorità che riguardano le persone e le infrastrutture, aggiunge la presidente, spiegando che avere tutte le certezze sulle risorse finanziarie e di fondamentale importanza: non era mai accaduto prima, in passato ci si era arrivati attraverso varie leggi di stabilità. E di questo va dato atto al Governo e al Parlamento, che in soli quattro mesi hanno definito intero quadro. Marini evidenzia poi che il Terremoto ha molto coinvolto emotivamente il mondo e le istituzioni europee. Ne sono una testimonianza prosegue il diretto impegno del presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, della commissaria europea per le politiche regionali, Corina Cretu, e del Parlamento europeo, a cominciare dal presidente Antonio Tajani. Tutti dice ancora sono stati molto attenti e presenti, mettendo in campo risorse che nella storia delle calamità naturali non era mai avvenuta in zona Ue. Marini ricorda ancora la grande paura subito dopo la scossa del 30 ottobre: Fula telefonata dell'allora presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ad annunciarmi che squadre speciali dei vigili del fuoco stavano raggiungendo Norcia e gli altri centri colpiti dal sisma e in quel momento venni assalito dal terrore di dovermi trovare dinanzi a una tragedia che coinvolgeva vite umane. Poi, nelle ore immediatamente successive alla scossa, la difficoltà di decidere che circa 800 persone dovevano essere trasferite altrove. Un pensiero va dedicato conclude Marini alla macchina dell'emergenza. Una macchina, questa umbra, che è stata in grado di garantire sicurezza e risposte efficaci e sulla quale in futuro si dovrà aprire una riflessione puntuale.

- Terremoto Centro Italia: i numeri dell'emergenza a un anno dalle scosse del 26 e del 30 Ottobre - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: i numeri dell'emergenza a un anno dalle scosse del 26 e del 30 Ottobre
A un anno dalle scosse di terremoto che il 26 e il 30 ottobre 2016 hanno colpito il Centro Italia, aggravando la situazione dei territori già duramente colpiti dal sisma 24 agosto a cura di Antonella Petris 26 ottobre 2017 - 18:23 [Valfornace-2-640x427] La Presse/Mario Sabatini
A un anno dalle scosse di terremoto che il 26 e il 30 ottobre 2016 hanno colpito il Centro Italia, aggravando la situazione dei territori già duramente colpiti dal sisma 24 agosto, proseguono le attività coordinate dal Dipartimento della Protezione Civile nelle quattro regioni colpite. Assistenza alla popolazione
In seguito alle scosse del 26 e del 30 ottobre quest'ultima di magnitudo 6.5, con epicentro tra Castelsantangelo, Norcia e Preci è stato raggiunto il picco massimo di coloro che avevano bisogno di assistenza, pari a 31.763 persone, mentre dopo la scossa del 24 agosto il numero massimo di assistiti era 4.807. Ad oggi sono 6.486 le persone assistite; di queste 4.652 si trovano in strutture alberghiere, di cui 2.256 sul proprio territorio e 2.396 in altre località. Altre 1.034 trovano accoglienza nel proprio comune nei moduli container allestiti nei mesi scorsi dal Dipartimento, mentre 800 sono ospitati negli alloggi realizzati in occasione di terremoti del passato in Umbria, Marche e Abruzzo e in altre strutture comunali.
Soluzioni abitative di Emergenza Dopo la scossa del 24 agosto era stato stimato un fabbisogno di circa 1.100 casette, un numero più che triplicato dopo i successivi eventi sismici di ottobre e di gennaio 2017: ad oggi sono state ordinate 3.702 SAE in 50 comuni. In particolare, la regione Abruzzo ha ordinato 250 SAE, nella regione Lazio sono 826 gli ordinativi, nella regione Marche 1.843 e, infine, in Umbria sono state richieste 783 casette. Ad oggi sono state consegnate ai sindaci 1.054 casette, di cui 436 ad Amatrice, 188 ad Accumoli, 215 in Umbria tra Cascia e Norcia -, 214 nelle Marche (ad Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Monte Cavallo, Muccia e Pieve Torina) ed una a Torricella Sicura (TE). Attualmente sono in corso lavori in 126 aree di cui 25 in Abruzzo, 16 nel Lazio, 58 nelle Marche e 27 in Umbria.
Verifiche di agibilità In base all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 484 del 29 settembre 2017, dal 30 settembre le Regioni interessate dagli eventi sismici hanno assunto il coordinamento operativo dell'attività di ricognizione preliminare dei danni al patrimonio edilizio attraverso la scheda sintetica FAST nonché il coordinamento operativo delle attività di verifica dell'agibilità post-sismica degli edifici e delle strutture con procedura AeDES nonché di tutte le attività tecniche connesse al censimento danni ed all'agibilità. Ad oggi sono oltre 208 mila i sopralluoghi effettuati sugli edifici pubblici e privati, di cui quasi 75 mila con procedura AeDES e più di 133 mila con procedura FAST. I sopralluoghi hanno riguardato anche gli edifici scolastici delle aree colpite: su oltre 2633 edifici controllati, il 66% è risultato agibile.

- Terremoto, il Sindaco di San Severino Marche: "Il silenzio dei cantieri oggi urla" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il Sindaco di San Severino Marche: Il silenzio dei cantieri oggi urla "A un anno dal Terremoto lascio urlare il silenzio dei cantieri e per un giornosto zitta": lo ha detto il sindaco di San Severino Marche, Rosa Piermattei a cura di Antonella Petris 26 ottobre 2017 - 19:56 [Valfornace-2-640x427] La Presse/Mario Sabatini A un anno dal Terremoto lascio urlare il silenzio dei cantieri e per un giornosto zitta. Il sindaco di San Severino Marche, Rosa Piermattei, durante un sopralluogo ai più importanti cantieri della ricostruzione: quello dell'Istituto Tecnico Tecnologico Statale Eustachio Divini, e quello delle Sae (si e a meta dell'opera) nel rione San Michele. Oggi non commento aggiunge -. Voglio però dire grazie a tutti i volontari e alle istituzioni per la vicinanza che ci hanno fatto sentire e per aiuto che ci hanno dato in piena emergenza. E voglio dire grazie alla popolazione per la dignità e la compostezza fino ad oggi dimostrate. Nonostante il nostro sia stato il primo Comune a portare a termine più di 7 mila controlli, a concludere da solo le demolizioni degli edifici pericolanti, a portare via praticamente tutte le macerie, ci ritroviamo bloccati e impotenti. Abbiamo fatto tutto quanto ci competeva ma non è stato sufficiente per far partire i cantieri. Mi aspettavo che almeno la ricostruzione leggera potesse decollare e invece no. E per questo concludo che oggi, un anno dopo, preferisco lasciare che sia il silenzio della ricostruzione a urlare per scuotere, almeno, gli animi di tutti.

- Incendio San Vittore, Arpa: "Occorrerà qualche giorno per l'esito delle analisi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio San Vittore, Arpa: Occorrerà qualche giorno per l'esito delle analisi Arpa Lazio ha installato un campionatore nell'area di San Vittore, in provincia di Frosinone, attorno al termocombustore dove ieri sera è scoppiato un incendio. A cura di Antonella Petris 26 ottobre 2017 - 20:20 [vigili-del-fuoco-2-640x220] Arpa Lazio ha installato un campionatore nell'area di San Vittore, in provincia di Frosinone, attorno al termocombustore dove ieri sera è scoppiato un incendio: per i risultati delle campionature, alla ricerca di inquinanti nell'aria tra cui le diossine, ci vorranno alcuni giorni; già nelle prossime ore, invece, potrebbero arrivare i risultati sulle polveri sottili, rilevate dalle centraline. E quanto si apprende da Arpa Lazio. L'agenzia regionale è sul posto da ieri sera ed è tornata questa mattina quando è stato installato il campionatore per la valutazione della qualità dell'aria. Stando alle informazioni in possesso di Arpa, il grosso dell'incendio sarebbe stato domato già nelle prime ore grazie al lavoro dei vigili del fuoco, che al momento sarebbero al lavoro sulle sacche di combustione tra i rifiuti. La situazione comunque sarebbe meno severa che nel caso della Ecodi Pomezia, dove l'incendio è durato più a lungo. Il tipo di materiale bruciato, secondo Arpa, è in ogni caso meritevole di attenzione perché trattandosi di rifiuti è possibile la presenza di plastica, le cui emissioni sono da tenere sotto controllo. Arpa, inoltre, anche sulla base delle condizioni meteo, farà delle analisi sulle eventuali aree di caduta del materiale bruciato.

- Terremoto: Cooperative di comunità per rinascere - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Cooperative di comunità per rinascere
Le cooperative di comunità come strumento per creare nuove opportunità di rinascita e di sviluppo nelle aree interne e in particolare nelle zone colpite dal Terremoto. A cura di Antonella Petris 26 ottobre 2017 - 20:13 [Terremoto-i-danni-a-Pescara-del-Tronto-26-640x427] La Presse/Settonce Roberto
Le cooperative di comunità come strumento per creare nuove opportunità di rinascita e di sviluppo nelle aree interne e in particolare nelle zone colpite dal Terremoto. Il progetto è stato presentato nella Sala del Consiglio comunale di Comunanza, promosso dall'Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo per il progetto Borghi del cuore, dedicato ai luoghi colpiti dal Terremoto del 2016 e inserito in Borghi-Viaggio Italiano, iniziativa promossa dal ministero dei Beni culturali e gestito per conto di 18 regioni dalla Regione Emilia Romagna. La cooperativa di comunità è un modello di innovazione sociale in cui i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi ha detto Paolo Scaramuccia, responsabile Cooperative di comunità Legacoop -, e un modello che crea sinergia e coesione in una comunità, mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni rispondendo così ad esigenze plurime di mutualità. Fra queste offerta di servizi sociali, energetici, ambientali, di ristorazione, turistici, sanitari. Non è solo una scelta economica e sociale ha affermato Gianfranco Alleruzzo, presidente Alleanza Cooperative Italiane Marche ma una scelta politica di una comunità che si riattiva e si assume la responsabilità di gestire dei servizi a livello locale. Abbiamo bisogno di pensare a questa possibilità come bene comune per continuare a vivere in questi territori. Una necessità condivisa dalla vicepresidente della Regione Marche, Anna Casini, che ha illustrato le azioni già messe in campo dal governo regionale, come impegno dei 160 milioni del fondo di solidarietà per il Terremoto delle altre Regioni, derivato dal 3% dei Piani di sviluppo rurale, gli 8,5 milioni del progetto aree interne per il Piceno, i fondi per la Salara, per la banda larga, per le infrastrutture della Valdaso.

- Incendio termovalorizzatore a San Vittore: rogo spengo, ora è sos fumo - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Incendio termovalorizzatore a San Vittore: rogo spengo, ora è sos fumoE' stato spento l'incendio avvenuto ieri sera al termovalorizzatore di SanVittore del Lazio, in provincia di Frosinone. Ma resta l' allarme per il fumospigionato dalle fiammeA cura di Antonella Petris26 ottobre 2017 - 21:57[incendi-piemonte-9-640x753]E stato spento incendio avvenuto ieri sera al termovalorizzatore di SanVittore del Lazio, in provincia di Frosinone. Ma resta allarme per il fumospigionato dalle fiamme. Sto monitorando costantementeevolversi della situazione eArpa mi ha appena informato che le fiamme sono statecompletamente domate. Sono gia iniziati, inoltre, i campionamenti delle polveri e dei microinquinanti. Le risultanze saranno prontamente comunicate,fa sapereassessore regionale all Ambiente, Mauro Buschini.La sindaca di San Vittore del Lazio, Nadia Bucci, intanto ha sottoscritto un ordinanza di chiusura del plesso scolastico di San Cesario, ordinandoaltresi il divieto di raccolta e coltivazione di prodotti ortofrutticoli nelraggio di due chilometri dal luogo dell incendio.L incendio ha interessato la fossa di conferimento rifiuti della seconda lineadi produzione. Non si sono registrati danni a cose o persone, ma il fatto hasubito causato allarme tra i residenti per il fumo sprigionato dall impianto.Anche i sindaci dei comuni vicini hanno adottato misure a tutela della salute dei cittadini. Attendiamo ha aggiunto la sindaca di San Vittore del Lazio gli esiti delle analisi eseguite da Arpa Lazio, contattata dall amministrazionenell immediatezza dei fatti al fine di adottare tutti i provvedimenti necessaria tutelare ambiente e cittadini.

- Incendio San Vittore, Acea Ambiente: "Il focolaio è stato limitato" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio San Vittore, Acea Ambiente: Il focolaio è stato limitato "L'immediato intervento del sistema automatico di spegnimento e degli addetti alla sicurezza Acea, oltre che dei vigili del fuoco, ha consentito di limitare il focolaio" A cura di Antonella Petris 26 ottobre 2017 - 22:13 [vigili-del-fuoco-2-640x220] immediato intervento del sistema automatico di spegnimento e degli addetti alla sicurezza Acea, oltre che dei vigili del fuoco, ha consentito di limitare il focolaio alla sola fossa di conferimento rifiuti della seconda linea di produzione. La situazione al termovalorizzatore è sempre stata sotto controllo e attività dell'impianto non è mai stata interrotta. Lo fa sapere Acea Ambiente, la società che gestisce il termocombustore a San Vittore del Lazio, in provincia di Frosinone. Dopo l'incendio, che ha causato fumo nella zona, ora sono in corso verifiche tecniche sulla linea di produzione interessata. I tecnici Acea aggiunge azienda hanno anche provveduto a isolare il materiale combusto all'interno di una vasca dedicata per stabilire, in accordo con gli uffici regionali preposti, le modalità di trattamento a fini dello smaltimento. Stamattina, in via precauzionale, Acea ha avviato verifiche sulla qualità dell'aria nella zona circostante. Domani si procederà con un monitoraggio del suolo per valutare l'impatto delle emissioni che, secondo azienda, in ogni caso sono state minime.

Abruzzo, D'Alfonso: in arrivò 14 mln per i danni della neve

[Redazione]

Protezione civile Giovedì 26 ottobre 2017 - 18:03 Abruzzo, Alfonso: in arrivò 14 mln per i danni della neve Commissaria per la ricostruzione De Micheli ricevuta a Teramo Teramo, 26 ott. (askanews) Sono in arrivo 13 milioni e 943 mila euro, erogati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in favore dei Comuni danneggiati dalle nevicate del gennaio scorso. La notizia, tanto attesa dagli amministratori e dai titolari delle imprese che hanno messo a disposizione i loro mezzi spazzaneve, è stata data questa mattina dal presidente della Regione Abruzzo Luciano Alfonso, a margine dell'incontro che ha avuto a Teramo con la Commissaria straordinaria del Governo ai fini della ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016, Paola De Micheli. La commissaria è stata ricevuta dal presidente Alfonso e dal sottosegretario alla Presidenza della Regione, con delega alla protezione civile, Mario Mazzocca, nei locali dell'Ufficio Speciale Ricostruzione post sisma 2016 a Teramo. Presenti anche i sindaci dei Comuni del cratere, il presidente della Provincia di Teramo, Domenico Di Sabatino, il Deputato Tommaso Ginoble. Nel corso dell'incontro Alfonso ha comunicato anche che nei prossimi giorni, con la messa a disposizione da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile di 67 milioni di euro, si chiuderà definitivamente la partita dei 427 alloggi invenduti: la soluzione ai fabbisogni degli sfollati ha detto D Alfonso, non sta nella costruzione dei Sae (Strutture Abitative di Emergenza) che consumano suolo e danneggiano ambiente, ma nell'utilizzo del patrimonio edilizio invenduto che non consuma il suolo e aiuta le imprese a risollevarsi.

Lazio, Buschini: a San Vittore dati smog nella norma

[Redazione]

Ambiente Giovedì 26 ottobre 2017 - 19:13 In attesa di altre analisi dopo incendio Roma, 26 ott. (askanews) I tecnici di Arpa mi informano che i dati analizzati dall'agenzia Regionale sulle centraline della rete di qualità dell'aria di Cassino e sulle centraline di monitoraggio dell'impianto di termocombustione localizzate a San Vittore e Cervaro hanno fatto registrare valori ampiamente sotto i limiti previsti dalla normativa vigente, anche nelle ore immediatamente successive all'incendio. Per quanto riguarda i microinquinanti, invece, sarà necessario attendere i tempi tecnici previsti relativi al campionamento e alle successive analisi in laboratorio. Così in una nota l'assessore regionale all'Ambiente, Mauro Buschini.

Terremoto Centro Italia, ancora 6486 assistiti

[Redazione]

Terremoti Giovedì 26 ottobre 2017 - 19:28 I numeri a un anno dal terremoto. Consegnate 1054 casette Roma, 26 ott. (askanews) A un anno dalle scosse di terremoto che il 26 e il 30 ottobre 2016 hanno colpito il Centro Italia, aggravando la situazione dei territori già duramente colpiti dal sisma 24 agosto, proseguono le attività coordinate dal Dipartimento della Protezione Civile nelle quattro regioni colpite. In seguito alle scosse del 26 e del 30 ottobre quest'ultima di magnitudo 6.5, con epicentro tra Castelsantangelo, Norcia e Preci è stato raggiunto il picco massimo di coloro che avevano bisogno di assistenza, pari a 31.763 persone, mentre dopo la scossa del 24 agosto il numero massimo di assistiti era 4.807. Ad oggi rende noto il Dipartimento della Protezione Civile - sono 6.486 le persone assistite; di queste 4.652 si trovano in strutture alberghiere, di cui 2.256 sul proprio territorio e 2.396 in altre località. Altre 1.034 trovano accoglienza nel proprio comune nei moduli container allestiti nei mesi scorsi dal Dipartimento, mentre 800 sono ospitati negli alloggi realizzati in occasione di terremoti del passato in Umbria, Marche e Abruzzo e in altre strutture comunali. (Segue)

Camping River, rom senz'acqua e il Comune ammette: "Rischio emergenza"

[Redazione]

Approfondimenti Camping River, il campo rom rimane ma adesso è abusivo: "Si rischia un Castel Romano bis" 2 ottobre 2017
Camping River, ai rom: "Cercatevi una casa". E sul 'pizzino' il numero di un'agenzia immobiliare 3 ottobre 2017
Camping River, Raggi tace sul suo fallimento: famiglie senz'acqua, arriva la Protezione civile 11 ottobre 2017
Camping River, il Comune non dà risposte e la coop minaccia: "Pronti a fare causa" 21 ottobre 2017
La sindaca Virginia Raggi ha emesso un'ordinanza: Isola Verde Onlus dovrà provvedere, a proprio carico, al ripristino dell'impianto idrico del Camping River. Nell'insediamento rom di via della Tenuta Piccirilli, e quartieri limitrofi, è a rischio la salute pubblica. E il Campidoglio lo ammette dopo giorni di silenzio: "Le condizioni igienico sanitarie rilevate, in seguito a un sopralluogo effettuato dal Simu e dalla Asl Rm1, rischiano di pregiudicare gravemente lo stato di salubrità dell'area". Declina però ogni responsabilità: "Il provvedimento si è reso necessario perché alcuni nuclei familiari continuano a permanere nell'area senza alcun titolo e con tolleranza da parte della cooperativa". Facciamo un passo indietro. Stando agli annunci del M5s e al contenuto della delibera di giunta che fissa le condizioni per lo smantellamento dei campi, il River doveva chiudere il 30 settembre. Ma i rom, circa 400, non sono ancora riusciti a lasciare i moduli abitativi, perché quasi nessuno di loro ha trovato una casa in affitto sul mercato privato - come previsto dal piano Raggi - da pagare con il sostegno economico promesso dal Campidoglio. Il Comune da parte sua continua a rassicurare sul risultato finale: "stiamo lavorando", "i colloqui con i servizi sociali proseguono", "è un processo difficile". Senza considerare il quadro sempre più complesso che sta montando, sul piano umanitario ma anche su quello giuridico. Al 30 settembre non solo il campo non è stato liberato né chiuso e di fatto si è trasformato in un'occupazione abusiva, ma è scaduta anche la convenzione tra il Comune e la coop Isola Verde onlus, gestore della baraccopoli e affittuario del terreno (privato). Il che significa che gli operatori, non ricevendo più fondi dal palazzo Senatorio, non sono in grado di erogare i servizi base (l'acqua tra questi) a uomini, donne e bambini che ancora vivono al campo. D'altra parte il Campidoglio non può assicurare le forniture in autonomia, perché gli impianti sono di proprietà della cooperativa. Nelle ultime due settimane l'assenza di manutenzione a tubature e filtri ha impedito la corretta potabilizzazione dell'acqua e smaltimento dei reflui in fogna, oltre a causare un guasto alla pompa idrica che ha costretto alla turnazione e riduzione oraria dell'acqua. Al disservizio ha sopperito la Protezione Civile con delle autobotti. E adesso il Comune, conscio di non poter ignorare il problema, fa scattare l'ordinanza con obbligo di intervento entro tre giorni dalla notifica e con scadenza il 30 novembre: "E' responsabilità del titolare degli impianti garantire il mantenimento delle condizioni igienico-sanitarie, la manutenzione e la vigilanza sugli impianti stessi - si legge nel dispositivo - così come previsto dall'art. 124 del d.lgs 3 aprile 2006 n.152 finché permarranno le condizioni di occupazione dell'area in parola". Su tutte le furie la presidente della coop, Simonetta Lanciani, che ha messo tutto in mano agli avvocati pronti a impugnare l'ordinanza: "Come se la responsabilità dell'occupazione dell'area fosse nostra! Chi è che ha promesso la chiusura del campo e non è riuscito nell'intento? Non ci sono parole per descrivere la rabbia che provo. Ci chiedono la manutenzione degli impianti, ma è da giugno che non ci pagano. Ci dovrebbero 130 mila euro di luglio e agosto e altri 70 mila di settembre. Soldi che non abbiamo ancora visto". Per effettuare la manutenzione servono tre, quattro interventi al mese. "Avevamo un contratto con una ditta, al mese servono circa 3500 euro". Costretta a intervenire sui servizi di tasca propria (la Polizia Locale è chiamata a controllare l'adempimento di quanto prescritto dall'ordinanza sindacale) e accusata di aver ostacolato i lavori. "Isola verde non ha intrapreso alcuna valida azione per accompagnarne la fuoriuscita, contravvenendo così all'impegno contrattualmente assunto con Roma Capitale e concorrendo così alla situazione di criticità igienico-sanitaria". Lo dice il Campidoglio, rifiutando ogni responsabilità. Se le famiglie sono ancora al campo, la colpa non è del fatto che non avessero una valida alternativa (che non fosse bussare alle agenzie immobiliari). E' la cooperativa che non

ha collaborato a dovere. "E' una follia - replica la presidente Lanciani - cosa avremmo dovuto fare? Spetta a noi organizzare il percorso di integrazione o al Comune di Roma? A noi risulta che siano uscite dal campo sei persone che non avevano diritto ad avere gli aiuti, un'altra famiglia è l'unica che ha avuto l'assegno perché ha trovato casa aiutata dai Testimoni di Geova, e due donne con quattro bambini sono state trasferite in una casa famiglia. Questo è tutto il lavoro che sono riusciti a svolgere". Numeri vicini quelli confermati dalla stessa direttrice del dipartimento Politiche Sociali, Michela Micheli, convocata in commissione municipale lo scorso venerdì. Su 81 nuclei solo 5 famiglie hanno trovato una sistemazione alternativa al campo.

Terremoto, i numeri dell'emergenza a un anno dalle scosse del 26 e 30 ottobre

[Redazione]

A un anno dalle scosse di terremoto che il 26 e il 30 ottobre 2016 hanno colpito il Centro Italia, aggravando la situazione dei territori già duramente colpiti dal sisma 24 agosto, proseguono le attività coordinate dal Dipartimento della Protezione Civile nelle quattro regioni colpite. Assistenza alla popolazione In seguito alle scosse del 26 e del 30 ottobre quest'ultima di magnitudo 6.5, con epicentro tra Castelsantangelo, Norcia e Preci è stato raggiunto il picco massimo di coloro che avevano bisogno di assistenza, pari a 31.763 persone, mentre dopo la scossa del 24 agosto il numero massimo di assistiti era 4.807. Ad oggi sono 6.486 le persone assistite; di queste 4.652 si trovano in strutture alberghiere, di cui 2.256 sul proprio territorio e 2.396 in altre località. Altre 1.034 trovano accoglienza nel proprio comune nei moduli container allestiti nei mesi scorsi dal Dipartimento, mentre 800 sono ospitati negli alloggi realizzati in occasione di terremoti del passato in Umbria, Marche e Abruzzo e in altre strutture comunali. Soluzioni abitative di Emergenza Dopo la scossa del 24 agosto era stato stimato un fabbisogno di circa 1.100 casette, un numero più che triplicato dopo i successivi eventi sismici di ottobre e di gennaio 2017: ad oggi sono state ordinate 3.702 SAE in 50 comuni. In particolare, la regione Abruzzo ha ordinato 250 SAE, nella regione Lazio sono 826 gli ordinativi, nella regione Marche 1.843 e, infine, in Umbria sono state richieste 783 casette. Ad oggi sono state consegnate ai sindaci 1.054 casette, di cui 436 ad Amatrice, 188 ad Accumoli, 215 in Umbria tra Cascia e Norcia -, 214 nelle Marche (ad Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Monte Cavallo, Muccia e Pieve Torina) ed una a Torricella Sicura (TE). Attualmente sono in corso lavori in 126 aree di cui 25 in Abruzzo, 16 nel Lazio, 58 nelle Marche e 27 in Umbria. Verifiche di agibilità In base all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 484 del 29 settembre 2017, dal 30 settembre le Regioni interessate dagli eventi sismici hanno assunto il coordinamento operativo dell'attività di ricognizione preliminare dei danni al patrimonio edilizio attraverso la scheda sintetica FAST nonché il coordinamento operativo delle attività di verifica dell'agibilità post-sismica degli edifici e delle strutture con procedura AeDES nonché di tutte le attività tecniche connesse al censimento danni ed all'agibilità. Ad oggi sono oltre 208 mila i sopralluoghi effettuati sugli edifici pubblici e privati, di cui quasi 75 mila con procedura AeDES e più di 133 mila con procedura FAST. I sopralluoghi hanno riguardato anche gli edifici scolastici delle aree colpite: su oltre 2633 edifici controllati, il 66% è risultato agibile.

NVE Protezione civile di Roma
A caccia di volontari

[Redazione]

NVE Protezione civile di Roma Il Nucleo Volontario Emergenza Protezione Civile di Roma, ha aperto le iscrizioni per tutti coloro che vogliono appartenere all'Istituzione come operatore, nei servizi di: antincendio, calamità naturali, eventi meteorologici, ricerca persone scomparse e primo soccorso. Corsi in sede. Per informazioni visitare il sito www.nveprotezionecivile.it o chiamare il numero 3477520130. -tit_org-

In fiamme trenta cassonetti Ama

[Redazione]

Oltre 30 cassonetti sono andati in fiamme l'altra notte, tra le 23 e le 4 del mattino, nel territorio del Municipio X, a Ostia, Vitinia e Acilia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e numerose pattuglie di carabinieri di Ostia, che allo stato non escludono l'ipotesi del dolo. In via delle Baleari, a Ostia, oltre a 4 cassonetti, sono state danneggiate da un incendio anche 3 auto in sosta. Poi ancora cassonetti in fiamme in diverse strade di Casal Bernocchi e ad Acilia. Ieri sera al via la sostituzione dei cassonetti, i

Norcia, ecco la 'casa' dei professionisti. Alemanno: Ricostruzione lenta, bisogna accelerare

[Redazione]

Medium Satiri Auto 23 Ottobre 2017 Medium Satiri Auto 23 Ottobre 2017 di Chiara Fabrizi Una struttura modulare su due piani per 27 liberi professionisti con gli studi resi inagibili dal terremoto. A un anno dalle terribili scosse di fine ottobre, le più devastanti per l'Alta Valnerina, sono stati consegnati i nuovi uffici di Norcia costruiti in via Meggiana dalla Protezione civile regionale. Avvocati, notai, agenti assicurativi e anche un veterinario la titolare di un bar sono state consegnate le chiavi dal sindaco Nicola Alemanno ed all'assessore regionale Fabio Paparelli: Sono aperti tutti i cantieri per la delocalizzazione delle attività commerciali e professionali, manca soltanto Castelluccio su cui stiamo chiudendo il cerchio in queste ore. Casa per i professionisti I professionisti assegnatari dei nuovi uffici dovranno associarsi per gli allacci e la gestione dello stabile rivestito in legno, tra questi anche il geometra Andrea Saviani, un ufficio danneggiato in centro storico dai terremoti di un anno fa: Siamo stati in un container per tutto l'inverno e estate, arrangiandoci alla meglio visti gli spazi ridottissimi. Quando traslocheremo qui dentro? Credo per i primi di dicembre. Gli operai del resto stanno completando ancora le lavorazioni e il cantiere dei 27 uffici non è ancora chiuso, tuttavia strada di accesso e parcheggio sono stati ultimati, al pari dello stabile rivestito in legno. Ricostruzione lenta Lunedì, poi, a un anno dal terremoto del 30 ottobre saranno ufficialmente inaugurate le attività commerciali del centro storico, delocalizzate in viale della Stazione, dove a un mese e mezzo dalla consegna tutti i negozi sono aperti. Alla consegna degli uffici ai professionisti anche il sindaco Nicola Alemanno: La ricostruzione sta partendo troppo lentamente, non mi interessa puntare il dito contro qualcuno, che si tratti dell'ufficio ricostruzione speciale o degli stessi professionisti, dico soltanto che dobbiamo accelerare, accettando il modello definito per legge, che è diverso dal 97 e pure dal 79, e caricando i progetti in questa benedetta piattaforma web, dopodiché potremo anche strillare se non arriveranno le autorizzazioni. Condividi

Sette casette per 22 persone, - cerimonia di consegna a Muccia

[Redazione]

SISMA - (Segue servizio completo)giovedì 26 ottobre 2017 - Ore 15:04 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1CondividiEmailWhatsAppCondivisioni 0 [campofiore-muccia-consegna-sae-5-650x466]Il taglio del nastro da parte del sindaco Mario Baroni [campofiore-muccia-consegna-sae-2-325x217] Ventidue abitanti di Muccia tornano da oggi nei luoghi di residenza, grazie alla assegnazione di sette casette. Alla cerimonia di inaugurazione del piccolo villaggio nella frazione di Costafiore, durante la quale sono state consegnate le chiavi delle abitazioni, erano oggi presenti il sindaco Mario Baroni, l'assessore alla Protezione civile della Regione Marche, Angelo Sciapichetti, rappresentanti della ditta esecutrice dei lavori, del Consorzio Cns, dell'Erap, autorità militari e religiose, cittadini. Consegnare oggi ad un anno esatto dal sisma le prime casette a Muccia ha detto Sciapichetti è un segnale di speranza. Occorrono gesti concreti che rispondano alle esigenze delle famiglie. I cittadini devono poter tornare il prima possibile nei propri luoghi di origine, non solo nei comuni, ma, come stiamo facendo oggi, nelle singole frazioni. Occorre in primo luogo ricreare le comunità, poi far ripartire le attività commerciali e artigianali, così riprende un'economia e questi luoghi tornano a vivere. La situazione è drammatica e difficile, ma con l'impegno corale di tutti qui a Muccia contiamo di consegnare altre casette entro novembre e terminare le ultime assegnazioni entro Natale. Questo pomeriggio sarò a Roma dove incontrerò il commissario De Micheli per affrontare i nodi della semplificazione e della ricostruzione leggera, occorre dare al più presto la possibilità ai cittadini di intervenire in modo semplice e veloce. Il cantiere di Borgo Costafiore è potuto procedere velocemente, grazie alla situazione dei luoghi che non ha comportato imprevisti e difficoltà particolari da gestire. Frane, dissesti, fiumi, opere pubbliche da ricollocare, incidono non di rado sui cronoprogrammi preventivi. Grazie all'impegno di tutti, dalla ditta esecutrice al consorzio Cns, all'Erap, alla Regione ha detto Baroni oggi ventidue persone tornano a vivere a Costafiore. A breve verrà avviata l'area commerciale di Muccia e gli altri due piccoli villaggi prenderanno tra poco vita, grazie alla consegna delle ultime Sae. Una volta montate verrà collocato anche un locale di 120 metri quadrati donato dal consorzio Cns che verrà adibito a chiesa. La comunità pian piano si rinsalda. (servizio in aggiornamento) Ecco le prime casette di Muccia (Foto)[campofiore-muccia-consegna-sae-3-650x434][campofiore-muccia-consegna-sae-1-650x434][campofiore-muccia-consegna-sae-6-650x428][campofiore-muccia-consegna-sae-4-650x427] RIPRODUZIONE RISERVATA

19,10-21,18 : il racconto delle due ore - che hanno cambiato il Maceratese

[Redazione]

SISMA Un anno fa le due scosse di terremoto che hanno sconvolto la provincia. La prima di 5.4, la seconda di 5.9, entrambe con epicentro a Castelsantangelo. La cronaca di panico e soccorsi di quella notte giovedì 26 ottobre 2017 - Ore 19:10 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1CondividiEmailWhatsAppCondivisioni 0[terremoto-visso-26_10_16-FDM-25-650x434]BLACK OUT Visso senza illuminazione dopo la scossa delle 21,18 [san-severino-terremoto31ottobre-400x267-400x2]Una casa sventrata a San Severino di Gianluca Ginella Ore 19,10, ore 21,18: è stata la notte più lunga, poi nulla è stato più come prima. Il 26 ottobre la provincia è cambiata. Due scosse di terremoto nel giro di due ore hanno gettato il Maceratese nell'incubo. Quando il 24 agosto, giorno delle prime scosse di terremoto, quelle che hanno devastato i centri di Arquata del Tronto e di Amatrice, pareva ormai un giorno lontano, e il terremoto sembrava fosse il passato, alle 19,11 del 26 ottobre tutto è ricominciato d'acapo, ben peggio di prima. Nessuno però poteva pensare che due ore dopo, alle 21,18, ci sarebbe stata una scossa ancora più forte. In mezza provincia le persone sono fuggite dalle case e hanno riempito le piazze. Tutto questo mentre una pioggia intensissima cadeva sulla provincia. epicentro del sisma, per la prima scossa, è stato individuato tra Castelsantangelo, Visso, Ussita. La seconda scossa, alle 21,18, ancora più forte, di magnitudo 5.9 ha avuto come epicentro Castelsantangelo. Nei piccoli centri dell'entroterra pareva ci fosse stato un bombardamento, i crolli sono stati ovunque. Gli uomini delle forze dell'ordine dopo la scossa delle 19 si sono mossi verso epicentro per andare ad accertare cosa stesse succedendo perché i collegamenti telefonici erano andati tutti in tilt a causa del sisma e nessuno conosceva la situazione. [castelsantangelo-pot-sisma-FDM-8-267x]Castelsantangelo sul Nera dopo il terremoto del 26 ottobre Viaggi da incubo sotto la pioggia, al buio, lungo la strada che da Visso va verso Ussita e Castelsantangelo con la montagna che alle 21, con la seconda scossa, ha cominciato a franare e grandi massi sono caduti sulla strada. Chi stava lì e ha visto quei massi staccarsi dalla montagna ha raccontato che è stato un miracolo che nessuno sia morto quella notte. Un miracolo che si è allargato a tanti centri dove per fortuna con la scossa delle 19 in tanti sono fuggiti da casa e quando la seconda, quella più forte, è arrivata, la maggior parte delle persone era fuori. Se di morti o feriti gravi non ce ne sono stati, c'è stata la grande paura. È stata la pioggia che è andata avanti per tutta la notte. Con i sindaci di Visso, Castelsantangelo e Ussita che erano bloccati in centro al paese, i cellulari non funzionavano dopo le scosse, nel buio totale per il blackout dovuto al terremoto. Nei comuni, nelle frazioni, i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia, la Forestale sono andati casa per casa a suonare, a verificare, con un buio totale, se era qualcuno, se ci fossero feriti. Non ci ha raggiunto ancora nessuno, stiamo aspettando che si faccia giorno. Ho fatto un paio di chiacchiere con i cittadini, dico a tutti di lasciare Castelsantangelo e di andare verso la costa. A questo punto è inutile riattivare la tendopoli, fa freddo e i disagi sono enormi. Per fortuna non ci sono stati feriti aveva detto il sindaco Mauro Falcucci nel cuore della notte, dopo che i telefoni avevano ripreso a funzionare. Situazione drammatica a Ussita. Danni enormi lì, a Visso e a Castelsantangelo aveva detto quella notte l'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti che aveva raggiunto la sala operativa integrata (Soi) di Macerata. Danni importanti anche a Camerino, ma solo domani con le luci dell'alba potremo avere un dato più preciso. La popolazione è stremata. Alla fabbrica della Svila, che produce pizze surgelate, si sono verificati crolli e un operaio è rimasto ferito, in modo lieve, per la caduta di un controsoffitto. A Camerino il campanile della chiesa di Santa Maria in via è crollato su una palazzina dove abitavano alcuni studenti che sono riusciti a fuggire e a mettersi in salvo senza rimanere feriti. Un terremoto che ha fatto tremare la terra anche a Roma, Aquila, Perugia, Terni e che è stata avvertita persino in Friuli, in Veneto e in Austria. A Tolentino, per lo spavento, un anziano è morto di infarto. In diversi comuni sono stati soccorsi gli ospiti di case di riposo e persone anziane che sono state aiutate a lasciare le loro abitazioni. Altri si sono messi in salvo da loro, scampati ai crolli in certi casi per

un soffio. In quasi tutti i comuni sono stati allestiti centri di accoglienza, sono state aperte palestre per far dormire migliaia di persone sfollate e chi per paura non ha voluto far rientro nella propria abitazione. Nella notte più lunga della provincia, sotto la pioggia più intensa. (articolo tratto dall'annuario cartaceo di Cronache Maceratesi dedicato al terremoto) Il nostro video di quella notte: [terremoto-visso-26_10_16-FDM-30-650x434] Crolli a Visso durante la notte del 26 ottobre 2016 (foto di Federico De Marco) RIPRODUZIONE RISERVATA

Marche - La formazione regionale per i volontari del Servizio Civile di "non3mo" verso un orizzonte europeo - - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 26 ottobre 2017 La Regione ha adottato un atto che apre un orizzonte europeo alla formazione regionale ai quasi 600 volontari impiegati nei progetti non3mo di Assistenza, Protezione Civile, Educazione e Patrimonio artistico culturale, che stanno dando un aiuto concreto alla ricostruzione non solo materiale ma anche delle relazioni, dei legami, dei servizi alle popolazioni delle aree terremotate. Dal 6 al 10 novembre prossimi verranno replicate le giornate di servizio e formazione civica avviate a Camerino a luglio: in continuità con la positiva esperienza del precedente bando di Servizio Civile, i volontari impegnati nelle diverse sedi dei progetti non3mo si riuniranno in 8 aule formative dei Comuni di Macerata, Ascoli Piceno, Fermo e Ancona. A questa formazione organizzata dalla Struttura Regionale per il Servizio Civile la Regione ha voluto dare un orizzonte europeo aderendo al progetto DAI! - Dialogo Advocacy Innovazione, nell'ambito dell'azione chiave 3 del programma Erasmus Plus. Il progetto DAI! nasce con l'obiettivo generale di favorire il dialogo strutturato e rafforzare la cooperazione tra giovani e decisori politici all'interno della regione Marche, per favorire iniziative di politiche basate sulla conoscenza delle esigenze e sulle proposte dei giovani. In questa prospettiva i giovani impegnati nei progetti di Servizio Civile non3mo saranno gli interlocutori privilegiati delle giornate formative organizzate secondo l'approccio del dialogo strutturato, raccomandato dall'Unione Europea. Per questi giovani le conoscenze acquisite, le attività realizzate e le relazioni avviate costituiscono una sperimentazione di cittadinanza responsabile. I giovani del Servizio Civile vivono quotidianamente occasioni di dialogo, condividono storie e bisogni di persone e territori fragili da difendere e sostenere, riuscendo così ad intuire più facilmente di altri spazi e modi di innovazione. Le giornate, organizzate dalla Struttura Regionale per il Servizio Civile, saranno realizzate in collaborazione con l'Associazione Vicolo Corto e la ONG belga ARS for Progress of People, partner del progetto.

Marche - RICOSTRUZIONE CERIMONIA DI CONSEGNA DELLE SAE A COSTAFIORE DI MUCCIA - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 26 ottobre 2017 Ventidue abitanti di Muccia tornano da oggi nei luoghi di residenza, grazie alla assegnazione di sette casette. Alla cerimonia di inaugurazione del piccolo villaggio nella frazione di Costafiore, durante la quale sono state consegnate le chiavi delle abitazioni, erano oggi presenti il sindaco Mario Baroni, l'assessore alla Protezione civile della Regione Marche, Angelo Sciapichetti, rappresentanti della ditta esecutrice dei lavori, del Consorzio Cns, dell'Erap, autorità militari e religiose, cittadini. Consegnare oggi ad un anno esatto dal sisma le prime casette a Muccia ha detto Sciapichetti è un segnale di speranza. Occorrono gesti concreti che rispondano alle esigenze delle famiglie. I cittadini devono poter tornare il prima possibile nei propri luoghi di origine, non solo nei comuni, ma, come stiamo facendo oggi, nelle singole frazioni. Occorre in primo luogo ricreare le comunità, poi far ripartire le attività commerciali e artigianali, così riprende un'economia e questi luoghi tornano a vivere. La situazione è drammatica e difficile, ma con l'impegno corale di tutti qui a Muccia contiamo di consegnare altre casette entro novembre e terminare le ultime assegnazioni entro Natale. Questo pomeriggio sarò a Roma dove incontrerò il commissario De Micheli per affrontare i nodi della semplificazione e della ricostruzione leggera, occorre dare al più presto la possibilità ai cittadini di intervenire in modo semplice e veloce. Il cantiere di Borgo Costafiore è potuto procedere velocemente, grazie alla situazione dei luoghi che non ha comportato imprevisti e difficoltà particolari da gestire. Frane, dissesti, fiumi, opere pubbliche da ricollocare, incidono non di rado sui cronoprogrammi preventivi. Grazie all'impegno di tutti, dalla ditta esecutrice al consorzio Cns, all'Erap, alla Regione ha detto Baroni oggi ventidue persone tornano a vivere a Costafiore. A breve verrà avviata l'area commerciale di Muccia e gli altri due piccoli villaggi prenderanno tra poco vita, grazie alla consegna delle ultime Sae. Una volta montate verrà collocato anche un locale di 120 metri quadrati donato dal consorzio Cns che verrà adibito a chiesa. La comunità pian piano si rinsalda. (f.b.)

Abruzzo - SISMA CENTRO ITALIA; D'ALFONSO E MAZZOCCA RICEVONO DE MICHELI - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 26 ottobre 2017(2017-10-26 14:13)(Regflash) Teramo, 26 ott - Sono in arrivo 13 milioni e 943mila euro, erogati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in favore dei comuni danneggiati dalle nevicate del gennaio scorso; i fondi saranno a loro volta utilizzati dagli stessi sindaci per il ristoro nelle spese sostenute per gli interventi di somma urgenza resi necessari dal grave stato di emergenza e dalla necessità di sgomberare le strade dalla neve. La notizia, tanto attesa dagli amministratori e dai titolari delle imprese che hanno messo a disposizione i loro mezzi spazzaneve, è stata data questa mattina dal Presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, a margine dell'incontro che ha avuto a Teramo con la Commissaria straordinaria del Governo ai fini della ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, Paola De Micheli. La commissaria è stata ricevuta dal presidente D'Alfonso ed al sottosegretario alla Presidenza della Regione, con delega alla protezione civile, Mario Mazzocca, nei locali dell'Ufficio Speciale Ricostruzione postsisma 2016 a Teramo. Presenti anche i sindaci dei comuni ricadenti nel cratere, il presidente della Provincia di Teramo, Domenico Di Sabatino, il Deputato Tommaso Ginoble. Nel corso dell'incontro, durante il quale è stato fatto il punto sullo stato di ricostruzione riferita al sisma centro Italia, D'Alfonso ha comunicato anche che nei prossimi giorni, con la messa a disposizione da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile di 67 milioni di euro, si chiuderà definitivamente la partita dei 427 alloggi in vendita: "la soluzione ai fabbisogni degli sfollati" ha detto D'Alfonso, "non sta nella costruzione dei Sae (Strutture Abitative di Emergenza) che consumano suolo e danneggiano l'ambiente, ma nell'utilizzo del patrimonio edilizio in vendita che non consuma suolo e aiuta le imprese a risollevarsi". (Regflash)

News - Abruzzo, D'Alfonso: in arrivo 14 mln per i danni della neve - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 26 ottobre 2017ZCZCPN_20171026_014074 cro gn00 rg01 XFLAAbruzzo, D'Alfonso: in arrivo 14 mln per i danni della neveCommissaria per la ricostruzioneDe Micheli ricevuta a TeramoTeramo, 26 ott. (askanews) - Sono in arrivo 13 milioni e 943 mila euro, erogati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in favore dei Comuni danneggiati dalle nevicate del gennaio scorso. La notizia, tanto attesa dagli amministratori e dai titolari delle imprese che hanno messo a disposizione i loro mezzi spazzaneve, è stata data questa mattina dal presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, a margine dell'incontro che ha avuto a Teramo con la Commissaria straordinaria del Governo a fini della ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016, Paola De Micheli. La commissaria è stata ricevuta dal presidente D'Alfonso e dal sottosegretario alla Presidenza della Regione, con delega alla protezione civile, Mario Mazzocca, nei locali dell'Ufficio Speciale Ricostruzione post sisma 2016 a Teramo. Presenti anche i sindaci dei Comuni del cratere, il presidente della Provincia di Teramo, Domenico Di Sabatino, il Deputato Tommaso Ginoble. Nel corso dell'incontro D'Alfonso ha comunicato anche che nei prossimi giorni, con la messa a disposizione da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile di 67 milioni di euro, si chiuderà definitivamente la partita dei 427 alloggi in vendita: "la soluzione ai fabbisogni degli sfollati" ha detto D'Alfonso, "non sta nella costruzione dei Sae (Strutture Abitative di Emergenza) che consumano suolo e danneggiano l'ambiente, ma nell'utilizzo del patrimonio edilizio in vendita che non consuma il suolo e aiuta le imprese a risollevarsi". Xab26-ott-17 18:05"NNNN

Terremoto, convegno dei geologi ad un anno dal sisma

[Redazione]

rischio-sismico-sismografo-terremotoIl 30 ottobre 2016 alle ore 07:40Italia centrale è stata colpita da un intenso sisma di magnitudo 6.5 con epicentro tra i comuni di Norcia, Castelsantangelo sul Nera e Preci (al confine tra Umbria, Marche e Lazio). Viene classificata come la scossa più forte in Italia dal terremoto che rase al suolo l'Irpinia nel 1980 ed è uno dei quattro principali eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale tra il 2016 e il 2017. Per non dimenticare; per trarre un bilancio di ciò che è stato fatto (e non) un anno dopo il sisma; e per fare il punto sulla ricostruzione post-terremoto, il Consiglio Nazionale dei Geologi e l'Ordine dei Geologi delle Marche organizzano una giornata di studio dal titolo: 30 ottobre 2016, magnitudo 6.5: il punto dei geologi a un anno dal sisma che avrà luogo lunedì 30 ottobre 2017 dalle ore 09:30 alle 18:00 presso Auditorium Mons. Silvano Montevicchi di Ascoli Piceno (Viale delle Rimembranze, 34). Al convegno parteciperanno esperti del settore: Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi; Piero Farabollini, Presidente dell'Ordine Geologi della Regione Marche; Raffaele Nardone, Tesoriere CNG; Adriana Cavaglià, Consigliere CNG; Carlo Doglioni, Presidente INGV; Alfiero Moretti, Dirigente Reggente Ufficio Speciale Ricostruzione Sisma 2016 Regione Umbria; Italo Giulivo, Direttore Ufficio Attività tecnico-scientifiche per la previsione e la prevenzione dei rischi Dipartimento della Protezione Civile; Fabrizio Galluzzo dell'ISPRA; Gilberto Pambianchi, Presidente Associazione Italiana di Geografia Fisica e Geomorfologia; Floriana Pergalani, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale presso il Politecnico di Milano e componente del Centro per la Microzonazione Sismica e le sue Applicazioni; Cesare Spuri, Direttore Ufficio Speciale Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Marche. Presenti numerose personalità politiche: Luca Ceriscioli, Presidente Regione Marche; Guido Castelli, Sindaco Ascoli Piceno; Fabiola Anitori, Componente XIII Commissione Permanente Territorio, Ambiente, Beni Ambientali al Senato della Repubblica. Nella tarda mattinata si svolgerà una tavola rotonda moderata dalla giornalista del TG1 Barbara Capponi, nella quale intervengono anche Daniele Mercuri, Vice Presidente Ordine dei Geologi Regione Marche; Arcangelo Francesco Violo, Segretario nazionale CNG; Nicola Tullo, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo; Roberto Troncarelli, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Lazio e Filippo Guidobaldi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Umbria. L'incontro sarà un'occasione importante per dibattere, insieme a numerosi esperti e a personalità istituzionali, sulla necessità di un'adeguata pianificazione territoriale e urbanistica che si basi sui concetti della prevenzione dei rischi geologici e della convivenza con questi ultimi. L'evento sismico ha, infatti, ancora una volta, messo in evidenza come le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, oltre alla tipologia edilizia, che nell'area del cratere derivano da una stratificazione urbanistica iniziata dall'epoca medioevale, siano stati fattori determinanti dell'elevato grado di danneggiamento. Nel corso della giornata saranno consegnati gli attestati di merito ai geologi che hanno partecipato alle attività di supporto al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per la gestione e il superamento dell'emergenza sismica del Centro Italia 2016-2017.

Sisma e beni culturali, a Spoleto corso di specializzazione

[Redazione]

norcia-basilica-di-san-benedetto-simbolo-della-distruzione-del-sismaSPOLETO Grazie all'Associazione Nazionale Carabinieri di Spoleto i volontari di protezione civile si specializzeranno nella salvaguardia del patrimonio culturale dai rischi naturali. Inizierà infatti il 27 ottobre un corso di formazione che comprende formazione, esercitazioni, lezioni nelle scuole e l'acquisto di un mezzo furgonato. Sono previste 12 giornate formative teoriche, tenute da docenti-formatori con esperienza pluriennale nel settore della tutela delle opere d'arte. Il corso si chiuderà a novembre con due esercitazioni pratiche e due lezioni nelle scuole: la prima si terrà nel Centro Regionale Raccolta Opere d'Arte di Santo Chiodo e la seconda nel Comune di Norcia, dedicata alla conoscenza delle tecniche di restauro.

ALLE PAGINE 14 E 15

Caruso: il liceo Cotugno l'anno prossimo a Pettino = Caruso: il Cotugno a Pettino dal prossimo anno scolastico

Il presidente della Provincia: sono disponibili 7 milioni e mezzo, ma dobbiamo correre Gli interventi sono finalizzati al miglioramento della resistenza degli edifici al terremoto

[Michela Corridore]

L'AQUILA I ALLE PAGINE 14 E 15 Caruso: il liceo Cotugno l'anno prossimo a Pettino il presidente della provincia, Angelo Caruso Caruso: il Cotugno a Pettino dal prossimo anno scolastiche Il presidente della Provincia: sono disponibili 7 milioni e mezzo, ma dobbiamo correre Gli interventi sono finalizzati al miglioramento della resistenza degli edifici al terremoto di Michela Corridore L'AQUILA_____ Far tornare tutto il Cotugno a Pettino entro l'inizio del prossimo anno scolastico. È questo il nuovo obiettivo del presidente della Provincia, Angelo Caruso, che, conti alla mano, spiega: Correndo, si può fare. Per la scuola, infatti, sono già nel cassetto circa 7 milioni e mezzo, di cui 700 mila euro immediatamente utilizzabili. Sono quelli stanziati direttamente dalla Provincia, che servono ai lavori di miglioramento sismico dei corpi dell'edificio di Pettino, attualmente chiusi e inaccessibili, dice lo stesso presidente. Dopo una sentenza del 2016 dello scorso anno che ha portato all'interdizione di parte dell'edificio, infatti, i ragazzi dell'istituto, che comprende i Licei Classico, Linguistico, Economico sociale e Musicale hanno cominciato l'anno in tre plessi e cinque sedi differenti: Musp Musicale, Itis e Colecchi a Colle Sapone, la scuola di Pettino (nella parte agibile) e Musp della Carducci, al Torrione. Una soluzione dell'ultima ora, proposta dalla Provincia, che non soddisfa le esigenze di docenti e studenti. Dopo questi primi lavori si potrà attingere ai 6.700.000 euro finanziati da parte della Regione per la scuola, continua Caruso, questi soldi ci permetteranno di portare l'edificio al massimo grado di sicurezza sismica possibile per quella struttura. La nostra speranza è che il prossimo anno tutti gli studenti del Cotugno possano riprendere le lezioni a Pettino. Questo deve essere l'ultimo anno di sacrifici. Nonostante l'ambizioso progetto, il presidente non ha ancora accantonato l'ipotesi ex Optimes, stabile che avrebbe dovuto ospitare e riunire la scuola da gennaio 2018, dove però ancora non sono cominciati i lavori. In bilancio sono stati accantonati 500.000 euro per l'adeguamento della struttura, spiega, ci stiamo organizzando per la verifica preliminare di vulnerabilità e stiamo acquisendo le carte da parte dell'Ara? (proprietaria) per cominciare prima possibile lavori. Nel bilancio della Provincia, approvato nei giorni scorsi, sono presenti oltre 2 milioni e mezzo per la manutenzione ordinaria delle scuole. Molti gli edifici del capoluogo interessati, oltre al Cotugno. BAFILE. Per la scuola è stato stanziato un importo di 450.000 euro per la realizzazione di due scale di sicurezza esterne, il rifacimento dell'impianto idrico e i lavori di adeguamento del sistema antincendio e della palestra. COLECCH1. L'istituto potrà contare su 250 mila euro per la realizzazione di due scale di sicurezza esterne e per i lavori di adeguamento antincendio. IPSIASAR. È stata ultimata la palestra, nel plesso di via Monte San Rocco. Il costo complessivo dell'appalto è stato di 1,2 milioni di euro, grazie alla donazione di 600 mila euro della banca Intesa San Paolo, e per la parte restante a valere su fondi della Provincia. Attualmente, però, non sono stati ancora stanziati i fondi per l'abbattimento del corpo pericolante che incombe sul musp della scuola. -tit_org- Caruso: il liceo Cotugno anno prossimo a Pettino - Caruso: il Cotugno a Pettino dal prossimo anno scolastico

Alluvione. Il Comune di Cerreto Guidi dona 2000 euro a Livorno

[Redazione]

Il sindaco Nogarín ringrazia: "Verseremo la cifra sul conto corrente Livorno nel Cuore"[aww][aww]venerdì 27 ottobre 2017 01:22 Mediagallery[ac035ac4]Il Comune di Cerreto Guidi ha donato 2100 euro a favore degli alluvionati di Livorno. È stata Simona Rossetti, sindaco di Cerreto Guidi, a consegnare personalmente la somma al sindaco Filippo Nogarín nella giornata di giovedì 26 ottobre, al palazzo comunale. Sono voluta venire personalmente insieme all'assessore Mariangela Castagnoli e a Guido Crudeli dell'Avis a consegnare questi fondi ha detto il sindaco di Cerreto Guidi per dimostrare la mia reale vicinanza, e quella di tutta la Giunta, al sindaco Nogarín. Il 19 settembre del 2014 proseguì Simona Rossetti il Comune di Cerreto Guidi fu duramente colpito dalla trombaia che provocò danni ingentissimi a scuole, imprese e a tante abitazioni private. Quella del 19 settembre quindi è diventata per Cerreto Guidi una data importante che l'amministrazione comunale, ogni anno, in qualche modo celebra. Quest'anno, dato che erano trascorsi solo pochi giorni dall'alluvione che il 10 settembre ha così duramente colpito Livorno, abbiamo deciso di organizzare una cena per raccogliere fondi da donare al Comune di Livorno. A questo proposito conclude voglio ringraziare il Circolo Arci di Lazzeretto, il Comitato Sagra della Pizza, Avis di Cerreto Guidi e associazione Mimose che hanno collaborato alla raccolta fondi e all'organizzazione dell'evento dello scorso 19 settembre svoltosi alla presenza di Paolo Masetti, delegato nazionale alla Protezione Civile dell'Anzi e di Bernardo Gozzini del Consorzio Lamma. Ringrazio tanto il sindaco Rossetti per questa dimostrazione di solidarietà afferma Filippo Nogarín. Credo che in pochi possano veramente capire cosa implichi, a livello umano, una tragedia di queste dimensioni e il sostegno morale di chi è stato coinvolto in prima persona rappresenta davvero tanto soprattutto in questo momento in cui per me niente potrà più essere come prima. Verseremo subito la somma sul conto corrente Livorno nel Cuore. Si ricorda, infatti, che il Comune di Livorno ha aperto un conto corrente unico dedicato alla raccolta fondi per sostenere le spese dei danni provocati dall'alluvione. Il conto è intestato Comune Livorno Fondo solidarietà alluvione Livorno ed è attivo presso la Tesoreria Comunale, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Le coordinate bancarie sono IBAN IT 020103013900000006800927. Nella causale va riportata la dicitura Alluvione di Livorno. I cittadini sono quotidianamente informati sulla cifra raggiunta attraverso il sito del comune consultando il banner dedicato all'emergenza alluvione.[aww][aww]Riproduzione riservata

Terremoto centro Italia, i numeri dell'emergenza a un anno dalle scosse di ottobre

[Redazione]

A un anno dalle scosse di terremoto che il 26 e il 30 ottobre 2016 hanno colpito il Centro Italia, aggravando la situazione dei territori già duramente colpiti dal sisma 24 agosto, proseguono le attività coordinate dal Dipartimento della Protezione Civile nelle quattro regioni colpite. Assistenza alla popolazione In seguito alle scosse del 26 e del 30 ottobre quest'ultima di magnitudo 6.5, con epicentro tra Castelsantangelo, Norcia e Preci è stato raggiunto il picco massimo di coloro che avevano bisogno di assistenza, pari a 31.763 persone, mentre dopo la scossa del 24 agosto il numero massimo di assistiti era 4.807. Ad oggi sono 6.486 le persone assistite; di queste 4.652 si trovano in strutture alberghiere, di cui 2.256 sul proprio territorio e 2.396 in altre località. Altre 1.034 trovano accoglienza nel proprio comune nei moduli container allestiti nei mesi scorsi dal Dipartimento, mentre 800 sono ospitati negli alloggi realizzati in occasione di terremoti del passato in Umbria, Marche e Abruzzo e in altre strutture comunali. Soluzioni abitative di Emergenza Dopo la scossa del 24 agosto era stato stimato un fabbisogno di circa 1.100 casette, un numero più che triplicato dopo i successivi eventi sismici di ottobre e di gennaio 2017: ad oggi sono state ordinate 3.702 SAE in 50 comuni. In particolare, la regione Abruzzo ha ordinato 250 SAE, nella regione Lazio sono 826 gli ordinativi, nella regione Marche 1.843 e, infine, in Umbria sono state richieste 783 casette. [INS::INS] Ad oggi sono state consegnate ai sindaci 1.054 casette, di cui 436 ad Amatrice, 188 ad Accumoli, 215 in Umbria tra Cascia e Norcia -, 214 nelle Marche (ad Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Monte Cavallo, Muccia e Pieve Torina) ed una a Torricella Sicura (TE). Attualmente sono in corso lavori in 126 aree di cui 25 in Abruzzo, 16 nel Lazio, 58 nelle Marche e 27 in Umbria. [INS::INS] Verifiche di agibilità In base all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 484 del 29 settembre 2017, dal 30 settembre le Regioni interessate dagli eventi sismici hanno assunto il coordinamento operativo dell'attività di ricognizione preliminare dei danni al patrimonio edilizio attraverso la scheda sintetica FAST nonché il coordinamento operativo delle attività di verifica dell'agibilità post-sismica degli edifici e delle strutture con procedura AeDES nonché di tutte le attività tecniche connesse al censimento danni ed all'agibilità. Ad oggi sono oltre 208 mila i sopralluoghi effettuati sugli edifici pubblici e privati, di cui quasi 75 mila con procedura AeDES e più di 133 mila con procedura FAST. I sopralluoghi hanno riguardato anche gli edifici scolastici delle aree colpite: su oltre 2633 edifici controllati, il 66% è risultato agibile. Foto: RietiLife

Terremoto di Norcia: casette, macerie e ricostruzione. I nodi un anno dopo

[Redazione]

26/10/2017 - 18:55[basilica](Ansa) ROMA - Il simbolo, oggi come un anno fa, è la Basilica di San Benedetto a Norcia: la facciata miracolosamente risparmiata dal terremoto è stata messa in sicurezza, ma le macerie della chiesa sono tutte lì, come alcune opere d'arte sepolte sotto pietre e travi. L'uscita dall'emergenza è ancora lontana per il mezzo milione d'italiani che il 30 ottobre di un anno fa, dopo le scosse del 24 agosto prima e del 26 ottobre poi, ha capito definitivamente che le loro terre e città non sarebbero mai più state quelle di prima. Se infatti il terremoto di agosto ha seminato morte, portandosi via la vita di 299 persone, la scossa 6.5 delle 7.40 di quella domenica mattina - la più forte mai registrata dal terremoto dell'Irpinia - non ha fatto vittime ma ha devastato definitivamente il centro Italia, distruggendo tutto quello che aveva resistito. E ha allargato in maniera abnorme il cratere del terremoto, portando gli 8 miliardi di danni stimati dopo le scosse del 24 agosto ad oltre 22, poco meno dell'1,4% del Pil dell'intero paese. Ferite che, ha sintetizzato nei giorni scorsi il vescovo di Spoleto-Norcia, "sono ancora sanguinanti e ci vorrà purtroppo del tempo prima che si mutino in cicatrici". Già, il tempo. E' passato un anno da allora e molti dei nodi sono ancora da sciogliere anche se sostenere che le istituzioni non abbiano fatto nulla è pura propaganda. Lo Stato, Protezione Civile e vigili del fuoco, non hanno mai abbandonato quei territori, così come decine di sindaci si sono rimboccati le maniche per cercare di trovare le soluzioni a migliaia di problemi quotidiani. Ma è evidente che c'è ancora molto da fare. Anche perché l'entità della scossa ha lasciato il segno: 8 miliardi di danni ad edifici e beni privati, 2,5 al patrimonio artistico, 750 milioni a edifici e beni pubblici. Numeri che non si risolvono in un anno. Tre sono i punti critici: il ritardo nella consegna delle casette, milioni di tonnellate di macerie private ancora da rimuovere, una ricostruzione che stenta a decollare, proprio a causa dei primi due problemi. Le casette, dunque. Ad oggi, nelle quattro regioni colpite, sono state consegnate complessivamente 1.043 soluzioni abitative d'emergenza sulle 3.702 ordinate, vale a dire poco più del 28%. E 6.500 persone sono ancora assistite dal sistema di protezione civile, tra alberghi, container, palazzetti e strutture ad hoc messe a disposizione nei comuni. I perché dei ritardi sono diversi. Innanzitutto proprio il terremoto del 30 ottobre ha ingigantito l'area colpita e ha costretto a ricominciare dazero anche le verifiche che erano già state fatte per il terremoto del 24 agosto, dilatando i tempi inizialmente previsti - 6/7 mesi - di almeno due mesi. La scelta di mettere le casette in ogni frazione e piccolo paese, inoltre, ha richiesto maggiori lavori di urbanizzazione. Ed infine, la progettazione esecutiva delle opere, che spetta a Regioni e Comuni, in diversi casi è andata molto a rilento, rallentando di fatto tutto il processo. C'è poi la questione delle macerie. Milioni di tonnellate che impediscono qualsiasi tipo di rinascita. E' vero che quelle pubbliche sono state tutte rimosse e che per quelle private bisogna rispettare una normativa complessa e stringente; ma è anche vero che o si trova una soluzione rapida o, come dicono Confindustria e Ance Marche, la loro presenza continuerà a rallentare la ripresa economica. "Siamo al lavoro" ha detto nei giorni scorsi il Commissario per la ricostruzione Paola De Micheli, che ieri è tornata a parlare proprio delle difficoltà di una ricostruzione molto complessa e difficile. "Dobbiamo ricostruire i muri, certamente. Ma soprattutto dobbiamo ricostruire le comunità, fatte di bambini e di scuole, di cittadini che lavorano e di un ambiente che non verrà deturpato". Per farlo, ha aggiunto "è fondamentale coniugare la velocità nel fare le cose col farle bene. Ce la stiamo mettendo tutta e continueremo a farlo perché il nostro compito è rispondere in un unico modo a questa gente e al loro dolore: costruire il futuro nel senso pieno del termine, affrontando la ricostruzione nella sua pievezza".

Sisma Norcia/ Carta di cittadinanza agli operatori "sul campo"

[Redazione]

26/10/2017 - 19:03[norcia]NORCIA - Una carta di cittadinanza per gli operatori "sul campo", tra cui la Protezione civile ed esponenti di altre associazioni di volontariato, è stata consegnata a Norcia dal sindaco, Nicola Alemanno, per ringraziarli del lavoro svolto in questo anno. "Spero che al termine di questa stagione drammatica ha detto -, quello che la nostra comunità sia in grado di ricordare sia il sentimento di solidarietà che ci ha raggiunto". Presenti alla cerimonia i rappresentanti della Protezione civile nazionale e regionale, il priore dei monaci benedettini padre Benedetto Nivakoff, la fondazione Francesca Rava, che a Norcia ha realizzato le nuove scuole, Confcommercio, Federalberghi e le associazioni sul campo. "Sono stati mesi difficili ma già dal 22 dicembre 2016, con il taglio del nastro di riapertura di corso Sertorio, abbiamo ricominciato a rimettere insieme un puzzle, che poi si è completato con i container collettivi, le sae e poi le scuole", ha detto Riccardo Moscato, rappresentante della Protezione civile nazionale.